

# PUG



## PIANO URBANISTICO GENERALE

Sindaco  
Gian Carlo Muzzarelli

Assessora a Urbanistica, Edilizia, Politiche Abitative, Aree Produttive  
Anna Maria Vandelli

Direttrice Generale  
Valeria Meloncelli

Dirigente del Settore Pianificazione e Gestione del territorio e RUP  
Maria Sergio

### VA.1

### DOCUMENTO DI VALSAT

ASSUNZIONE  
Delibera C.C. n° 86 del 29/12/2021

ADOZIONE  
Delibera C.C. n° 78 del 22/12/2022

APPROVAZIONE  
Delibera C.C. n° 46 del 22/06/2023



**Comune  
di Modena**



**EQUIPE DI PROGETTAZIONE INTERNA ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE****UFFICIO DI PIANO****Ufficio PUG**

responsabile ufficio PUG Simona Rotteglia

valutazione del beneficio pubblico e città pubblica	Giulia Ansaloni
sistema insediativo, città pubblica e produttivo	Vera Dondi
sistema ambientale e focus progettuali per l'ambiente e il paesaggio	Paola Dotti
valutazione del beneficio pubblico, paesaggio e ValSAT	Annalisa Lugli
sistema insediativo storico, paesaggio e beni storici	Irma Palmieri
sistema naturale e ambientale e coordinamento ValSAT	Anna Pratissoli
sistema insediativo, via Emilia e piattaforme pubbliche	Isabella Turchi

analisi territoriali, urbane, storiche, cartografie	Barbara Ballestri
	Nilva Bulgarelli
	Francesco D'Alesio
	Andrea Reggianini

garante della comunicazione e della partecipazione Catia Rizzo

diritto amministrativo-urbanistico Marco Bisconti

**Ufficio Progetti urbanistici speciali**

Morena Croci - responsabile ufficio

sistema informativo territoriale, cartografia Sonia Corradi, Tania Federzoni, Diana Bozzetto

segreteria tecnico - amministrativa

Roberto Vinci, Christine Widdicks, Anna Severini

**Ufficio amministrativo pianificazione**

Susanna Pivetti - responsabile del servizio

Antonella Ferri, Maria Ginestrino

**SETTORE PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO****Servizio Promozione del riuso e della rigenerazione urbana e Politiche abitative**

Michele A. Tropea - dirigente responsabile del servizio

Filippo Bonazzi, Daniele Bonfante, Lorenzo Gastaldello,  
Maria Giulia Lucchi, Giovanna Palazzi, Silvia Sitton,  
Roberto Falcone, Luigi Maietta, Elena Alietti, Anna Tavoni

**Servizio trasformazioni edilizie**

Corrado Gianferrari - dirigente responsabile del servizio

**Ufficio attività edilizia**

Marcella Garulli - responsabile ufficio

**HANNO CONTRIBUITO NUMEROSI SETTORI E SERVIZI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE:**

Settore Ambiente, mobilità, attività economiche e Sportelli unici	Roberto Bolondi
Settore Cultura, sport, giovani e promozione della città	Giulia Severi
Settore LL.PP. e manutenzione della città	Gianluca Perri
Settore Polizia locale, Sicurezza urbana e Protezione civile	Roberto Riva Cambrino
Settore Risorse finanziarie e patrimoniali	Stefania Storti
Settore Risorse Umane e affari istituzionali	Lorena Leonardi
Settore Servizi educativi e pari opportunità	Patrizia Guerra
Settore Servizi sociali, sanitari e per l'integrazione	Annalisa Righi
Settore Smart city, servizi demografici e partecipazione	Luca Salvatore

**in particolare per i seguenti ambiti:**

mobilità	Guido Calvarese, Barbara Cremonini
inquinamento acustico ed elettromagnetico	Daniela Campolieti
sistema storico - archeologico	Francesca Piccinini, Silvia Pellegrini

**EQUIPE DI PROGETTAZIONE ESTERNA ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE**

coordinatore del gruppo di lavoro	Gianfranco Gorelli
rigenerazione della città consolidata e dei paesaggi rurali, disciplina generale	Sandra Vecchiatti
città pubblica, paesaggio, disciplina della città storica	Filippo Boschi
regole: valutazione progetti, relazione economico finanziaria, perequazione	Stefano Stanghellini
supporto per gli aspetti di paesaggio	Giovanni Bazzani

città storica e patrimonio culturale	Daniele Pini
	Anna Trazzi

gruppo di lavoro	Giulia Bortolotto, David Casagrande, Gabriele Marras, Alessio Tanganelli
------------------	---

STUDI E RICERCHE	
ambiti produttivi e censimento fabbricati in territorio rurale	CAP - Consorzio aree produttive
socio - economiche	CRESME
suolo e sottosuolo	A -TEAM Progetti Sostenibili
uso del suolo	MATE soc.coop.va
ambiente	Università di Modena e Reggio Emilia
ambiente	Università di Bologna
territorio rurale, censimento incongrui nel rurale e censimento fabbricati di interesse nel rurale	Università di Parma
indagine su testimoni rappresentativi la popolazione modenese	Fondazione del Monte
aggiornamento microzonazione sismica e CLE, approfondimenti geologici	GEO-XPRT Italia SRL
studio di incidenza ambientale Siti Rete Natura2000	Studio Giovanni Luca Bisogni
L'elaborazione del documento di indirizzo è stato predisposto con il contributo del Comitato Scientifico	
paesaggio	MATE soc.coop.va – PROAP ITALIA srl João Antonio Ribeiro Ferreira Nunes, Andrea Menegotto, Fabio Tunoli, Carlo Santacroce, Tommaso Cesaro, Giovanni Trentanovi
forme e qualità dell'abitare - azioni e strumenti per la rigenerazione	Politecnico di Milano – Dipartimento di Architettura e Studi Urbani Patrizia Gabellini, Paola Savoldi, Federico Zanfi, Chiara Merlini e la collaborazione di Cristiana Mattioli, Cecilia Saibene, Francesca Sorricaro
mobilità	Jacopo Ognibene
ha svolto il coordinamento delle attività del Comitato Scientifico	Patrizia Gabellini
Il piano è stato sviluppato anche grazie ai contributi di:	
direttore generale del Comune di Modena fino al 30/09/2020	Pino Dieci
dirigente responsabile del servizio Urbanistica fino al 19/03/2017	Marcello Capucci
per approfondimenti del sistema produttivo	CAP - Consorzio Aree Produttive Luca Biancucci e Silvio Berni
coordinamento ufficio di piano dal 15/04/2018 al 31/08/2018	Barbara Marangoni
Comitato interistituzionale Regione Emilia Romagna e Provincia di Modena	per la Regione Emilia Romagna: Roberto Gabrielli e Barbara Nerozzi, per la Provincia di Modena: Antonella Manicardi e Annalisa Vita

# VA.1

## Documento di ValSAT

### Sommario

Sommario .....	5
1. Premessa: dove siamo.....	7
2. QC, strategia, attuazione, monitoraggio: un processo iterativo accompagnato dalla ValSAT .....	7
3. Definizione delle istanze: dalle conoscenze / interpretazioni alla diagnosi	10
3.1 Conoscenze e interpretazioni.....	11
3.2 Lo scenario 0 e il transitorio .....	12
3.3 La diagnosi attraverso le SWOT.....	13
3.4 Il metabolismo urbano .....	26
4. Dalle istanze alle scelte di piano e analisi di coerenza .....	29
4.1 La genesi degli obiettivi.....	30
4.2 Coerenza con le istanze derivanti dal Quadro Conoscitivo.....	52
4.3 Coerenza con gli altri strumenti di pianificazione .....	57
4.4 Coerenza con le strategie globali e del contesto ampio .....	59
5. Dalle scelte di piano all'attuazione: Valutazione e monitoraggio .....	67
5.1 Verifica rispetto a prescrizioni e vincoli .....	68
5.2 Verifica delle dotazioni.....	69
5.3 Gli indicatori per la valutazione.....	74
5.4 Valutazione del contesto.....	75

---

5.5 Valutazione del piano e del contributo al contesto .....	79
5.5.1 Valutazione delle trasformazioni diffuse .....	82
5.5.2 Valutazione delle trasformazioni complesse: la Valutazione del Beneficio Pubblico.....	85
5.5.3 Criteri per interventi in espansione .....	87
5.5.4 Monitoraggio del piano .....	89
5.6 Effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione del piano ed eventuali misure compensative .....	113
Appendice – Consultazione preliminare, concertazione istituzionale, deposito ed osservazioni.....	I

## 1. Premessa: dove siamo

Sulla scorta di un approfondito Quadro Conoscitivo ed attraverso la fase di consultazione con Regione, Provincia, ARPAE e altri enti competenti in materia ambientale, nonché il confronto con associazioni, professionisti e soggetti portatori di interesse a vario titolo, l'Amministrazione è giunta a definire le Strategie, gli obiettivi e le azioni per Modena.

<b>MODENA,</b> città green, sana e antifragile	<ul style="list-style-type: none"><li>• Promuovere la conoscenza e la cultura ambientale</li><li>• Riconoscere e progettare la <b>rete ecologica</b></li><li>• Adeguare le norme del costruire per contribuire alla resilienza, <b>all'adattamento ai cambiamenti climatici</b> e al miglioramento del <b>comfort urbano</b></li><li>• Garantire coerenza tra aspetto vincolistico e pianificazione del territorio, individuando le <b>risposte adeguate agli eventi naturali</b></li></ul>
<b>MODENA,</b> città snodo globale e interconnessa	<ul style="list-style-type: none"><li>• Valorizzare la corona nord dei <b>distretti produttivi</b></li><li>• Rafforzare il <b>sistema infrastrutturale</b> a scala territoriale nel medio e lungo periodo</li><li>• favorire <b>innovazione e transizione digitale</b></li><li>• Implementare le tecnologie a servizio della <b>Smart City</b></li></ul>
<b>MODENA,</b> città che valorizza i suoi paesaggi	<ul style="list-style-type: none"><li>• Implementare l'attrattività della "<b>città storica</b>" attraverso azioni di tutela attiva</li><li>• Strutturare reti fruibili nel <b>paesaggio rurale e periurbano</b> attraverso l'integrazione di tracciati esistenti e la connessione con le ciclovie europee</li><li>• Creare <b>identità e qualità</b> strutturando una rete che valorizzi la cultura e l'arte</li><li>• Sostenere l'identità storica consolidata valorizzando le <b>eccellenze</b> in una prospettiva rivolta al futuro</li></ul>
<b>MODENA,</b> città di opportunità e inclusiva	<ul style="list-style-type: none"><li>• Aumentare la qualità dell'offerta di <b>welfare</b> e degli spazi destinati ai servizi</li><li>• Caratterizzare <b>offerte abitative</b> differenti per specifiche esigenze della cittadinanza al fine di ridurre l'impatto sociale e sostenere l'inclusione</li><li>• Accrescere l'<b>accessibilità</b> fisica, la percorribilità e la fruibilità dei servizi tramite il potenziamento della mobilità dolce e lo sviluppo di nodi intermodali</li><li>• <b>Recuperare gli edifici pubblici</b> dismessi o sottoutilizzati per servizi e funzioni sociali</li></ul>
<b>MODENA,</b> città dei 38 rioni rigenerati	<ul style="list-style-type: none"><li>• Limitare, <b>comprimere l'espansione</b>, ricavare l'offerta nell'esistente da rigenerare (limite del Territorio Urbanizzato)</li><li>• <b>Concentrare l'offerta</b> all'interno delle parti in grande trasformazione</li><li>• Sensibilizzare ed incentivare la <b>rigenerazione urbana ed edilizia</b></li><li>• Riconoscere i <b>luoghi da densificare</b></li></ul>

7

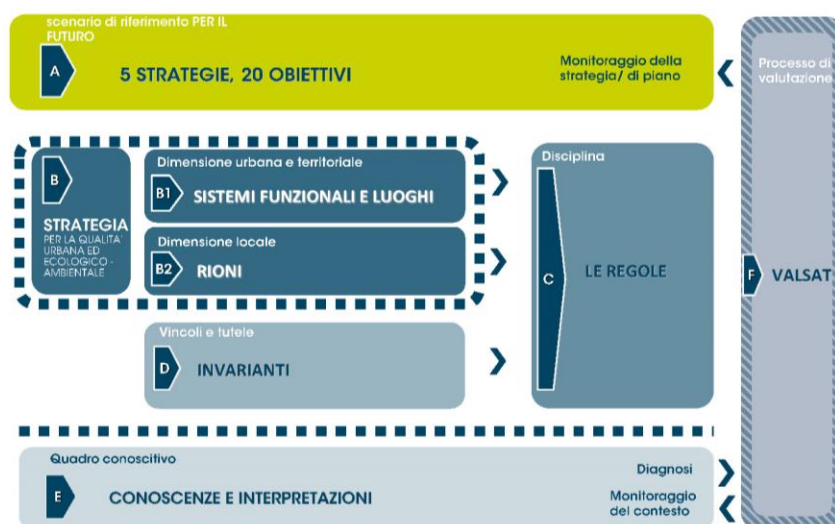
Questa visione di città verrà portata avanti nel Piano Urbanistico Generale attraverso tutti gli elaborati che oggi si assumono e verranno adottati e approvati. Tra essi è oggi il presente documento di ValSAT, ove si illustra l'approccio adottato affinché le tematiche della sostenibilità abbiano la necessaria centralità nel processo di definizione e poi attuazione del PUG.

## 2. QC, strategia, attuazione, monitoraggio: un processo iterativo accompagnato dalla ValSAT

E' compito della VALSAT-VAS supportare la costruzione della Strategia del Piano, accompagnando la definizione di un'idea di città, quali funzioni, quale futuro, per poi seguire l'attuazione della Strategia fino alla valutazione della coerenza e

sostenibilità dei progetti oggetto di Accordi Operativi, in termini di prestazioni, riduzione di vulnerabilità e pressioni, incremento della resilienza e della qualità del sistema urbano.

Si illustra attraverso lo schema di seguito l'architettura del PUG di Modena:



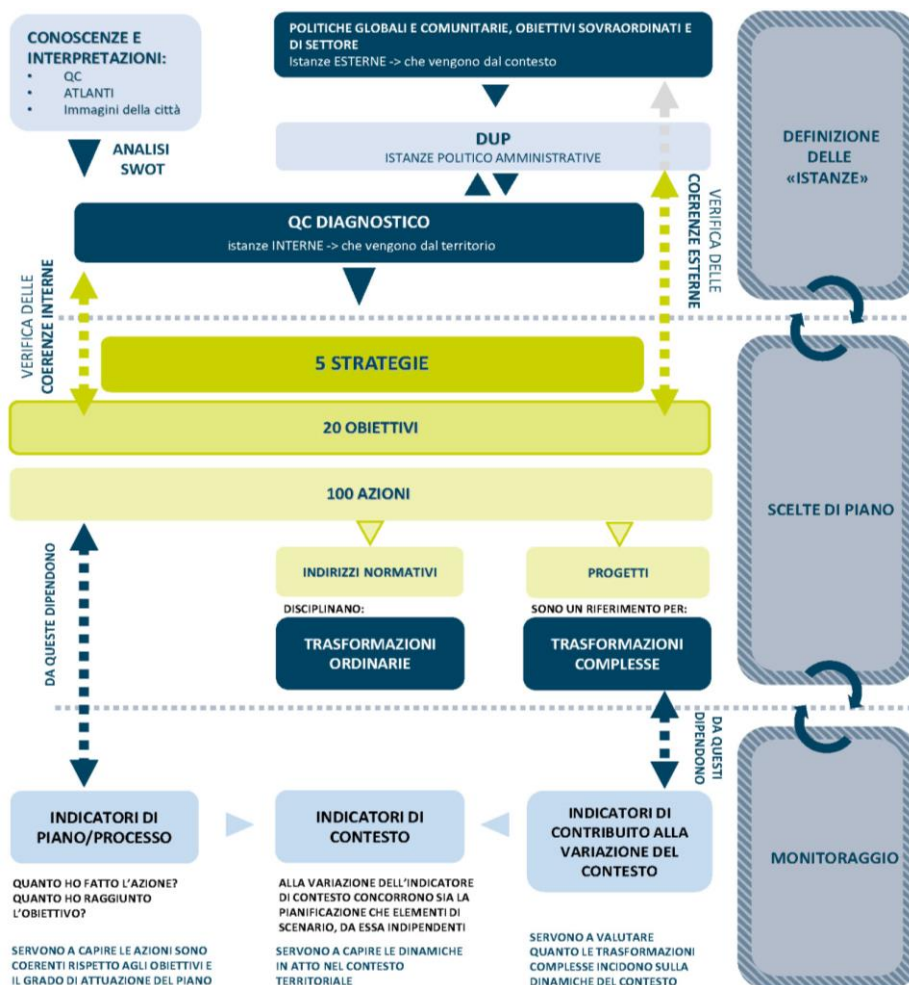
Il mosaico delle conoscenze e interpretazioni riferite alla città e al territorio, nello schema, costituisce il blocco di base del PUG, cioè il punto di partenza, lo stato di fatto da cui prende il via il percorso di formazione del piano. Nella parte sommitale è sintetizzata invece la “visione” per il futuro di Modena, espressa attraverso 5 strategie e 20 obiettivi, che disegna lo scenario di piano a cui tendere, la direzione che guida le scelte del PUG. Il “cuore” del PUG, infine, è costituito dalla Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale che, assieme alle invarianti, la griglia strutturale dei vincoli e delle tutele, e alle regole, costruisce il quadro di condizioni, indicazioni e prescrizioni che governerà uso e trasformazioni del territorio per gli anni a venire. All'interno dell'architettura presentata, è manifesta la natura trasversale della ValSAT, uno strumento che, come richiamato in premessa, accompagna il piano nelle sue fasi: rispetto allo scenario di partenza, definisce la diagnosi; rispetto alla visione, propone il metodo per la valutazione e, attraverso un processo di periodica verifica, assicura il raggiungimento dei risultati in termini di qualità urbanistico edilizia ed ecologico ambientale. È proprio attraverso tre fasi, cronologicamente in successione, che si è deciso di raccontare il processo di ValSAT: nei successivi capitoli verrà esplicitato, per ogni fase, il ruolo che questo strumento svolge e le modalità con cui questa complessa “macchina” funziona.

Lo schema seguente ripropone l'architettura del piano portando, questa volta, il focus sui compiti della ValSAT per ciascun blocco di cui si compone:

- la fase della “definizione delle istanze” racconta il processo che dalle conoscenze e interpretazioni del territorio conduce al quadro diagnostico;
- la fase chiamata “scelte di piano” consiste nella lettura di strategie, obiettivi ed azioni come risposta alle “istanze” definite nella prima fase e la relativa verifica di coerenza;

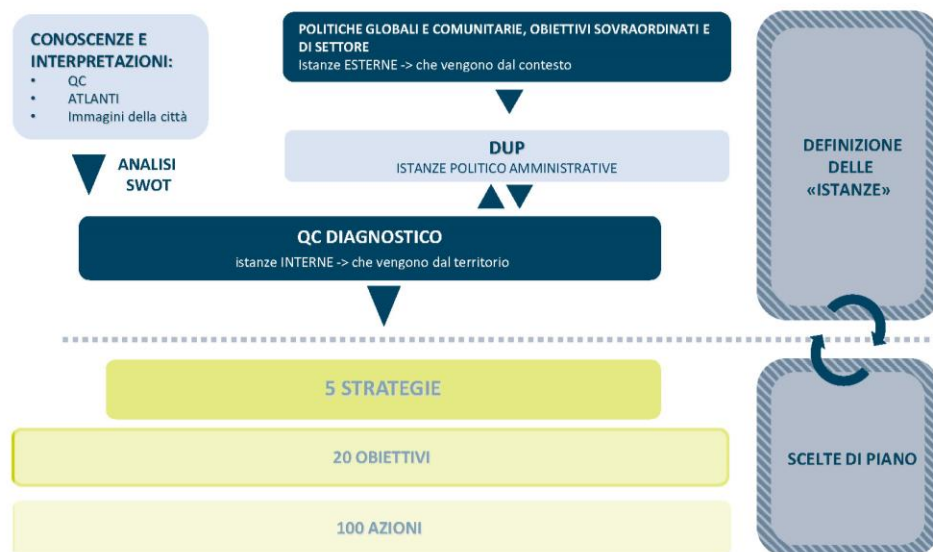


- l'ultima fase riguarda l'attuazione del piano e dunque la valutazione e il monitoraggio delle strategie e delle trasformazioni che da esse sono determinate



La struttura del presente documento riprende quella dello schema, infatti, nei successivi capitoli verranno affrontati nel dettaglio i singoli blocchi ed esplicitate le relazioni che li legano.

### 3. Definizione delle istanze: dalle conoscenze / interpretazioni alla diagnosi



La Definizione delle “istanze” è la sistematizzazione, operata dalla ValSAT, di tutto ciò che concorre, in quanto input, alla costruzione di uno scenario di partenza, in termini di problematiche, obiettivi, vulnerabilità da affrontare e opportunità da cogliere attraverso il piano.

Le istanze sono di due tipi:

- quelle “**esterne**” **all’amministrazione** che derivano da politiche globali, strategie nazionali e regionali (ad esempio l’agenda 2030, il PNRR, il PATTO PER IL CLIMA E IL LAVORO dell’Emilia-Romagna, ecc...), le quali influenzano e indirizzano l’attività comunale indirettamente poiché recepite attraverso il DUP, il principale documento programmatico dell’ente. Nel paragrafo 4.3 si riporta un quadro sintetico delle principali politiche riferimenti per il PUG;
- quelle “**interne**”, che derivano dal “**Quadro conoscitivo diagnostico**”, cioè il quadro di sintesi delle istanze dell’amministrazione, sia quelle di natura politico amministrativa (linee di mandato, obiettivi DUP), sia quelle di natura territoriale. Queste sono state ricavate attraverso il metodo dell’analisi SWOT, operata per Sistemi funzionali e per luoghi, a partire dalle numerose informazioni fornite dal Quadro Conoscitivo, dagli Atlanti e dalle Immagini della città.

Lo scopo del Quadro Conoscitivo Diagnostico è quello di individuare criticità e fabbisogni a cui il piano deve dare risposte strategiche: in questo senso, costituisce un effettivo supporto alle 5 Strategie e 20 obiettivi del PUG consentendo di affinare anche obiettivi specifici e prestazioni richieste alle diverse parti della città.

Nel presente capitolo vengono dunque descritti i passaggi compiuti dall'amministrazione per giungere alla stesura del quadro diagnostico; i paragrafi successivi presentano i seguenti contenuti:

- una guida alla lettura del mosaico delle conoscenze e interpretazioni, utile per comprendere le dinamiche in atto nel contesto territoriale e definire lo “**scenario attuale**”;
- un breve paragrafo restitutivo dello “scenario 0” ossia lo **scenario atteso in assenza di interventi**;
- la sistematizzazione delle istanze interne (ed indirettamente quelle esterne) del quadro conoscitivo diagnostico derivate dallo scenario attuale attraverso il metodo SWOT;
- a chiusura, un breve paragrafo dedicato al metabolismo urbano, utile come supporto strategico e integrazione degli output dell'analisi SWOT.

### 3.1 Conoscenze e interpretazioni

Le analisi a disposizione sono costituite da un quadro complesso di ricerche, studi, ricognizioni, a diversi livelli e scale di indagine, in parte già orientati ad una lettura interpretativa dell'esistente e del potenziale, che integra e finanche supera il tradizionale prototipo di Quadro Conoscitivo:

- un apparato che si articola in 4 sistemi: **il sistema economico-sociale, il sistema ambientale, il sistema territoriale e il sistema della pianificazione**, secondo la struttura indicata della tuttora vigente Delibera regionale n.173/2001 “Atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla conferenza di pianificazione”, che è stato sviluppato fin dal 2016 con la collaborazione di diversi soggetti e competenze, sia interne che esterne all'amministrazione comunale, tra cui le Università di Parma, Bologna, Modena e Reggio Emilia;
- **l'Atlante degli ambiti produttivi**, redatto dal CAP - Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi di Modena e articolato in 12 Schede relative agli ambiti di indagine individuati, oltre ad una breve descrizione delle realtà produttive isolate di maggiore consistenza, ove si forniscono letture territoriali, stato di attuazione della pianificazione, indagini su struttura, funzionamento e usi, risorse, condizioni e limiti;
- **l'Atlante dei tessuti urbani e dei paesaggi frazionali** che articola la lettura della città esistente per rioni, con modelli distinti in ragione della tipologia (18 rioni capoluogo, 5 di margine, 15 frazionali), dando conto delle analisi conoscitive disponibili per poi fornire una mappa di sintesi e valutazione delle emergenze, che evidenzia i possibili temi di discussione rispetto ad assetti potenziali di qualità e condizioni di criticità;
- **le sei immagini della città e del suo territorio**, esito del lavoro svolto dal Comitato scientifico coordinato dal Politecnico di Milano sul Quadro Conoscitivo in corso di redazione, al fine di fornire una sintesi “intenzionale”, che interpretasse le condizioni fisiche, sociali ed economiche, traguardando la trasformazione di Modena e il suo possibile futuro:

1. Modena al cuore di territori produttivi (Interdipendenze e scambi con i sistemi locali del lavoro, con Bologna, Reggio Emilia e Parma; Spazi per il lavoro: un patrimonio esteso e differenziato)
2. Modena città del welfare (Patrimoni e strumenti, Servizi pubblici e attrezzature d'interesse collettivo, Spazi verdi: parchi pubblici, viali alberati, orti, Rete dei percorsi ciclabili, I principali ambienti dell'abitare, L'edilizia residenziale pubblica)
3. Modena interrotta e incompleta (Luoghi della rigenerazione concentrata e diffusa)
4. Modena città di storia e cultura (Le componenti di un'eredità monumentale e storico-documentale, Un'infrastruttura culturale diffusa)
5. Modena città universitaria (Sedi e dotazioni)
6. Modena tra due fiumi e la campagna (Acque da governare, paesaggi da riscoprire, Griglia del valore ecologico, Elementi di potenzialità del paesaggio).

### 3.2 Lo scenario 0 e il transitorio

Nel 2018 il comune di Modena ha avviato l'iter procedimentale propedeutico alla definizione, da parte del Consiglio Comunale, dell'Atto di indirizzo (commi 2 e 3 dell'articolo 4 della LR 24/2017) per la gestione del periodo transitorio. Lo stato di attuazione della pianificazione e tale ricognizione, avvenuta sulle aree oggetto di procedure negoziate, hanno restituito il quadro delle possibili trasformazioni urbanistico-edilizie ancora attuabili sul territorio secondo il vecchio piano, che configura peraltro quello che può essere definito lo **Scenario 0** della pianificazione comunale, cioè il futuro che si prefigura in caso la città non si doti del PUG.

In particolare, è emerso il tema di significative previsioni in espansione rispetto al territorio urbanizzato, in contrasto con l'obiettivo del saldo zero di consumo del suolo ormai in via di consolidamento a livello globale.

Si è resa quindi manifesta l'esigenza di governo dei processi in corso e dei processi previsti o comunque prevedibili nel medio periodo, già in un'ottica di superamento della vigente pianificazione, un progetto teso all'ammodernamento e al rinnovamento dell'esistente, che segnasse una effettiva svolta per il tema del consumo di territorio, proponendo nuovi equilibri tra consumi e risorse disponibili.

L'Amministrazione ha quindi scelto di cogliere l'opportunità offerta dalla LR 24/2017, nel frattempo approvata, di redigere un **Documento di indirizzi** che stabilisse quali tra le previsioni del Piano vigente attuare durante la formazione del nuovo strumento urbanistico, la cosiddetta fase transitoria. Si sono quindi definiti criteri di ammissibilità e di valutazione (orientati al recupero e alla riqualificazione dell'esistente, verificati sotto il profilo delle opportunità offerte alle varie zone della città ed incentrati sulla sostenibilità e la qualità) che hanno permesso di selezionare le manifestazioni di interesse, raccolte a seguito di apposito Avviso. La **gestione del transitorio** ha così permesso di "congelare" 210 ettari di aree in espansione, prefigurando la direzione in cui l'Amministrazione vuole orientare lo sviluppo di Modena e superando così lo Scenario 0, individuato e puntualmente quantificato come detto.

### 3.3 La diagnosi attraverso le SWOT

Le valutazioni effettuate per la gestione della fase transitoria sono state effettuate con attenzione alla sostenibilità ambientale e territoriale, ma il primo passo del processo strutturato di ValSAT del PUG è stato quello di riprendere il complesso delle analisi di Quadro conoscitivo, per restituire la condizione attuale dei sistemi territoriali in relazione alle pressioni, allo stato dell'ambiente, a vulnerabilità e resilienza.

L'analisi e la valutazione di stato di Modena e del suo territorio hanno dunque preso il via dalle sintesi interpretative e intenzionali già realizzate (Immagini della città e del suo territorio fornite dal Comitato Scientifico e atlanti in primis), rileggendo le stesse e tutto il mosaico delle conoscenze.

La prima fase della diagnosi si è svolta in relazione ai seguenti argomenti: rischio naturale e antropico, tessuto economico e produttivo, formazione e innovazione, rete ecologica e naturale, servizi ecosistemici, servizi e dotazioni (abitare, sport e tempo libero, salute, cultura e educazione), riqualificazione e rigenerazione, sistema storico, infrastrutture e logistica, sistema insediativo, determinanti del paesaggio naturale e ambientale, determinanti del paesaggio storico e antropico. Questa prima suddivisione ha permesso di leggere e organizzare per temi determinate voci di legenda di QC e Atlanti, anche appartenenti a carte ed analisi diverse. Questo passaggio è stato utile per iniziare a circoscrivere degli ambiti omogenei, tali da poter essere trattati in modo coerente alla scala urbana.

Sono così nati i **sistemi funzionali**, intesi come gli ambiti tematici attraverso i quali si ritiene necessario (e tecnicamente possibile) organizzare in modo coerente, in un determinato contesto ambientale e sociale, un insieme di azioni utili a costruire e dare attuazione alla strategia del piano. I sistemi funzionali sono caratterizzati da una pluralità di fattori e hanno caratteristiche omogenee dal punto di vista funzionale, morfologico, ambientale, paesaggistico e storico culturale. Su questi, si articola la diagnosi con la formalizzazione delle istanze cui il territorio chiede di rispondere.

Sullo schema seguente, in dialogo con diversi interlocutori interni ed esterni all'Amministrazione, sono state definite le proposte per la strategia portate in consultazione a luglio 2020:

## SCHEMI D'ASSETTO | SISTEMI FUNZIONALI



L'assetto proposto è poi stato rielaborato e superato quanto a struttura della strategia, ma l'articolazione dei sistemi è stata fondamentale per la diagnosi e per la messa a fuoco dei sistemi, dei luoghi definitivi.

L'**approccio per sistemi funzionali** può considerarsi un primo livello d'analisi restitutivo delle macro-dinamiche che caratterizzano il territorio comunale. Nella costruzione del quadro delle criticità e dei fabbisogni complessivi da soddisfare, è tuttavia necessario un ulteriore approccio oltre a quello per sistemi: un secondo livello relativo alla dimensione meno territoriale, la città che si trasforma a mezzo di interventi minuti e diffusi, per cui vengono individuate istanze, opportunità, vulnerabilità che valgono o per tutto il territorio o per rioni e gruppi di essi: si tratta del cosiddetto **approccio per luoghi**.

L'analisi di vulnerabilità / resilienza è stata effettuata attraverso il modello dell'analisi SWOT (Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats), cioè individuando gli **elementi di qualità** (forza) e **di degrado** (debolezza), i **fattori di resilienza** (opportunità di potenziamento della qualità) e **di vulnerabilità** (minacce), per i tematismi selezionati nei sette sistemi funzionali e per quelli che afferiscono alla dimensione locale su cui il PUG, la Strategia, la disciplina possono influire significativamente.

Tale analisi è utile per identificare in modo chiaro e trasparente e organizzare con coerenza tutti i fattori che entrano in gioco nel processo decisionale strategico. L'output della SWOT è, infatti, la "**definizione dell'istanza**", cioè un obiettivo mirato rispetto ad una richiesta specifica, sempre associato ad un tema di riferimento, cartografabile o meno, afferente a un sistema funzionale o alla dimensione locale.

I punti di forza e debolezza (Strengths e Weaknesses) sono fattori riferiti allo **scenario attuale**; le opportunità e le minacce (Opportunities and Threats), rappresentano scenari possibilistici, eventualità non necessariamente legate allo

scenario attuale ma determinate anche da sviluppi futuri: rappresentano, dunque, fattori relativi ad uno **scenario di riferimento**. La definizione dell'istanza è effettuata sulla base della valutazione ponderata di questi fattori.

Si riportano di seguito le schede d'analisi che costituiscono **il quadro diagnostico dello stato attuale**, necessario punto di partenza per definire le strategie, valutare gli obiettivi, gestire l'attuazione e monitorare gli esiti della pianificazione.



AMBIENTE				
	TEMATISMI DEL QCd			
	1	2	3	4
	IMPERMEABILIZZAZIONE	RISCHIO SISMICO E INDUSTRIALE	RISCHIO IDRAULICO	CAVE
graficizzazione	opere da mitigare, aree molto impermeabilizzate	Dalla MS: zone instabili e RIR, zone da bonificare, AIA	dal PGRA: zone soggette a rischio alluvione più elevato	aree di cava con il loro stato di attuazione (comprese quelle non attuate)
Strengths				le aree di cava rappresentano un vantaggio per il territorio dal punto di vista economico
Weaknesses	L'80% del territorio comunale non è sigillato ma nell'urbanizzato la percentuale cala drasticamente, vi è una forte impermeabilizzazione dei suoli	La Microzonazione Sismica evidenzia zone di territorio instabili. Esistono sul territorio attività che comportano rischio antropico	Il PGRA evidenzia zone soggette a rischio di alluvione (la cui estensione è determinata a scala sovracomunale)	sono una invece una debolezza perchè generano impatti in tema di rumore, inquinamento atmosferico, impatto paesaggistico, eliminazione della copertura vegetale
Opportunities			Esiste l'opportunità di minimizzare il rischio idraulico attraverso interventi a scala macro e micro, anche con l'uso di NBS	il ripristino costituisce un'opportunità (ad esempio in caso di inserimento in un progetto di parco rurale, paesaggio, rete ecologica)
Threats	questo comporta una minaccia per il benessere e la salute delle persone, a causa dell'isola di calore che altera il microclima, oltre a problematiche di deflusso delle acque in caso di piogge intense	ne consegue un rischio per le persone e le attività insediate in quelle zone	ne consegue un rischio per le persone e le attività insediate in quelle zone in caso di alluvione	può prospettarsi uno scenario di minaccia se le prescrizioni e le necessarie attenzioni non vengono rispettate sia in fase attiva che dopo la dismissione
istanze QC diagnostico	Impermeabilizzare il meno possibile, e nel caso compensare tramite desigillazione di altro territorio o altri interventi	Conoscere il rischio sismico e antropico per agire di conseguenza e minimizzarlo	Conoscere il rischio idraulico e di contribuire a minimizzarlo attraverso interventi a scala locale, anche con l'uso di NBS	Rigenerare il territorio: -> a partire dalla rinaturazione delle cave, quali serbatoi di biodiversità

RETE ECOLOGICA					
	TEMATISMI DEL QCd				
	1	2	3	4	5
	CORRIDOI EST OVEST	RETE ECOLOGICA	MARZAGLIA E FOSSALTA	MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI	SECCHIA E PANARO
graficizzazione	corridoi da progettare (direzione est-ovest), completamento della TAV	i nodi ecologici di cui quelli urbani ed extraurbani.	nodi Marzaglia e Fossalta	le opere infrastrutturali, le saldature a rischio, le criticità della rete urbana	perifluviale, nodi ecologici, ciclovie lungo i fiumi (pedalate amiche)
Strengths	Modena ha corridoi ecologici di qualità	i grandi parchi della città costituiscono non solo aree per lo svago ma svolgono molteplici funzioni tra cui quella di serbatoi di biodiversità	l'Area di Riequilibrio Ecologico di Marzaglia e l'area della Fossalta attualmente sono serbatoi di biodiversità di pregio		Secchia e Panaro sono corridoi ecologici esistenti di qualità, svolgono molteplici funzioni tra cui quella di serbatoi di biodiversità ma anche quella di attrattori per la fruizione e il tempo libero
Weaknesses	hanno tutti direzione nord-sud	scarseggiano le connessioni tra i parchi urbani e tra essi e i nodi ecologici esterni al consolidato	le progettualità che interessano queste aree necessitano di una messa a fuoco all'interno di un progetto di rete ecologica	le opere infrastrutturali e i grandi progetti urbani ed extraurbani, ma anche gli interventi più minuti, determinano impatti sulle reti ecologiche contribuendo alla perdita di biodiversità	Ad oggi è carente la connessione, sia ecologica che di fruizione, tra la città e gli altri nodi ecologici del territorio
Opportunities	l'opportunità per aumentare la resilienza è costituita dall'interconnessione dei corridoi esistenti secondo la direzione est - ovest	la costruzione di un progetto di rete ecologica costituisce un'opportunità per la biodiversità e la promozione della conoscenza e la cultura ambientale	grazie alla loro collocazione strategica, ai processi di rinaturazione, anche spontanei, hanno notevoli potenzialità di divenire nodi strutturanti la rete ecologica cittadina	sono occasione di sviluppare e finanziare progetti di mitigazione, compensazione, quali rinaturazioni, boschi,...	la costruzione di un progetto di rete ecologica costituisce un'opportunità per la biodiversità e la promozione della conoscenza e la cultura ambientale
Threats		sussiste la minaccia di saldatura dell'edificato tra frazioni e capoluogo che potrebbe compromettere lo sviluppo della rete ecologica		i grandi interventi infrastrutturali comportano la minaccia di interrompere in maniera irreversibile la rete ecologica	una fruizione eccessiva e non consapevole può minacciare i valori ecologici
istanze QC diagnostico	Completare la rete ecologica rafforzando e costruendo connessioni est-ovest	Completare la rete ecologica urbana e di connessione ai nodi extraurbani	Completare la rete ecologica: a partire dai grandi nodi extraurbani	Completare la rete ecologica: a partire dalle mitigazioni e compensazioni connessi a grandi e piccoli interventi	Completare la rete ecologica connettendo i due grandi fiumi agli altri nodi



PAESAGGIO								
	TEMATISMI, VOCI DELLA LEGENDA DEL QCd							
	1	2	3	4	5	6	7	8
	PERIURBANO	CONNESSIONI FRUITIVE CITTA' FIUMI	PROGETTUALITA' DI PAESAGGIO	CAVE	ATTRATTORI STRATEGICI FRUITIVI	DISMESSI	PROGETTI STRATEGICI FRUITIVI	ECCELLENZE PRODUTTIVE
graficizzazione	periurbano	aree perfluviali, connessioni di progetto (intese come carenze attuali), i percorsi	progettualità di paesaggio	aree di cava con il loro stato di attuazione (comprese quelle non attuate)	capisaldi attrattori	casellini ferroviari abbandonati, dismessi agricoli che possono essere recuperati	itinerari strategici di progetto	paesaggio agroalimentare, percorsi fruitivi tematici, attrattori produttivi
Strengths	nelle aree periurbane permangono valori e paesaggi tradizionali	le aree perfluviali hanno una forte valenza dal punto di vista paesaggistico - naturalistico	l'Unione europea è attiva nel finanziare programmi e progetti di rilievo comunitario anche a livello locale/regionale. Il Comune di Modena si è dimostrato virtuoso nello sfruttare queste occasioni	le aree di cava rappresentano un vantaggio per il territorio dal punto di vista economico	il territorio modenese si caratterizza per un'offerta diffusa di risorse storico-culturali, identitarie, sportive e della produzione agricola	nel paesaggio modenese spiccano edifici dismessi, testimoni della storia agraria, rurale, produttiva e dei trasporti	a Modena esistono diversi itinerari dal valore paesaggistico	la realtà del produttivo del Modenese vanta di eccellenze importanti all'interno del contesto territoriale e mondiale, dall'agroalimentare alla meccanica
Weaknesses	le aree periurbane non hanno una specifica identità poiché poco integrate col contesto cittadino e poco produttive e a fini agricoli	la fruizione delle stesse non è integrata in un sistema di rete tra città, periurbano e territorio rurale		sono invece una debolezza perché generano impatti in tema di rumore, inquinamento atmosferico, impatto paesaggistico, eliminazione della copertura vegetale	queste risorse sono poco conosciute perché isolate e al di fuori di contesti strutturati di itinerari fruitivi	alcune di questi sono al momento dei detrattori, dal punto di vista percettivo e di sicurezza (taluni sono opere incongrue)	tali itinerari non presentano un'unitarietà tematica e, per questo, non esprimono le loro potenzialità	il mondo produttivo non è tradizionalmente concepito come meritevole di valorizzazione dal punto di vista paesaggistico
Opportunities	le aree periurbane sono adatte allo sviluppo di progetti, aree dedicate e percorsi che avvicinano la città al territorio rurale	le aree perfluviali possono diventare un punto focale di una rete fruitiva a livello comunale, non esclusivamente di tipo naturalistico e localizzato	le aree in cui sviluppare grandi progettualità di paesaggio sono le candidate ideali per bandi e finanziamenti europei	il ripristino costituisce un'opportunità (ad esempio in caso di inserimento in un progetto di parco rurale, paesaggio, rete ecologica)	esiste l'opportunità che queste risorse possano innescare reciproche sinergie all'interno di una rete fruitiva	esiste l'opportunità di recuperare e rivitalizzare quei ruderi ed edifici dismessi che siano funzionali allo sviluppo di itinerari fruitivi e turistici	individuare e rendere comprensibile un'identità specifica per ogni percorso può contribuire ad una sua valorizzazione	le aziende d'eccellenza hanno le caratteristiche per divenire una vetrina della produzione del territorio e costituire attrattori anche all'interno di una rete fruitiva
Threats				può prospettarsi uno scenario di minaccia se le prescrizioni e le necessarie attenzioni non vengono rispettate sia in fase attiva che dopo la dismissione				
istanze QC diagnostico	Valorizzare il territorio: -> a partire dalla fruizione multifunzionale delle aree periurbane	Valorizzare il territorio: -> a partire dalle connessioni fruitive naturalistiche	Progettare la rigenerazione: -> a partire dalle progettualità strategiche di paesaggio	Rigenerare il territorio: -> a partire dalla rinaturazione delle cave e loro inserimento in un contesto di fruizione paesaggistica	Valorizzazione del territorio: -> a partire dagli attrattori	Valorizzare il territorio: -> a partire dagli edifici dismessi	Valorizzazione del territorio: -> a partire dagli itinerari per la fruizione	Valorizzazione del territorio: -> a partire dalla valorizzazione delle eccellenze produttive

SISTEMA PRODUTTIVO E INFRASTRUTTURALE									
	TEMATISMI, VOCI DELLA LEGENDA DEL QCd								
	1	2	3	4	5	6	7	8	9
	QUALITA' SPAZI APERTI	OFFERTA SERVIZI	IMMAGINE UNITARIA	PIP SANTA CATERINA	ALTA VELOCITA'	MOBILITA' SU GOMMA	NUOVA STAZIONE AUTOCORRIERE	AREA SCALO LOGISTICA	ECCELLENZE PRODUTTIVE
graficizzazione	parcheggi, emargini, aree che possono essere disponibili per desigillazione, margini stradali	aree per servizi e dotazioni	poli	aree del PIP	rete AV, stazione Mediopadana	parcheggi di interscambio	area scalo merci	area scalo, logistica	paesaggio agroalimentare, percorsi fruitivi tematici, attrattori produttivi
Strengths					i poli produttivi sono prossimi alla rete dell'AV - stazione Mediopadana		l'area dello scalo merci è prossima alla stazione ed al centro città		la realtà del produttivo del Modenese vanta di eccellenze importanti all'interno del contesto territoriale e mondiale, dall'agroalimentare alla meccanica
Weaknesses	le aree del produttivo sono caratterizzate da suoli con un grado di permeabilità molto basso e una qualità fisico-spaziale non sempre adeguata	i luoghi della produzione hanno carenze nei termini di offerta e di relazioni tra servizi e tessuti produttivi	i luoghi della produzione non hanno un'identità e un'immagine riconoscibile	si tratta di un ampliamento con consumo di suolo		ad oggi, l'accesso ai poli produttivi avviene prevalentemente su gomma	è in via di dismissione e, ad oggi, non è né fruita, né funzionale per la popolazione	Attualmente, il sistema della logistica necessita di essere rafforzato nel Comune di Modena	talvolta alcune aziende sono situate in ambiti che sono percepiti come marginali e poco valorizzate nelle loro sinergie
Opportunities	certe aree come i parcheggi e gli ampi margini stradali possono risultare strategiche per interventi di desigillazione	servizi adeguati possono rendere le aree produttive più competitive e attrattive per imprese e lavoratori	un'immagine forte ed identitaria può rendere le aree produttive più competitive e attrattive per imprese	è l'occasione per aumentare la qualità globale del polo, attraverso una progettazione improntata alla sostenibilità e alla qualità insediativa	la connessione a questo sistema rappresenta un vantaggio in termini di visibilità, accessibilità, appetibilità delle aree produttive.	esiste l'opportunità di razionalizzare gli accessi ai poli attraverso il miglioramento dei caselli autostradali e un sistema di parcheggi scambiatori, favorendo poi la mobilità sostenibile	se recuperata può divenire un nodo intermodale di connessione con il trasporto pubblico locale ed extraurbano		hanno le caratteristiche per divenire una vetrina delle eccellenze del territorio se ne si indirizza lo sviluppo in sinergia con la valorizzazione del paesaggio prevedendone, se opportuno, l'inserimento in una rete fruitiva
Threats	un alto livello di impermeabilizzazione dei suoli può portare ad un peggioramento significativo del drenaggio urbano con conseguenze che costituiscono una minaccia per l'uomo e per l'ambiente	esiste il rischio che le aree produttive non riescano ad adattarsi alle nuove istanze del mercato in rapido divenire a causa della poca flessibilità di spazi, dotazioni e servizi					l'area dismessa può essere oggetto di degrado e dare problemi di sicurezza		
istanze QC diagnostico	Rigenerare la città esistente: -> a partire dalla desigillazione e il miglioramento della qualità degli spazi	Migliorare l'offerta dei servizi in quantità e qualità	Migliorare l'immagine per la riconoscibilità	Migliorare l'offerta delle dotazioni in quantità e qualità: -> governando le trasformazioni	Inserirsi nella rete globale: -> a partire dai sistemi di mobilità sostenibile (potenziamento del ferro)	7 - Rigenerare l'esistente: -> a partire dai sistemi di mobilità sostenibile (parcheggi scambiatori)	3- Rigenerare la città: -> a partire dallo sviluppo dell'intermodalità dei trasporti per una mobilità sostenibile	Rigenerare la città: -> a partire dalla logistica a scala territoriale	Produttività, competitività e valorizzazione del territorio: -> a partire dalla valorizzazione delle eccellenze produttive

VIA EMILIA			
	TEMATISMI DEL QCd		
	1	2	3
	PORTE DI ACCESSO, VIA EMILIA	IDENTITA'	FRONTE STRADA E SPAZI APERTI
graficizzazione	porte di accesso, via emilia, dorsali attrezzate connesse a Via Emilia	via emilia fuori dalla città storica	fronti strada e spazi aperti
Strengths	la Via Emilia è lo storico asse di accesso cittadino	la Via Emilia è un asse di importanza storica e strategica	la Via Emilia è un asse di importanza storica e strategica
Weaknesses		al di fuori della città storica la Via Emilia ha subito un processo di banalizzazione che ne ha minacciato la riconoscibilità e il valore	al di fuori della città storica la Via Emilia ha subito un processo di banalizzazione che ne ha minacciato la riconoscibilità e il valore
Opportunities	per la posizione strategica e l'importanza può essere idoneo a ospitare funzioni specifiche che valorizzino l'attrattività	le molteplici funzioni che gravitano attorno alla via Emilia sono opportunità per definire una nuova identità fuori dalla città storica	gli spazi aperti e il fronte strada costituiscono un ambito di lavoro strategico per interventi mirati che garantiscano riconoscibilità ai vari contesti
Threats			
istanze QC diagnostico	Rigenerare la città: -> a partire dalle porte di accesso e dalla Via Emilia	Rigenerare la città: -> a partire dalla definizione dell'identità Via Emilia fuori dalla città storica	Definire regole per la rigenerazione -> a partire dagli spazi aperti e i fronti strada della Via Emilia fuori dalla città storica

CITTA' STORICA					
	TEMATISMI DEL QCd				
	1	2	3	4	5
	PASSEGGIATA MURA	PORTE ACCESSO ALLA CITTA' STORICA	SPAZI PUBBLICI CITTA' STORICA	CENTRI STORICI FRAZIONALI	CONTENITORI DISMESSI
graficizzazione	passeggiata delle mura, percorsi radiali, dorsali collegate e periferia storica	Largo Porta Sant'Agostino , Largo Porta Bologna e Largo Garibaldi , Fronte nord del Parco Ferrari	piazza Mazzini, piazza S. Domenico, ex Cinema Italia, Caserma Fanti e Garibaldi, ex Cinema Odeon, Olimpia, Principe, S. Eufemia, S. Chiara, Villa S. Eufemia		ex AMCM, complesso ex Ospedale estense - S. Agostino
Strengths	Aldilà del centro storico del capoluogo hanno valore storico identitario anche la sua corona ed il sistema di radiali che da esso si dipartono	In prossimità del centro storico, esistono aree nodali consolidate o su cui sono in atto grandi trasformazioni			
Weaknesses	Ad oggi, questi spazi di grande importanza storica mancano di un carattere unitario riconoscibile	Tali aree, seppur esistenti, non sono percepite come porte di accesso	All'interno della città storica ci sono parti di città e contenitori sottoutilizzati, tra cui piazze e spazi pubblici che oggi sono marginali e taluni rappresentano una criticità	I centri storici frazionali non sono riconosciuti come attrattori perché isolati e al di fuori di contesti strutturati di itinerari fruitivi	I contenitori complessi dismessi sono ad oggi una criticità
Opportunities	la passeggiata delle mura riveste un carattere strategico in quanto rappresenta un'opportunità per costituire una cerniera tra centro storico, radiali e periferia storica	valorizzare e dare identità ai nodi urbani di accesso, restituendo i relativi spazi ai pedoni, costituisce un'opportunità per la città	se integrati all'interno del sistema delle percorrenze cittadine e se riqualificati hanno l'opportunità di divenire luoghi di rigenerazione, incontro e di socialità per l'intera città	la connessione tra essi e la città ed i diversi itinerari fruitivi ne potrà mettere in luce l'identità e il valore	hanno potenzialità di essere riconvertiti e valorizzati come nuove centralità anche a fini di servizio al turismo, alla cultura e all'arte
Threats			la rifunzionalizzazione di tali spazi e opere deve essere lungimirante e governata nelle sue funzioni, di modo da non generare scenari di criticità		
istanze QC diagnostico	Valorizzare la città storica: -> a partire dalla passeggiata delle mura	Valorizzare la città storica: -> a partire dai punti nodali di accesso	Valorizzare la città storica: -> a partire dai contenitori dismessi e dalle piazze	Valorizzazione del territorio: -> a partire dai centri storici frazionali	Valorizzazione del territorio: -> a partire dai contenitori complessi

# VARCHI E DORSALI: RETE DELLE PIATTAFORME PUBBLICHE

	TEMATISMI DEL QCd									
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	POLICLINICO	VERDE PUBBLICO	DORSALI	PEDONALITA' DIFFUSA	NUOVA STAZIONE AUTOCORRIERE	DIAGONALE	AREE INTERROTTE E INCOMPLETE	CONTENITORI COMPLESSI	ECCELLENZE ARCHITETTONICHE	STAZIONI COME NODI URBANI
graficizzazione	policlinico	parchi nei varchi	dorsali ciclabili	percorsi pedonali e aree mobilità dolce	area scalo merci	rete urbana trasporto minore su ferro, stazione piccola e centrale, e tracciato ex diagonale	aree interrotte e incomplete	complessi strategici	eccellenze architettoniche moderne e contemporanee	le stazioni ferroviarie e corriere
Strengths	l'ampliamento del Policlinico ha un'importanza strategica per la città anche in relazione alla sua collocazione urbana	il patrimonio di parchi cittadini e verde di quartiere è quantitativamente significativo	la rete ciclabile urbana ha uno sviluppo diffuso		l'area dello scalo merci è prossima alla stazione ed al centro città	la rete del ferro minore interconnette le piattaforme urbane strategiche e la città in genere	sono in atto investimenti pubblici e privati volti alla riqualificazione delle aree interrotte e incomplete	sono in atto progettualità o investimenti pubblici e privati volti alla riqualificazione dei complessi strategici. Sono aree su cui vi è una grande attenzione	sono presenti numerose eccellenze architettoniche moderne e contemporanee (cimitero di Aldo Rossi, Museo Ferrari,...)	
Weaknesses		il patrimonio delle attrezzature per lo"sport libero" e il gioco si trova in condizioni non sempre ottimali.	alcune tratte risultano sconnesse e, inoltre, mancano dorsali a valenza trasportistica che possano essere una valida alternativa al trasporto su gomma	ad oggi la mobilità lenta, pedonale e ciclabile è ancora in secondo piano rispetto a quella automobilistica.	è in via di dismissione e, ad oggi, non è né fruita, né funzionale per la popolazione	il tracciato dismesso della diagonale ad oggi risulta ancora in stato di abbandono. Inoltre, la rete è sottoutilizzata.	le aree della zona nord come il PRU nella fascia ferroviaria e le aree del Villaggio artigiano Modena ovest rappresentano aree interrotte e incomplete	si tratta di progetti che coinvolgono innumerevoli attori e comportano ingenti investimenti e per questo la loro attuazione è un processo complesso	non sono adeguatamente connesse al contesto, conosciute, messe in valore	i nodi del trasporto pubblico non sono vissuti come centralità urbane
Opportunities	l'ampliamento potrebbe essere l'occasione per un riassetto complessivo degli spazi esterni che ne aumenti la fruibilità e accessibilità	se riqualificato rappresenta un'opportunità per valorizzare gli spazi aperti, rendendoli attrattivi e fruibili	esiste l'opportunità di definire una maglia di dorsali	i varchi della città pubblica sono maggiormente vocati ad un tipo di fruizione che sfrutta la mobilità lenta e la pedonalità diffusa	se recuperata può divenire un nodo intermodale di connessione con il trasporto pubblico locale ed extraurbano	la diagonale occupa una posizione urbana strategica sia in quanto asse connettivo che come potenziale corridoio verde	questi investimenti sono un'opportunità per la rigenerazione di questi brani di città e le zone limitrofe	sono progettualità che hanno la potenzialità di incidere nella costruzione della città di domani	possono essere punti focali e attrattori nell'ambito di occasioni culturali e itinerari di fruizione della città	se valorizzati e integrati attraverso funzioni strategiche possono costituire punti di forza nel contesto cittadino
Threats	l'ampliamento potrebbe comportare situazioni di congestione, carenza di verde, carenza di spazi per la fruizione				l'area dismessa può essere oggetto di degrado e dare problemi di sicurezza			il dilungarsi dei tempi di attuazione può causare l'obsolescenza dei progetti	è importante che si preservino e valorizzino le relazioni che gli edifici hanno con il contesto di riferimento per evitare che si configurino scenari di minaccia legati alla perdita di riconoscibilità delle opere	
istanze QC diagnostico	<b>Evitare che l'ampliamento del Policlinico comprometta l'assetto degli spazi aperti, la funzionalità dei parcheggi, la fruibilità delle aree verdi</b>	<b>Potenziare la fruibilità degli spazi aperti cittadini e, di conseguenza, migliorarne l'attrattività</b>	<b>Consentire un efficiente sviluppo della città in uno stretto rapporto con la mobilità sostenibile</b>	<b>Consentire un efficiente sviluppo della città in uno stretto rapporto con la mobilità sostenibile</b>	<b>Rigenerare la città: -&gt; a partire dallo sviluppo dell'intermodalità dei trasporti per una mobilità sostenibile</b>	<b>Consentire un efficiente sviluppo della città in uno stretto rapporto con la mobilità sostenibile: -&gt; Riattivare il tracciato della diagonale</b>	<b>Rigenerare la città: -&gt; a partire dalle aree interrotte e incomplete</b>	<b>Rigenerare la città: -&gt; a partire dai progetti strategici dei contenitori complessi</b>	<b>Rigenerare la città: -&gt; a partire dalle eccellenze architettoniche moderne e contemporanee</b>	<b>Rigenerare la città: -&gt; a partire dalle centralità urbane (nodi del trasporto pubblico)</b>



	DIMENSIONE LOCALE								
	1	2	3	4	5	6	7	8	9
	MITIGAZIONE / COMPENSAZIONE	ABACHI / LINEE GUIDA PER LA RESILIENZA	PROGETTI EUROPEI	VALSAT	PROTEZIONE CIVILE	QUALITA' DEGLI SPAZI APERTI	RIGENERAZIONE NEL PRODUTTIVO	SICUREZZA NEL PRODUTTIVO	INNOVAZIONE DEL PRODUTTIVO
<b>S</b> trengths			l'Unione europea è attiva nel finanziare programmi e progetti di rilievo comunitario anche a livello locale/regionale. Il Comune di Modena si è dimostrato virtuoso nello sfruttare queste occasioni						
<b>W</b> eaknesses	L'80% del territorio comunale non è sigillato ma nell'urbanizzato la percentuale cala drasticamente, vi è una forte impermeabilizzazione dei suoli e scarso valore ecologico	Ad oggi, la disciplina comunale è carente in merito a indirizzi normativi / linee guida / abachi / buone pratiche che guidino l'esecuzione di interventi sia a scala edilizia che urbana ai fini della resilienza		Il Comune di Modena, ad oggi, non possiede uno strumento di ValSAT che accompagni il processo pianificatorio fino alle trasformazione più minute	Ad oggi, le strategie della pianificazione sono poco integrate con quelle della protezione civile	nel territorio urbanizzato, vi sono spazi aperti pubblici e privati di scarsa qualità, forte impermeabilizzazione e scarso verde	i contesti produttivi sono gli ambiti più critici rispetto alle problematiche connesse agli inquinamenti in relazione alla salute e al benessere delle persone, nonché all'equilibrio dell'ambiente	nel contesto del produttivo sono emerse criticità legate al tema della sicurezza	le norme di gestione del produttivo ad oggi non facilitano l'attuazione di progetti di nuova generazione di ricerca, innovazione e sviluppo
<b>O</b> pportunities		Esiste l'opportunità di prendere spunto da esempi, non solo italiani, per includere buone pratiche innovative specifiche nella disciplina locale	Restare attivi nel dibattito europeo è una grande opportunità per dare una spinta alla rigenerazione nel suo complesso	il dotarsi di un attuale sistema di ValSAT consente al Comune di pianificare e valutare l'attuazione in maniera più efficace		su certi spazi, tra cui strade e parcheggi, si può operare con innovative soluzioni di miglioramento della qualità urbana, aumento del greening, miglioramento del drenaggio urbano	stabilire innovativi criteri di sostenibilità per le aziende è un passo fondamentale per la transizione ecologica	maggiori livelli di sicurezza e sorveglianza possono rendere le aree produttive più competitive e attrattive per imprese e lavoratori	facilitare normativamente tali progetti, attraendo investimenti e finanziamenti, è un'opportunità di rendere competitivo il sistema produttivo modenese
<b>T</b> hreats	Questo comporta una minaccia per il benessere e la salute delle persone, (isola di calore, microclima, problematiche di deflusso delle acque, perdita di biodiversità)	la molteplicità e multidisciplinarità di strumenti volti a uno stesso fine può minare l'efficacia degli stessi			questo comporta importanti rischi, anche alla luce dei più frequenti eventi meteorologici estremi causati dal riscaldamento globale			scarsi livelli di sicurezza sono una minaccia per il benessere dei lavoratori e per la stabilità delle aziende	
istanze QC diagnostico	<b>Definire regole per la sostenibilità</b>	<b>Definire regole per la rigenerazione</b>	<b>Progettare la rigenerazione: -&gt; con lo strumento dei progetti europei</b>	<b>Valutare la rigenerazione</b>	<b>Coordinare le strategie e collaborare</b>	<b>Definire regole per la sostenibilità a partire dagli spazi aperti</b>	<b>Definire regole per la rigenerazione: -&gt; a partire dai contesti produttivi</b>	<b>Incrementare i livelli di sicurezza, specificamente negli ambiti produttivi</b>	<b>Definire regole per lo sviluppo a partire da una gestione del sistema produttivo che favorisca l'innovazione</b>

	DIMENSIONE LOCALE								
	10	11	12	13	14	15	16	17	18
	TPL	SPAZI PER L'INNOVAZIONE	FAVORIRE IMPRESE INNOVATIVE	ATTORI DELL'INNOVAZIONE	SISTEMA UNIVERSITARIO DIFFUSO	LIVELLO TECNOLOGICO DIFFUSO	AREE DA CABLARE	CITTA' STORICA (TUTELE)	CENTRO STORICO
Strengths		il tessuto produttivo modenese è ricco di aziende e imprese innovative	ad oggi, la nascita di imprese innovative può trovare ostacoli nella rigidità delle procedure	CAP, AESS, Fondazione Democenter, Università sono realtà importanti e molto attive del territorio	la presenza di strutture connesse all'università rappresenta un punto di forza sia per l'economia, sia per il mondo legato alla ricerca e all'innovazione				il centro storico è attrattivo non solo per l'importanza storico-culturale ma soprattutto per il ruolo centrale che riveste nell'ambito urbano, in quanto sede sede di istituzioni e luogo di vita e di lavoro
Weaknesses	la rete del TPL non permea adeguatamente la città, andrebbe incrementata	le istanze del mondo del lavoro quanto a confronto e flessibilità di spazi e tempi a volte faticano a trovare risposte				un livello tecnologico limitato rappresenta ad oggi una criticità in ogni ambito ed un ostacolo all'innovazione	alcuni poli produttivi sono penalizzati a causa di una connettività digitale poco performante	l'attuale sistema dei vincoli storico culturali non riconosce come meritevoli di tutela le parti del territorio che hanno assunto valore per la società contemporanea ed i centri frazionali	
Opportunities	la transizione verso una mobilità più sostenibile è un passo fondamentale per la transizione ecologica	l'opportunità è costituita dalla messa in rete delle imprese per favorirne attrattività e competitività, nella concorrenza a livello globale, sfruttando anche funzioni innovative di supporto al lavoro	facilitare normativamente la creazione di impresa e sviluppo, a partire dalla green economy, è un passo fondamentale per la transizione ecologica	questo determina interessanti opportunità collaborative per lo sviluppo dei vari ambiti di competenza	potenziare la sinergia di rete di queste strutture lavorando sui servizi e le attrezzature comuni è un'opportunità di sviluppo di tutto il sistema	c'è l'opportunità di intercettare finanziamenti comunitari e nazionali per l'attuazione dell'Agenda Digitale per favorire i processi di digitalizzazione		l'ampliare la concezione di città storica è un'opportunità per il riconoscimento di un'identità culturale della città	
Threats							la minaccia è legata alla compromissione della produttività a causa del ritardo tecnologico	la minaccia è legata al possibile degrado delle opere e testimonianze rimaste	è importante mantenere la vitalità del centro storico, il mix di funzioni ed evitarne la museificazione in quanto ne risentirebbe l'attrattività
istanze QC diagnostico	Rigenerazione e sviluppo della città a partire dalla mobilità sostenibile	Fare rete e sviluppo: -> a partire da progetti di innovazione	Sviluppare il sistema produttivo a partire dalla transizione ecologica	Coordinare le strategie e collaborare	Migliorare i servizi e le attrezzature per l'università e l'innovazione	Digitalizzare: -> a partire dalla pianificazione in materia	Produttività e competitività: -> a partire da connettività e digitalizzazione	Tutelare l'identità storica	Mantenere il centro storico attrattivo

	DIMENSIONE LOCALE								
	19	20	21	22	23	24	25	26	27
	ISTITUTI E SEDI DELLA CULTURA	RIUSO TEMPORANEO	PAESAGGIO AGRARIO	ABACHI/LINEE GUIDA PER L'IDENTITA'	COORDINAMENTO IN TEMA DI SANITA'	VERDE PUBBLICO ATTREZZATO	EFFICIENTAMENTO EDIFICI PUBBLICI	ABACHI E LINEE GUIDA	ERS
Strengths	La presenza, nel territorio comunale, di istituti e sedi della cultura (università, musei, biblioteche, music hub) rappresenta un punto di forza sia per l'economia, sia per il mondo legato alla cultura		nel territorio modenese esistono diverse colture tradizionali di valore storico, paesaggistico, identitario			a Modena, il patrimonio di parchi cittadini e verde di quartiere è quantitativamente significativo			
Weaknesses		la rigidità della disciplina degli usi ha disincentivato il fiorire di nuove attività, anche temporanee		ad oggi non esistono indirizzi normativi / linee guida / abachi / buone pratiche che guidino l'inserimento paesaggistico degli interventi	l'ammodernamento del sistema socio sanitario non è agevolato a causa di una scarsa integrazione con la pianificazione urbanistica	il patrimonio delle attrezzature per lo“sport libero” e il gioco si trova in condizioni non sempre ottimali.	Gran parte dello stock edilizio è energivoro e non adeguato alle più recenti disposizioni in materia sismica, ma anche agli odierni standard di qualità	nel territorio urbanizzato, vi è una forte impermeabilizzazione dei suoli	attualmente l'offerta per l'edilizia economica è sottodimensionata rispetto alla domanda
Opportunities	esiste l'opportunità di potenziare la sinergia di rete di queste strutture lavorando sui servizi e le attrezzature comuni	individuare nuove funzioni innovative è un'opportunità per la rigenerazione dei tessuti esistenti		questi strumenti possono contribuire a riconoscere, preservare/creare identità per le diverse parti della città	il sistema socio-sanitario può essere razionalizzato e integrato con l'inserimento di nuove funzioni in risposta alle esigenze contemporanee	Se riqualificato rappresenta un'opportunità per valorizzare gli spazi aperti, rendendoli attrattivi e fruibili	è necessario partire dagli edifici pubblici vista la valenza esemplare e per i benefici effetti sulla vivibilità della città. La legge regionale 24/2017 prevede meccanismi di premialità in questo senso	Certi spazi, come ad esempio le sezioni stradali e i parcheggi, possono diventare strategici come ambiti dove operare con innovative soluzioni di greening urbano	rispondere a questa esigenza è un'opportunità per la rigenerazione dei tessuti esistenti
Threats		il rischio è quello del disuso e abbandono di certi spazi e, oltretutto, dell'ostacolo all'innovazione	la minaccia è costituita dalla perdita di riconoscibilità del paesaggio tradizionale identitario					la minaccia è costituita dal continuo peggioramento del drenaggio urbano con il conseguente sovraccarico del sistema fognario e l'inquinamento delle acque di fiumi e canali	una pianificazione errata di questo tipo di offerta può creare dinamiche negative dal punto di vista sociale ed economico
istanze QC diagnostico	Migliorare i servizi e le attrezzature per le sedi della cultura e l'arte	Definire regole per la rigenerazione: a partire dal riuso	Valorizzare il paesaggio agricolo tradizionale	Definire regole per la qualità paesaggistica	Coordinare le strategie e collaborare	Potenziare la fruibilità degli spazi aperti cittadini e, di conseguenza, migliorarne l'attrattività	Definire regole per la rigenerazione a partire dagli edifici pubblici	Definire regole per la qualità paesaggistica	Rigenerare l'esistente a partire dallo sviluppo dell'ERS

	DIMENSIONE LOCALE								
	28	29	30	31	32	33	34	35	36
	NUOVE DOMANDE ABITATIVE	ACCESSIBILITA' UNIVERSALE	EDILIZIA ECONOMICA POPOLARE	COMMERCIO DI PROSSIMITA'	PEDONALITA' DIFFUSA	EDIFICI PUBBLICI DISMESSI	USI TEMPORANEI	PROCESSI SOCIALI COLLABORATIVI	TERRITORIO URBANIZZATO
Strengths								Il ricorso alla formula del partenariato per l'innovazione si è dimostrato efficace nell'esperienza relativa al progetto del Data Center e della scuola Innovativa nell'area ex Mercato del Bestiame	
Weaknesses	Il patrimonio edilizio, allo stato attuale, non è adeguato per rispondere alle nuove domande	gli spazi pubblici e privati presentano carenze strutturali che li rendono non accessibili per tutti	alcuni insediamenti pubblici di edilizia economica e popolare sono caratterizzati da degrado urbanistico, edilizio e costruttivo	La vivibilità di alcune aree urbane è pregiudicata dalla mancanza di servizi tra cui il commercio di prossimità	ad oggi la mobilità lenta, pedonale e ciclabile è ancora in secondo piano rispetto a quella automobilistica.	i contenitori dismessi e abbandonati sono una criticità	La rigidità della disciplina degli usi ha disincentivato il fiorire di nuove attività, anche temporanee		la disciplina improntata all'espansione ha portato ad un eccessivo consumo di suolo
Opportunities	Rispondere a questa esigenza è un'opportunità per la rigenerazione dei tessuti esistenti	l'accessibilità universale è un principio fondamentale per una città inclusiva		Rispondere a questa esigenza è un'opportunità per la rigenerazione dei tessuti esistenti	attuando interventi mirati si può lavorare sull'inversione di questa tendenza	l'individuazione di funzioni attinenti la dimensione sociale è un'opportunità per la rigenerazione dei tessuti esistenti: questo processo è immediatamente attuabile negli edifici pubblici	individuare nuove funzioni innovative è un'opportunità per la rigenerazione dei tessuti esistenti	Attivare e facilitare processi sociali collaborativi è un'opportunità per la rigenerazione dei tessuti esistenti	la definizione del TU, secondo la nuova legge regionale 24/2017, è uno strumento per contenere e governare la forma della città
Threats			esiste il rischio che si configurino scenari di minaccia a causa del disagio sociale	Si può configurare uno scenario di minaccia se, a causa delle crescenti difficoltà di questo settore, non saranno intraprese forme di sostegno			Il rischio è quello del disuso e abbandono di certi spazi e, oltretutto, dell'ostacolo all'innovazione		
istanze QC diagnostico	Definire regole per la rigenerazione a partire dalle nuove domande abitative	Definire regole per la rigenerazione a partire dall'accessibilità universale	Rigenerare l'esistente a partire dall'edilizia economica e popolare	Definire regole per la qualità	Consentire un efficiente sviluppo della città in uno stretto rapporto con la mobilità sostenibile	Definire regole per la qualità	Definire regole per la rigenerazione: -> a partire dal riuso	Definire regole per la rigenerazione: -> a partire dalla partecipazione	Definire regole per la rigenerazione: -> a partire dalla definizione del TU



	DIMENSIONE LOCALE						
	37	38	39	40	41	42	43
	RIGENERAZIONE	MITIGAZIONE / COMPENSAZIONE	OFFERTA DIFFUSA	NORME PER LA RIGENERAZIONE	IMMOBILI DISMESSI	AREE DA DENSIFICARE	RETE DI AREE STRATEGICHE
<b>S</b> trengths				Il Comune si è dotato dell'atlante dei tessuti: strumento fondamentale per la diagnosi dei tessuti in un'ottica di rigenerazione		vi sono parti di città che presentano caratteristiche tali da permetterne la densificazione, strada obbligata per uno sviluppo senza espansione	certe aree presentano caratteristiche che le rendono strategiche
<b>W</b> eaknesses	Le criticità che hanno portato alla formulazione della nuova legge determinano questa azione	L'80% del territorio comunale non è sigillato ma nell'urbanizzato la percentuale cala drasticamente, vi è una forte impermeabilizzazione dei suoli	All'interno del tessuto consolidato si riscontrano criticità e necessità di rigenerazione diffusa		In città sono presenti immobili pubblici e privati, dismessi o sottoutilizzati		
<b>O</b> pportunities	Rigenerare è l'unica risposta possibile, peraltro tema fondante della stessa legge		individuare e rispondere con azioni mirate alle nuove domande è un'opportunità per la rigenerazione dei tessuti esistenti	l'opportunità è quella che questo strumento possa guidare le trasformazioni e contribuire alla valutazione degli interventi, contribuendo così alla rigenerazione diffusa	esiste l'opportunità di valorizzare i dismessi per rispondere ad esigenze della città, quali il bisogno di poli di aggregazione	Tali aree devono essere individuate e approfondite per coglierne e indirizzarne le opportunità	Queste aree strategiche e la loro messa in rete rappresentano un'opportunità per lo sviluppo della città futura
<b>T</b> hreats		Questo comporta una minaccia per il benessere e la salute delle persone, a causa dell'isola di calore che altera il microclima, oltre a problematiche di deflusso delle acque in caso di piogge intense					
istanze QC diagnostico	<b>Definire regole per la rigenerazione</b>	<b>Definire regole per la sostenibilità</b>	<b>Definire regole per la rigenerazione: -&gt; a partire dall'offerta diffusa</b>	<b>Definire regole per la rigenerazione: -&gt; a partire da incentivi sito specifici</b>	<b>Recuperare l'esistente in chiave sociale</b>	<b>Riconoscere aree da densificare</b>	<b>Sviluppo della città: -&gt; a partire da una rete di aree strategiche interconnesse e dense</b>

### 3.4 Il metabolismo urbano

In urbanistica l'approccio metabolico è ancora in via di sperimentazione, ma si può trarre spunto da pubblicazioni e ricerche recenti, anche in ambito comunitario, volte a renderlo operativo nell'ambito della pianificazione territoriale.<sup>1</sup>

Di interesse sono 2 ricerche comunitarie, sviluppate nell'ambito del VII Programma d'azione 2007-2013, volte a rendere operativo l'approccio metabolico per l'urbanistica:

- SUME Sustainable Urban Metabolism for Europe<sup>2</sup>
- BRIDGE Sustainable Urban Planning Decision Support Accounting for Urban Metabolism (approccio non alternativo al primo, ma complementare in quanto volto a sistematizzare e automatizzare la valutazione delle alternative progettuali).

Si parte dal presupposto che le componenti del metabolismo che la pianificazione può governare sono: il consumo di suolo, il consumo di energia, il consumo di materiali.

Da esse derivano le caratteristiche ed i parametri sulla base dei quali valutare il metabolismo di base della città:

- compattezza e forma della città → indici di frammentazione/compattezza
- distribuzione della popolazione e delle funzioni, polarità urbane → determina la tipologia urbana
- stock del patrimonio edificato → determina la tipologia dell'edificato

Per ognuno di tali caratteri è proposto lo schema di valutazione e correlazione con il metabolismo urbano:

---

1 Rif. Pubblicazione "VALUTARE LA RIGENERAZIONE URBANA", a cura di Gabriele Bollini, Eliot Laniado e Maria Rosa Vittadini, rielaborazione dei contenuti del corso di formazione omonimo, e materiali del corso stesso

2 Risultati della ricerca dell'UE: <https://cordis.europa.eu/project/id/212034/it>

## 1. Frammentazione/compattezza versus metabolismo

Table 7 **Impacts of larger urban configuration types on urban metabolism dimensions**

Type of LUC	Assumed impacts on urban metabolism dimensions		
	land consumption	energy consumption	material consumption
High density, compact structure	Low	Low	Low
High density, fragmented structure	Medium	Medium	Medium
Low density, compact structure	High	Medium	High
Low density, fragmented structure	High	High	High

## 2. Tipologia urbana versus metabolismo

Table 8 **Impacts of urban diversity patterns on urban metabolism dimensions**

Type of urban diversity pattern	Impacts on urban metabolism dimensions		
	land consumption	energy consumption	material consumption
Monocentric model	Not assessed for this layer of urban form (see: layer LUC)	Medium	Not assessed for this layer of urban form (see: layer LUC)
Polycentric model		High	
Urban village model		Low	
Composite model		High – Medium– Low	

## 3. Tipologia dell'edificato versus metabolismo

Table 13 **Impacts of types of urban building stock on urban metabolism dimensions**

Types of the urban building stock	land consumption	energy consumption	material consumption
single family houses built until 1945	High	High	High
single family houses built 1945 –1980	High	High	High
single family houses built 1980 –2005	High	Medium	Medium
single family houses built after 2005	High	Low	Medium
semi-detached and terraced houses built until 1945	Medium	High	High
semi-detached and terraced houses built 1945 –1980	Medium	High	Medium
semi-detached and terraced houses built 1980 –2005	Medium	Medium	Low
semi-detached and terraced houses built after 2005	Medium	Low	Low
multifamily/apartment houses built until 1945	Low	High	High
multifamily/apartment houses built 1945 –1980	Low	High	Medium
multifamily/apartment houses built 1980 –2005	Low	Medium	Low
multifamily/apartment houses built after 2005	Low	Low	Low

Incrociando i dati è dunque possibile ottenere una matrice che mette in relazione gli interventi di trasformazione sulle diverse componenti della forma urbana con i loro effetti in termini di metabolismo.

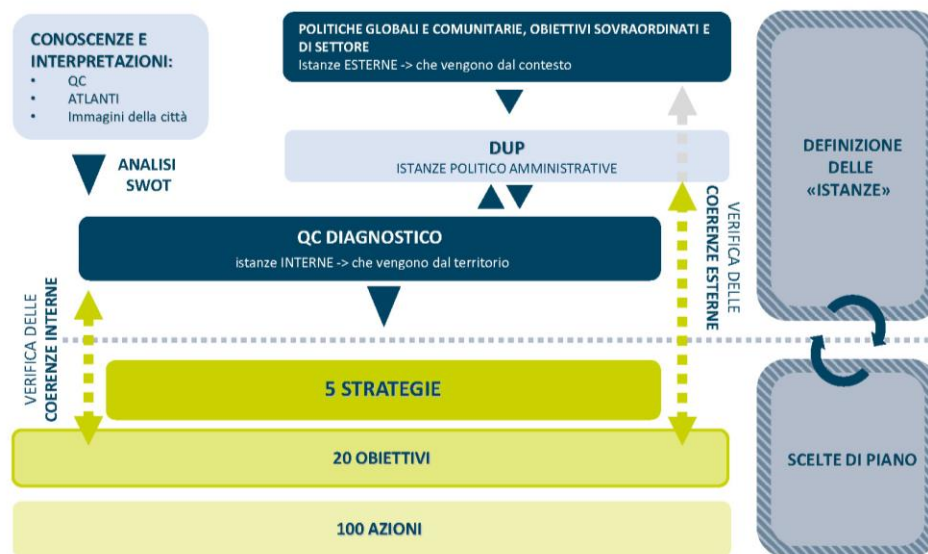
I risultati di questo studio, applicato a 6 differenti scenari urbani (Atene, Oporto, Monaco, Newcastle, Stoccolma e Vienna), hanno messo in luce le azioni che l'urbanistica può mettere in campo per incidere positivamente sul metabolismo della città.

Valutando la possibilità di applicare tal quale questa metodologia a Modena, come integrazione al Quadro Conoscitivo Diagnostico o come modalità di valutazione del piano e delle trasformazioni attuative, risulta evidente che l'ambito ottimale su cui valutare il metabolismo corrisponde non all'ambito amministrativo di un singolo comune, seppur capoluogo, bensì all'agglomerato di aree urbane che gravitano attorno ad esso e dunque, potenzialmente, all'area vasta.

Si ritiene però che le conclusioni raggiunte dall'analisi proposta abbiano validità assolutamente generalizzabile e costituiscano un contributo prezioso per la definizione della strategia; in particolare:

- densificazione spazialmente concentrata: promuovere standard minimi di densità nei nuovi interventi, nella ristrutturazione di quartieri esistenti a bassa densità e nelle aree con un trasporto pubblico attrattivo, mantenendo sempre un equilibrio tra costruito e spazi verdi al fine di non peggiorare il microclima urbano;
- sviluppo urbano a densità elevata solo con accesso a servizi di trasporto pubblico di qualità elevata: concentrare gli sviluppi urbani ad alta densità (soprattutto in termini di posti di lavoro e funzioni di servizio) esclusivamente in aree vicine a reti di trasporto pubblico;
- mix di funzioni nei quartieri urbani: provvedere mix di funzioni (ad esempio residenze, posti di lavoro e servizi) in stretta prossimità tra di loro a livello locale, evitando, tuttavia, l'inserimento di funzioni conflittuali, come i produttivi in contesti residenziali, soprattutto se caratterizzati da emissioni di inquinanti e odori in atmosfera o emissioni acustiche con ciclo continuo;
- contemporanea ristrutturazione dello spazio urbano e degli edifici: migliorare le prestazioni termiche degli edifici e farne sistematicamente occasione per migliorare la qualità dello spazio urbano dei quartieri.

## 4. Dalle istanze alle scelte di piano e analisi di coerenza



Le scelte di piano sono raccontate attraverso le 5 strategie, i 20 obiettivi e le 100 azioni. Attraverso la “macchina” di ValSAT vengono relazionate le istanze (interne ed esterne), definite nella prima fase, con gli obiettivi di strategia ad esse collegati. Questa operazione è utile non solo per valutare la coerenza della strategia ma anche per consentirne futuri aggiornamenti in caso di variazione delle istanze di partenza. In questo senso, la ValSAT si configura come processo circolare e integrato, che tiene conto di una pluralità di fattori e consente un più agile aggiornamento della Strategia. Questa verifica è effettuata attraverso lo strumento delle matrici di coerenza, le quali garantiscono, dimostrano, validano il fatto che le politiche e le azioni del PUG sono innanzitutto mirate rispetto alle reali esigenze dell’amministrazione, ma anche governate da principi di sostenibilità, equità e competitività, cioè sia garantita la sostenibilità ambientale, sociale ed economica del piano. Infatti, la ValSAT dà conto di ciò, dal momento che le scelte di piano si fanno carico non solo delle criticità ed esigenze di incremento della resilienza che derivano dal Quadro conoscitivo diagnostico, ma tengono conto nondimeno degli obiettivi individuati dagli strumenti di pianificazione sovraordinati e settoriali e contribuiscono all’attuazione dalle strategie globali, come tali, ma più nello specifico per come sono state calate nella realtà comunale attraverso la Sezione Strategica del DUP – Documento Unico di Programmazione.

Nel presente capitolo si approfondiscono, dunque, i legami tra le scelte di piano e:

- le istanze del QC diagnostico
- gli strumenti di pianificazione sovraordinati e settoriali
- le strategie globali e del contesto ampio.

## 4.1 La genesi degli obiettivi

Il processo che ha portato alla “genesì” degli obiettivi di piano, raggruppati in 5 strategie e declinati in 100 azioni, parte formalmente dagli obiettivi di natura politico-amministrativa del DUP, i quali trovano fondamento nelle politiche globali e comunitarie, obiettivi sovraordinati e di settore, e si sviluppa attraverso le analisi specifiche e le diagnosi sul territorio, operazione non neutra ma influenzata dalle politiche sovraordinate (si veda il precedente capitolo “la diagnosi attraverso le swot”). Le istanze che derivano dal Quadro conoscitivo diagnostico, infatti, servono a mettere a fuoco i requisiti tecnici prestazionali necessari a risolvere determinate carenze o a sfruttare opportunità attraverso gli strumenti del piano. Per maggiore chiarezza si propone di seguito uno schema che approfondisce il legame tra gli obiettivi strategici del PUG e le istanze interne del QC diagnostico e quelle politico-amministrative del DUP.



In alto è rappresentato l'obiettivo di DUP "La città sostenibile: Pianificare e gestire il verde urbano, la forestazione e i collegamenti tra territorio".

A livello tecnico, poi, attraverso gli strumenti analitici del QC diagnostico (swot), sono state esaminate carenze e potenzialità delle esistenti reti verdi (corridoi ecologici, verde urbano, extraurbano, forestazioni) e sono state individuate specifiche istanze territoriali, di seguito:

- Completare la rete ecologica rafforzando e costruendo connessioni est-ovest;
- Completare la rete ecologica urbana e di connessione ai nodi extraurbani;
- Completare la rete ecologica: a partire dalle mitigazioni e compensazioni connessi a grandi e piccoli interventi;
- Completare la rete ecologica connettendo i due grandi fiumi agli altri nodi;

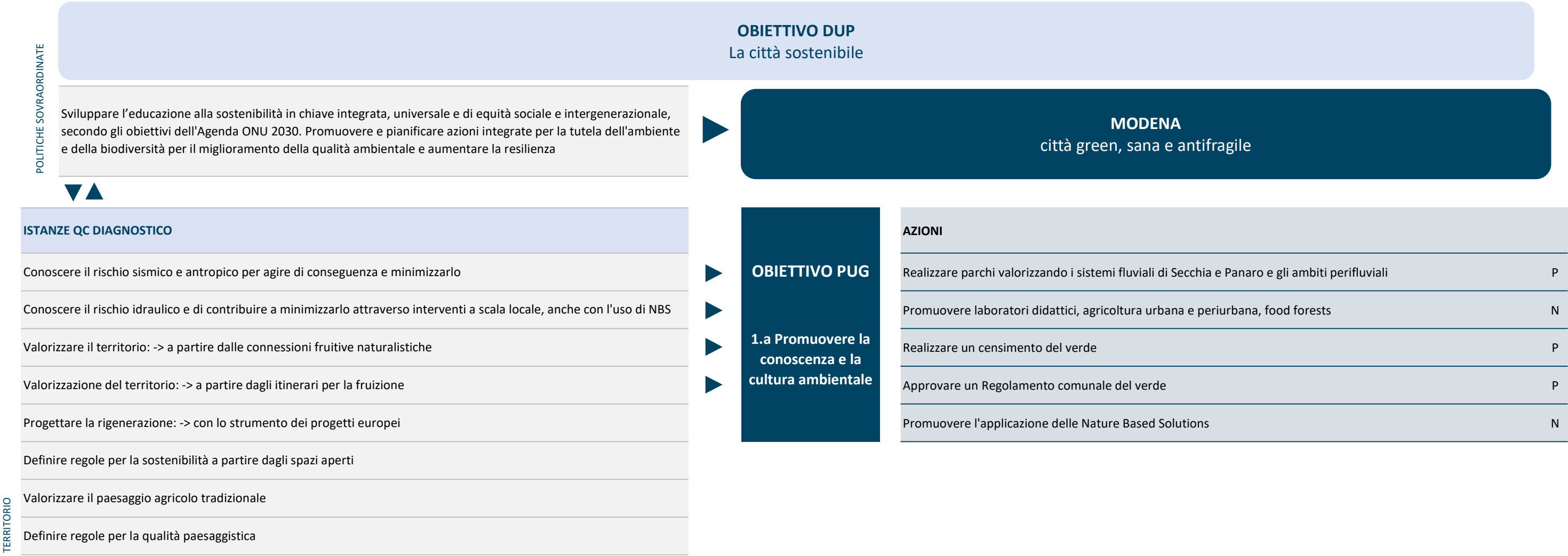
Da queste istanze deriva dunque, l'obiettivo generale di PUG "Riconoscere e progettare la rete ecologica" il quale, al contempo:

- recepisce l'istanza di natura politico amministrativa del DUP all'interno dell'ambito di competenza specifica dell'urbanistica;
- poi, attraverso le azioni, precisa gli strumenti (strategici o normativi) con cui si propone di raggiungere lo stesso obiettivo, tenendo presente i requisiti prestazionali individuati nel QC diagnostico.

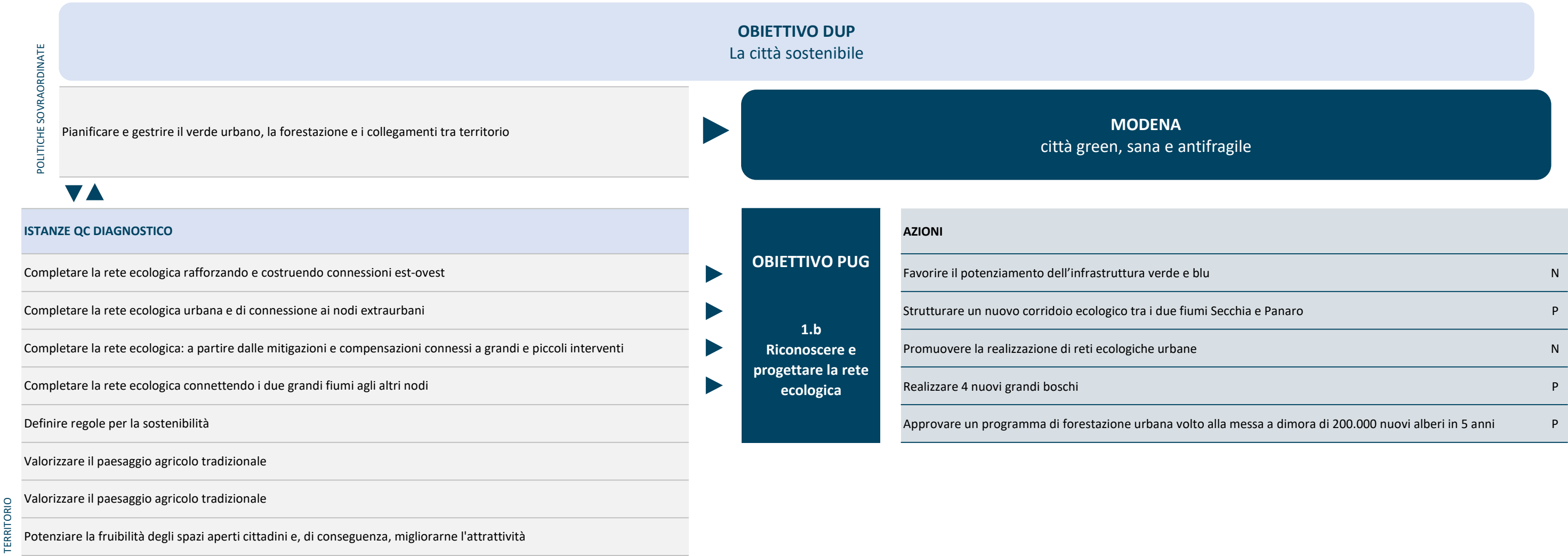
Per fare un esempio, l'azione "Favorire il potenziamento dell'infrastruttura verde e blu" viene attuata attraverso uno strumento di Strategia, la carta dell'infrastruttura verde e blu ST2.1, in cui sono rappresentate le reti esistenti e di progetto, tenendo presenti i requisiti del QC diagnostico, e attraverso la normativa, in cui sono precisati i condizionamenti che caratterizzano le aree della rete ecologica. Analogamente, ciascuna azione trova una sua collocazione nei documenti di strategia (ST) o normativi (DU e VT) del PUG.

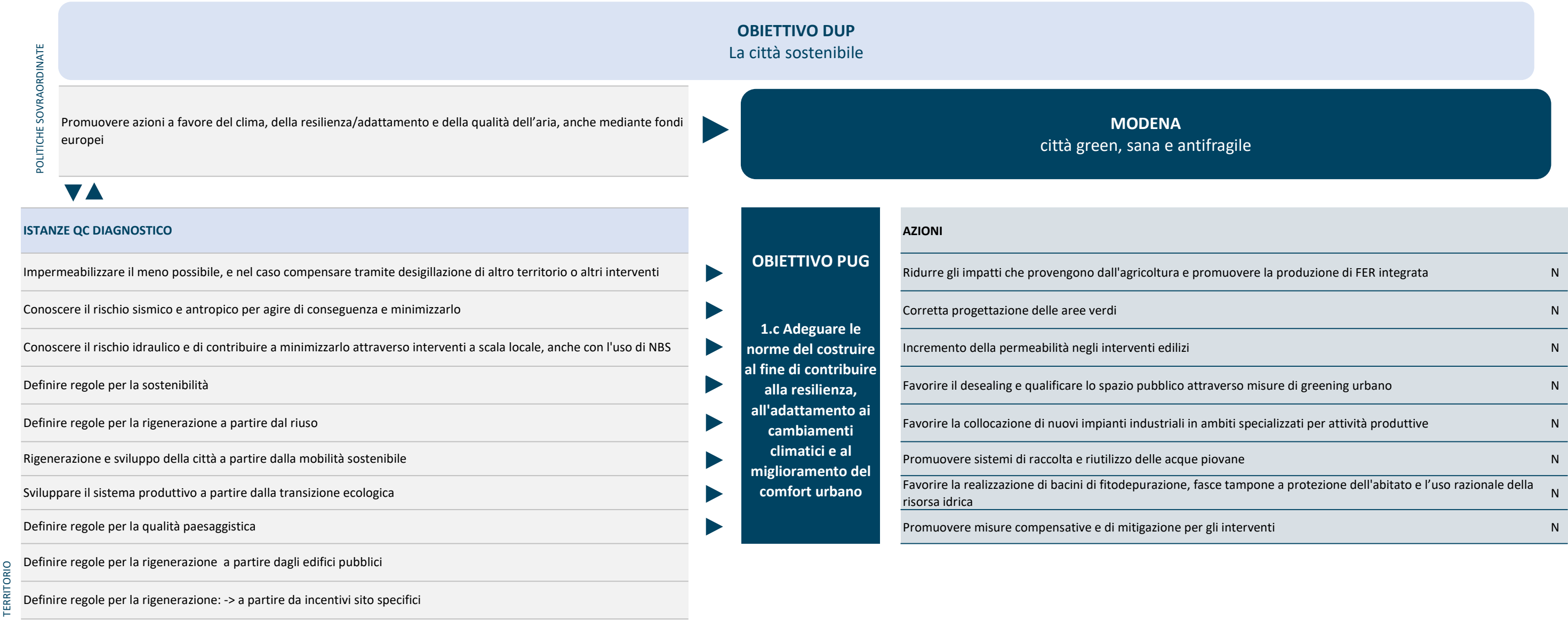
Si precisa che da una istanza di QC diagnostico possono derivare più obiettivi e che il rapporto non è lineare, in quanto frutto di elaborazioni complesse ed evoluzioni progressive.

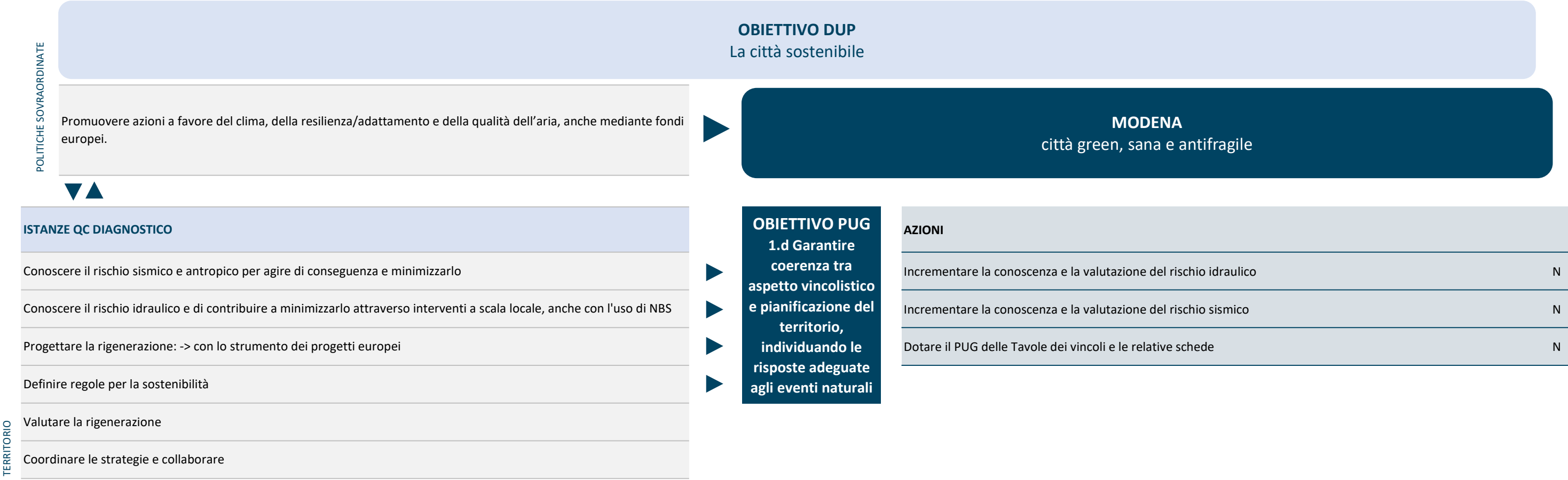
Il procedimento logico illustrato nell'immagine è da ritenersi valido per tutti i 20 obiettivi proposti nel piano, poi raggruppati nelle 5 strategie, così come mostrato nei successivi schemi.

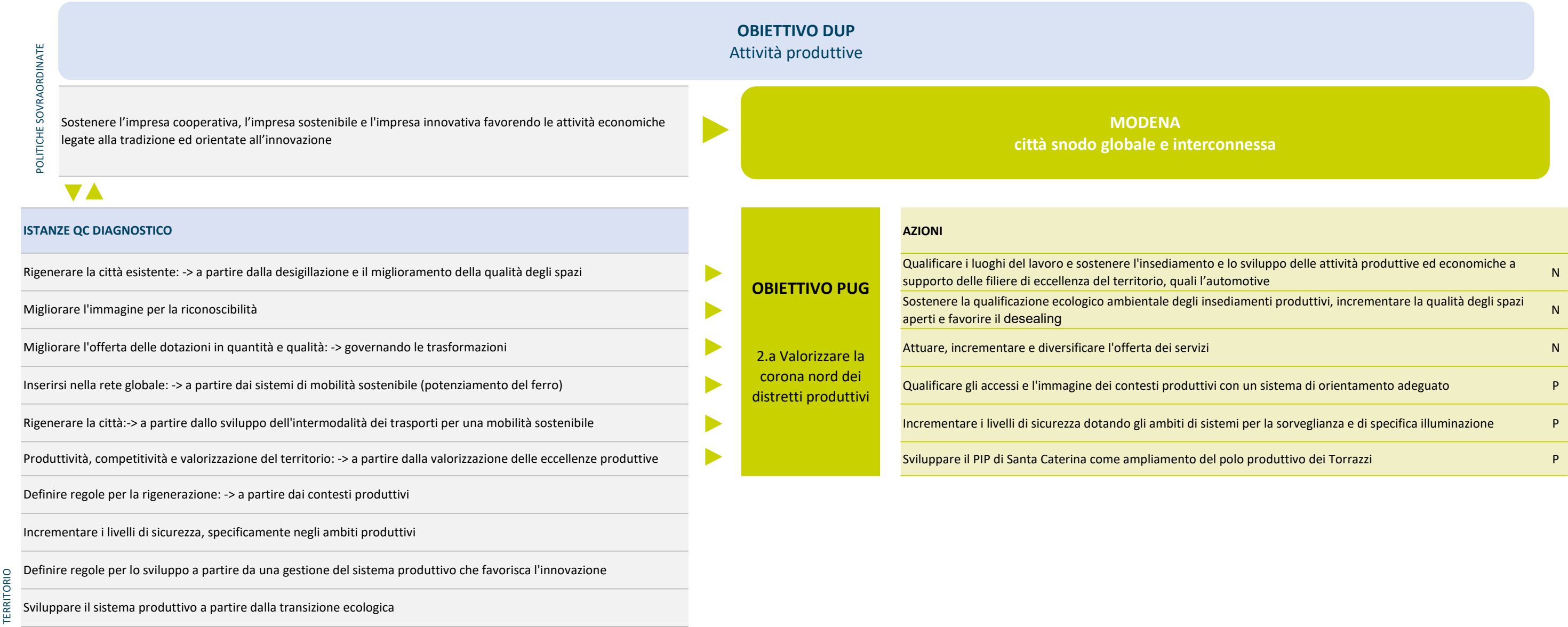














POLITICHE SOVRAORDINATE

Attuare il nuovo Piano Digitale per Modena articolato su quattro assi principali: la completa infrastrutturazione ICT del territorio e dei luoghi sensibili; il potenziamento dei servizi on-line al cittadino e all’impresa, i processi di digitalizzazione dell'Ente e l'applicazione dello smart working anche in risposta all'emergenza Covid-19; la diffusione della cultura digitale, trasversalmente alle strategie pubbliche e private con eventi ed azioni dedicate a superare ogni forma di divario digitale anche per fronteggiare la situazione epidemiologica da Covid-19; lo sviluppo dei progetti speciali (ad. esempio Modena Automotive Smart Area).



ISTANZE QC DIAGNOSTICO	
Definire regole per lo sviluppo a partire da una gestione del sistema produttivo che favorisca l'innovazione	
Incrementare i livelli di sicurezza, specificamente negli ambiti produttivi	
Fare rete e sviluppo: -> a partire da progetti di innovazione	
Digitalizzare: -> a partire dalla pianificazione in materia	
Produttività e competitività: -> a partire da connettività e digitalizzazione	
Valutare la rigenerazione	
Coordinare le strategie e collaborare	
Sviluppare il sistema produttivo a partire dalla transizione ecologica	

TERRITORIO

OBIETTIVO DUP  
La città smart



MODENA  
città snodo globale e interconnessa



OBIETTIVO PUG

2.c Favorire  
innovazione e  
transizione digitale

AZIONI

Sostenere forme di governance e processi sociali collaborativi orientati alla rigenerazione urbana	P
Supportare azioni integrate con gli altri enti territoriali per l’innovazione dei processi di governance alla scala vasta (es. il Patto dell'Emilia Occidentale)	P
Favorire la creazione di soggetti e spazi per i progetti di impresa e innovazione	P
Sostenere la qualificazione dei centri di vicinato quali luoghi di attrattività e innovazione di quartiere	P

POLITICHE SOVRAORDINATE

Attuare il nuovo Piano Digitale per Modena articolato su quattro assi principali: la completa infrastrutturazione ICT del territorio e dei luoghi sensibili; il potenziamento dei servizi on-line al cittadino e all’impresa, i processi di digitalizzazione dell'Ente e l'applicazione dello smart working anche in risposta all'emergenza Covid-19; la diffusione della cultura digitale, trasversalmente alle strategie pubbliche e private con eventi ed azioni dedicate a superare ogni forma di divario digitale anche per fronteggiare la situazione epidemiologica da Covid-19; lo sviluppo dei progetti speciali (ad. esempio Modena Automotive Smart Area).



ISTANZE QC DIAGNOSTICO

Definire regole per lo sviluppo a partire da una gestione del sistema produttivo che favorisca l'innovazione

Incrementare i livelli di sicurezza, specificamente negli ambiti produttivi

Fare rete e sviluppo: -> a partire da progetti di innovazione

Digitalizzare: -> a partire dalla pianificazione in materia

Produttività e competitività: -> a partire da connettività e digitalizzazione

Valutare la rigenerazione

Coordinare le strategie e collaborare

Sviluppare il sistema produttivo a partire dalla transizione ecologica

TERRITORIO

OBIETTIVO DUP  
La città smart



MODENA  
città snodo globale e interconnessa



OBIETTIVO PUG

2.d Implementare le tecnologie a servizio della Smart City

AZIONI

Incrementare il livello tecnologico diffuso P

Cablatura delle aree strategiche P

Dotarsi di strumenti conoscitivi dello stato urbano ed ambientale P

Sviluppare infrastrutture digitali a sostegno delle sedi della cultura P

Costruire una banca dati delle prestazioni degli edifici e delle aree dismesse e abbandonate P

ISTANZE QC DIAGNOSTICO
Valorizzare la città storica: -> a partire dai punti nodali di accesso
Valorizzazione del territorio: -> a partire dai contenitori complessi
Valorizzare la città storica: -> a partire dai contenitori dismessi e dalle piazze
Valorizzazione del territorio: -> a partire dai centri storici frazionali
Tutelare l'identità storica
Mantenere il centro storico attrattivo
Migliorare i servizi e le attrezzature per le sedi della cultura e l'arte
Potenziare la fruibilità degli spazi aperti cittadini e, di conseguenza, migliorarne l'attrattività

OBIETTIVO DUP  
La città attraente



MODENA  
città che valorizza i suoi paesaggi



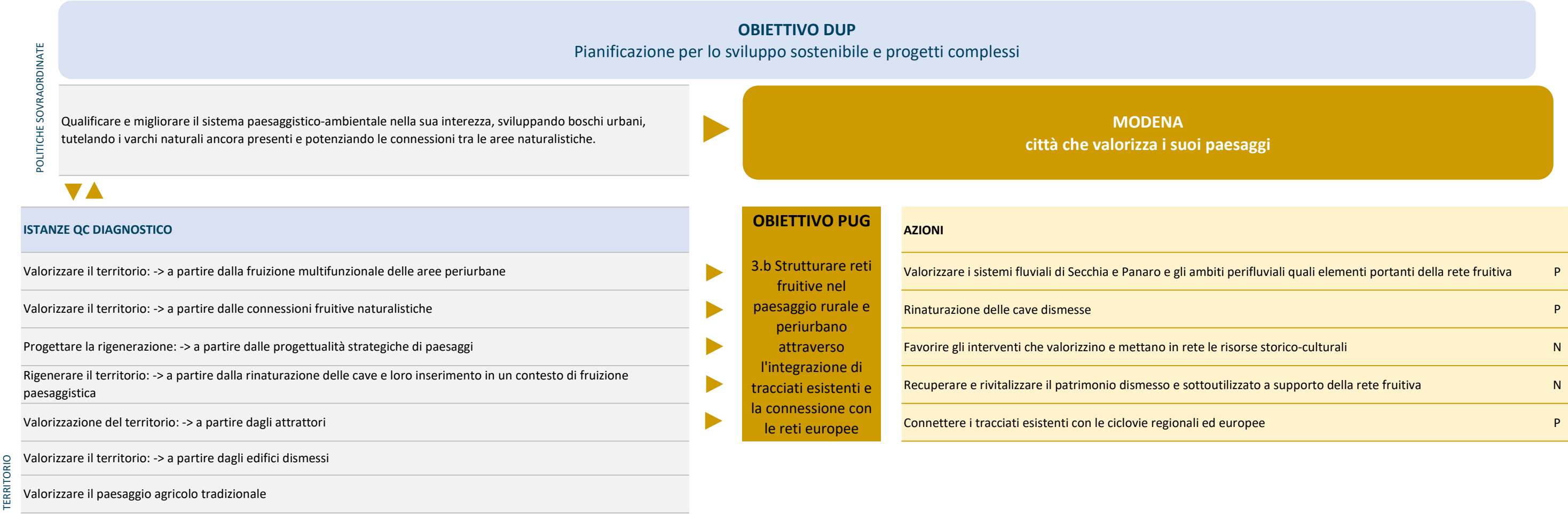
OBIETTIVO PUG

3.a Implementare  
l'attrattività della  
“città storica”  
attraverso azioni di  
tutela attiva

AZIONI

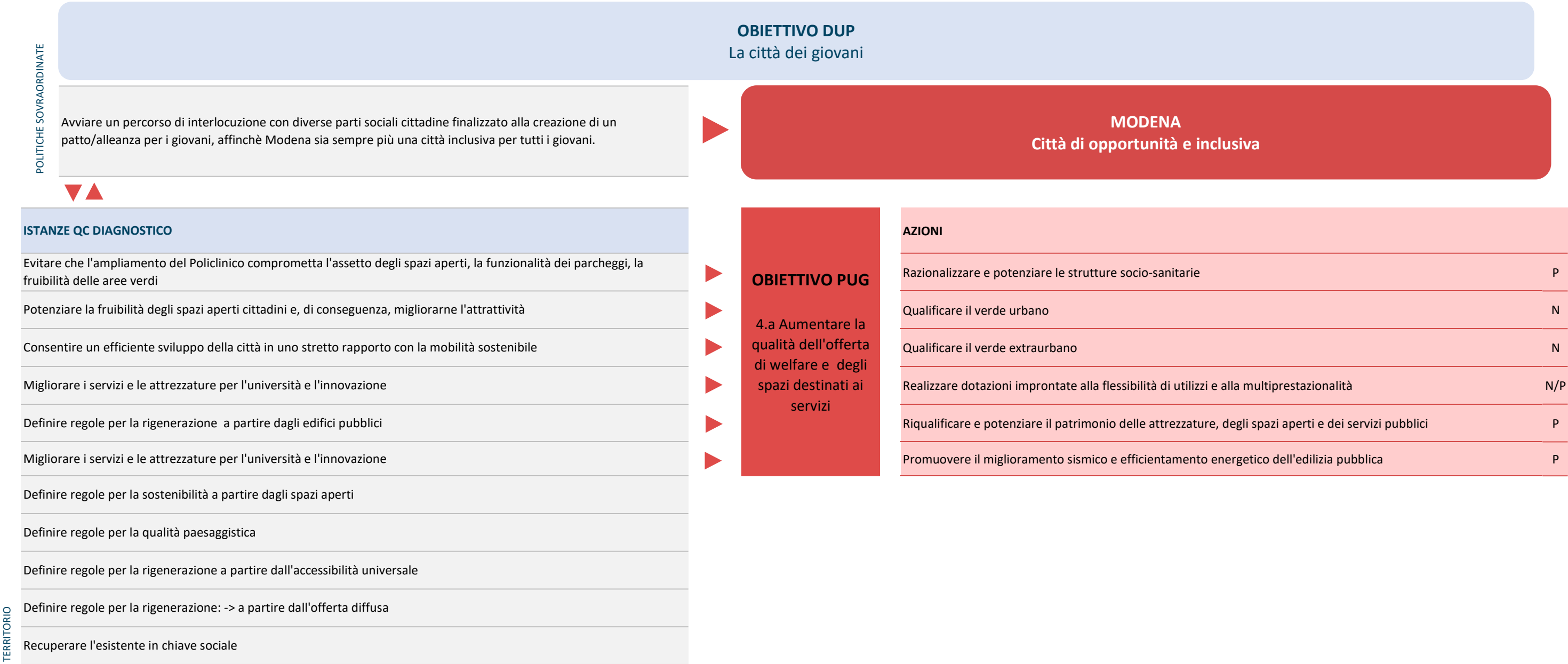
Coniugare residenzialità e vocazione turistica del centro storico	N
Valorizzazione e tutela dei contenitori complessi	N
Promuovere l'innovazione delle attività di servizio	N
Valorizzare i nodi urbani di accesso alla città storica	P











POLITICHE SOVRAORDINATE

Edilizia Residenziale Sociale (ERS): predisporre indirizzi urbanistico-territoriali per favorire di iniziative residenziali destinate alla cosiddetta “fascia grigia”, che non rientra nella fascia ERP ma che non riesce ad accedere al libero mercato, in coerenza con le strategie di qualità urbana delineate dal nuovo Piano Urbanistico generale (PUG)



ISTANZE QC DIAGNOSTICO

Rigenerare l'esistente a partire dallo sviluppo dell'ERS

Definire regole per la rigenerazione a partire dalle nuove domande abitative

Rigenerare l'esistente a partire dall'edilizia economica e popolare

Recuperare l'esistente in chiave sociale

Riconoscere aree da densificare

Definire regole per la rigenerazione: -> a partire da incentivi sito specifici

Definire regole per la rigenerazione: -> a partire dall'offerta diffusa

Sviluppo della città: -> a partire da una rete di aree strategiche interconnesse e dense

TERRITORIO

OBIETTIVO DUP  
Abitare in città



MODENA  
Città di opportunità e inclusiva



OBIETTIVO PUG  
4.b Caratterizzare offerte abitative differenti per specifiche esigenze della cittadinanza al fine di ridurre l'impatto sociale e sostenere l'inclusione

AZIONI

Precisare le forme abitative ricomprese nella definizione di ERS

N

Proporzionare l’incidenza dell’ERS sulla residenza ordinaria

N

Incentivare la permanenza e l’inserimento di destinazioni d’uso integrate con la residenza

N

Rafforzare la qualità dell’abitare nelle trasformazioni complesse

N

## POLITICHE SOVRAORDINATE

## OBIETTIVO DUP

## La città in movimento

Incrementare la quantità, la qualità e la fruibilità delle piste ciclabili in Città, sviluppando apposite dorsali in funzione degli spostamenti casa-scuola e casa-lavoro.

**MODENA**  
Città di opportunità e inclusiva

## ISTANZE QC DIAGNOSTICO

Potenziare la fruibilità degli spazi aperti cittadini e, di conseguenza, migliorarne l'attrattività

Consentire un efficiente sviluppo della città in uno stretto rapporto con la mobilità sostenibile

Consentire un efficiente sviluppo della città in uno stretto rapporto con la mobilità sostenibile:  
-> Riattivare il tracciato della diagonale

Rigenerare la città: -> a partire dalle centralità urbane (nodi del trasporto pubblico)

### Definire regole per la rigenerazione a partire dall'accessibilità universale

Potenziare la fruibilità degli spazi aperti cittadini e, di conseguenza, migliorarne l'attrattività

## Rigenerazione e sviluppo della città a partire dalla mobilità sostenibile

## Definire regole per la sostenibilità a partire dagli spazi aperti

Definire regole per la rigenerazione: -> a partire dalla partecipazione

Sviluppo della città: -> a partire da una rete di aree strategiche interconnesse e dense

## OBIETTIVO PUG

4.c Accrescere l'accessibilità fisica, la percorribilità e la fruibilità dei servizi tramite il potenziamento della mobilità dolce e lo sviluppo di nodi intermodali

## AZIONI

## Potenziare la rete ciclopedonale

N/P

Garantire l'accessibilità universale per la città pubblica

N

Promuovere la qualificazione dello spazio stradale come spazio condiviso

P

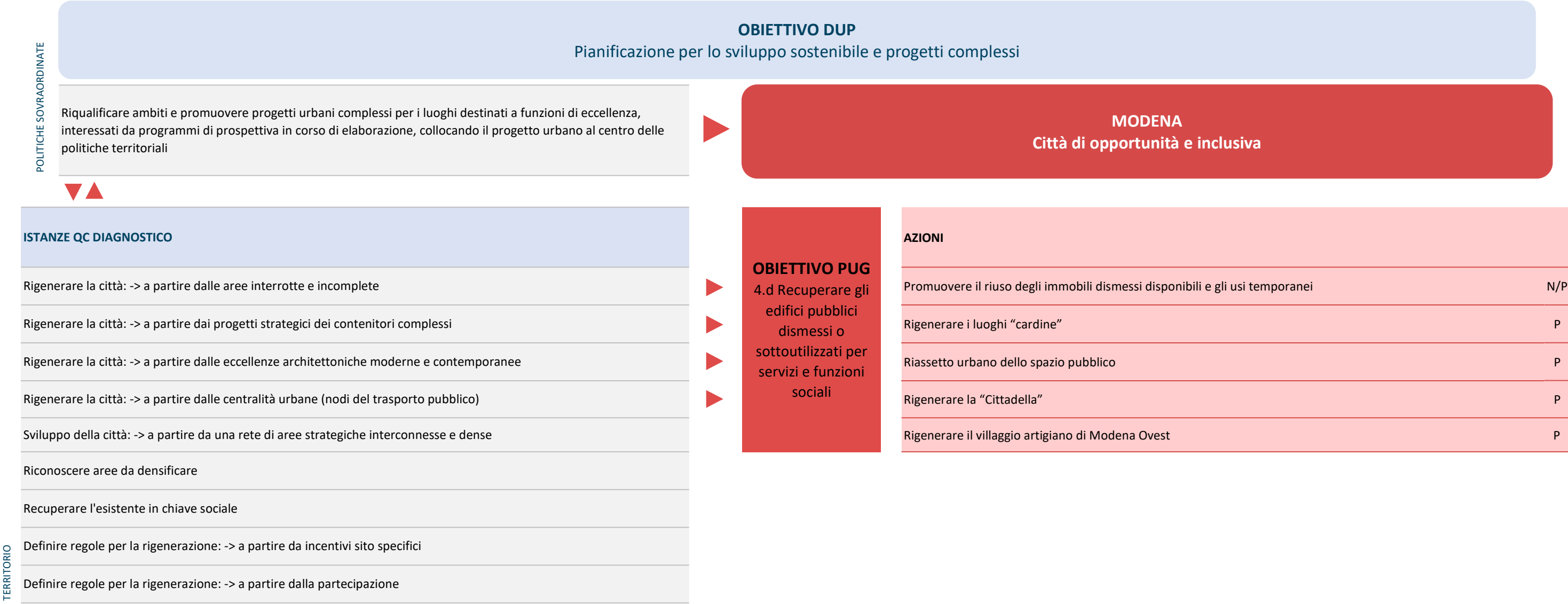
Sviluppare progettualità connesse alle "Zone quiete" legate all'edilizia scolastica

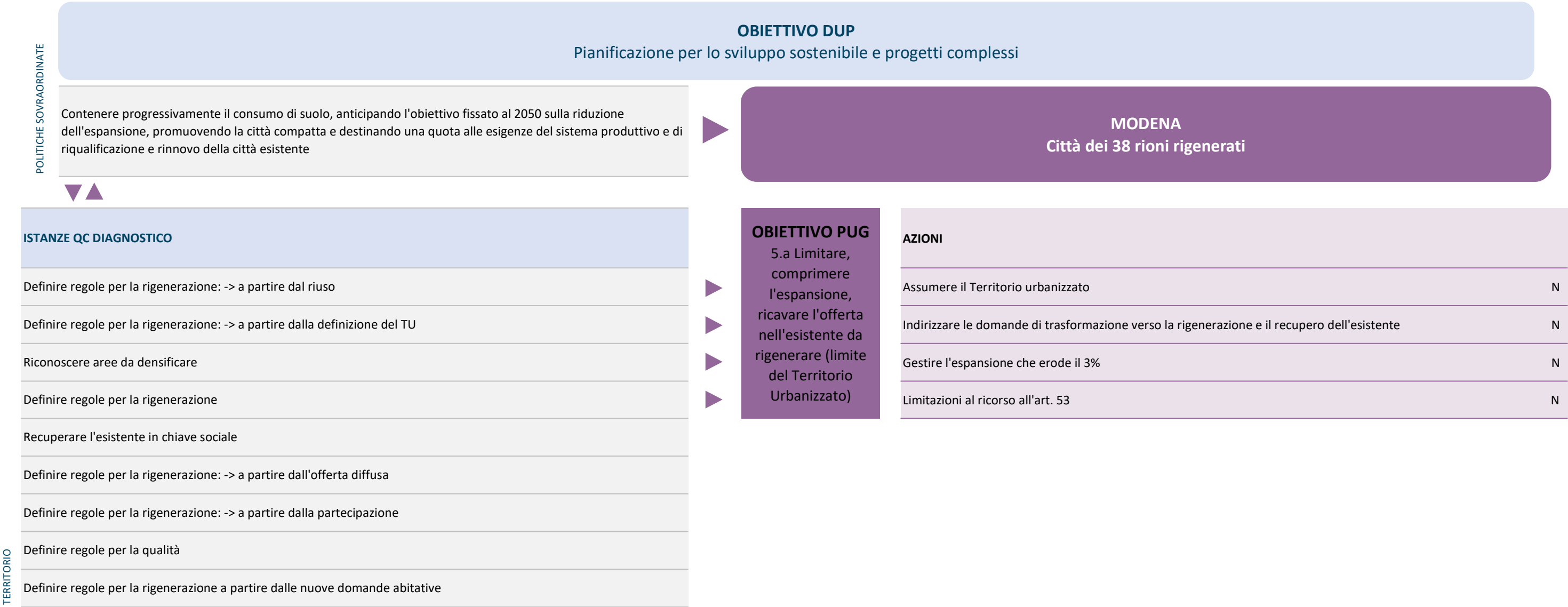
P

Realizzare una linea di trasporto pubblico lungo la “diagonale”

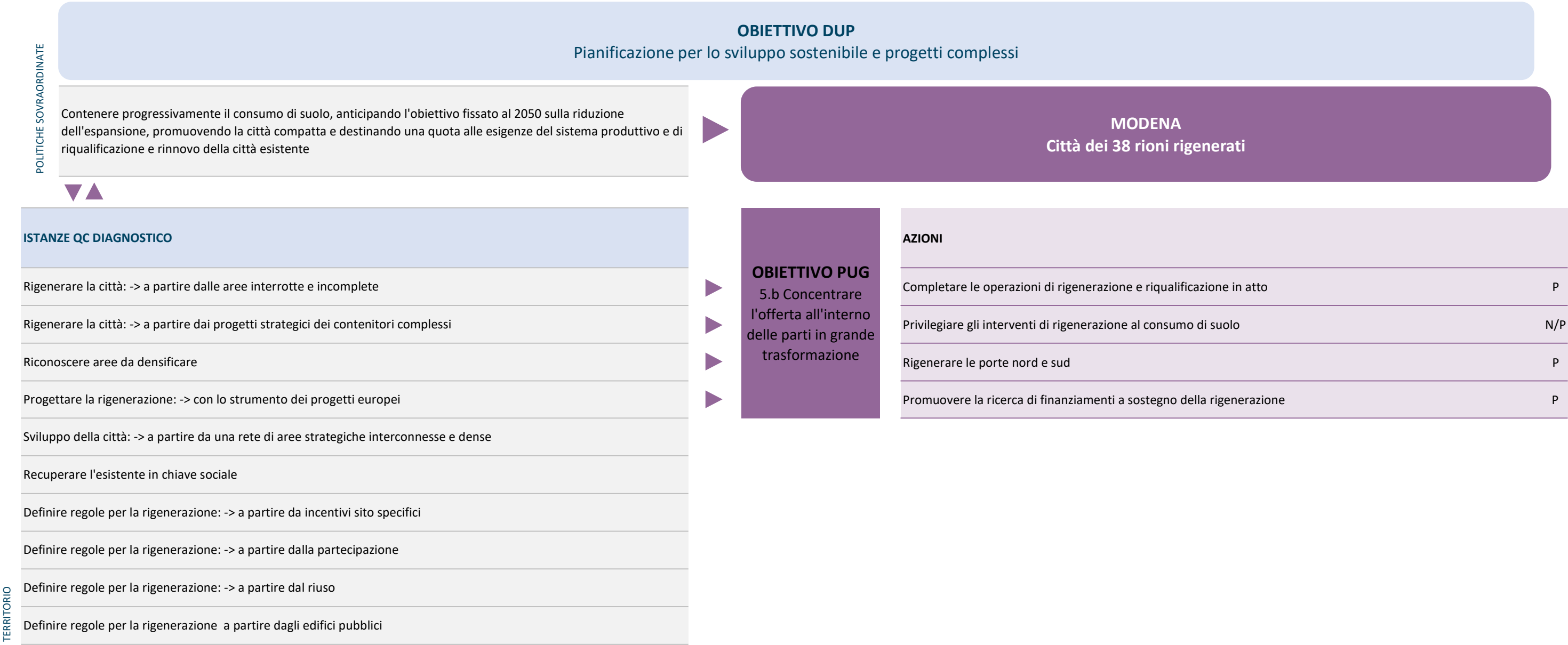
P

TERRITORIO











POLITICHE SOVRAORDINATE

OBIETTIVO DUP  
Pianificazione per lo sviluppo sostenibile e progetti complessi

Rigenerare i quartieri e prevenire il degrado attraverso la conoscenza approfondita dei rioni, delle relative dinamiche socio-demografiche e la condivisione di azioni di intervento trasversali, con particolare attenzione alle frazioni, garantendo riqualificazione a partire dai servizi e spazi collettivi innovativi.

MODENA  
Città dei 38 rioni rigenerati

ISTANZE QC DIAGNOSTICO

- Rigenerare la città:  
-> a partire dai progetti strategici dei contenitori complessi
- Rigenerare la città:  
-> a partire dalle aree interrotte e incomplete
- Rigenerare la città:  
-> a partire dalle centralità urbane (nodi del trasporto pubblico)
- Sviluppo della città: -> a partire da una rete di aree strategiche interconnesse e dense
- Definire regole per la qualità
- Recuperare l'esistente in chiave sociale
- Definire regole per la rigenerazione: -> a partire da incentivi sito specifici
- Definire regole per la rigenerazione: -> a partire dalla partecipazione
- Definire regole per la rigenerazione: -> a partire dal riuso
- Definire regole per la rigenerazione a partire dagli edifici pubblici
- Definire regole per la rigenerazione: -> a partire dall'offerta diffusa

OBIETTIVO PUG  
5.d Riconoscere i  
luoghi da densificare

AZIONI

Piattaforme pubbliche per lo sviluppo della città futura	P
Individuazione dei tessuti della "città da rigenerare"	N
Orientare le trasformazioni complesse	N
Definire nuovi strumenti perequativi	N

TERRITORIO

## 4.2 Coerenza con le istanze derivanti dal Quadro Conoscitivo

La coerenza interna del PUG è valutata a partire dalla rispondenza della Strategia alle questioni emerse in fase conoscitiva e diagnostica.

In questo senso, è opportuno ricordare che le prime letture suggerite dal QC ed il contemporaneo iter che ha portato all'approvazione della nuova LUR hanno coinciso con precise scelte programmatiche dell'Amministrazione già in anticipazione del nuovo PUG, come ad esempio il “congelamento” delle aree di possibile espansione. Inoltre, è stato fornito al confronto politico-amministrativo, e dunque in primis alla Giunta, ma anche alla competente Commissione Consiliare ed ai Consigli di Quartiere, il Quadro diagnostico con la lettura delle criticità e delle opportunità.

Questa lettura integrata e cumulativa del Quadro conoscitivo e degli indirizzi più prettamente politici e di mandato è stata fondamentale per individuare gli obiettivi strategici e le azioni specifiche per una città competitiva, sostenibile, solidale, sia nella prima fase che ha portato alla Consultazione preliminare, che poi nella successiva revisione e messa a punto.

Si propone di seguito la matrice di coerenza che mette in relazione gli obiettivi della strategia di PUG con le istanze del territorio derivate dal QC diagnostico (individuate tramite analisi SWOT come illustrato in precedenza, poi sistematizzate con la formulazione sintetica cumulativa che segue).



# COERENZE INTERNE

ISTANZE QC DIAGNOSTICO SISTEMATIZZATE

MODENA  
città green, sana e antifragile

MODENA  
città snodo globale e interconnessa

MODENA  
città che valorizza i suoi paesaggi

MODENA  
città di opportunità e inclusiva

MODENA  
città dei 38 rioni rigenerati

Rigenerare la città esistente: -> a partire dalla desigillazione e il miglioramento della qualità degli spazi	<div></div>		<div></div>	<div></div>								<div></div>		<div></div>					
Migliorare l'offerta dei servizi in quantità e qualità												<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>				
Migliorare l'immagine per la riconoscibilità					<div></div>		<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>								
Migliorare l'offerta delle dotazioni in quantità e qualità: -> governando le trasformazioni												<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>				
Inserirsi nella rete globale: -> a partire dai sistemi di mobilità sostenibile (potenziamento del ferro)						<div></div>	<div></div>	<div></div>											
Rigenerare l'esistente: -> a partire dai sistemi di mobilità sostenibile (parcheggi scambiatori)														<div></div>					
Rigenerare la città: -> a partire dallo sviluppo dell'intermodalità dei trasporti per una mobilità sostenibile														<div></div>					
Rigenerare la città: -> a partire dalla logistica a scala territoriale						<div></div>	<div></div>	<div></div>											
Produttività, competitività e valorizzazione del territorio: -> a partire dalla valorizzazione delle eccellenze produttive					<div></div>						<div></div>								
Rigenerare la città: -> a partire dalle porte di accesso e dalla Via Emilia									<div></div>		<div></div>								
Rigenerare la città: -> a partire dalla definizione dell'identità Via Emilia fuori dalla città storica									<div></div>		<div></div>								
Definire regole per la rigenerazione -> a partire dagli spazi aperti e i fronti strada della Via Emilia fuori dalla città storica									<div></div>		<div></div>								
Valorizzare la città storica: -> a partire dalla passeggiata delle mura									<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>							
Valorizzare la città storica: -> a partire dai punti nodali di accesso									<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>							
Valorizzare la città storica: -> a partire dai contenitori dismessi e dalle piazze									<div></div>		<div></div>					<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>
Valorizzazione del territorio: -> a partire dai centri storici frazionali									<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>							
Valorizzazione del territorio: -> a partire dai contenitori complessi																<div></div>	<div></div>	<div></div>	<div></div>

COERENTE  
IN PARTE COERENTE  
IRRILEVANTE  
NON COERENTE

COERENZE INTERNE	MODENA città green, sana e antifragile				MODENA città snodo globale e interconnessa				MODENA città che valorizza i suoi paesaggi				MODENA città di opportunità e inclusiva				MODENA città dei 38 rioni rigenerati				
	1 Promuovere la conoscenza e la cultura ambientale	2 Riconoscere e progettare la rete ecologica	3 Adeguare le norme del costruire [...]	4 Garantire coerenza tra aspetto vincolistico e pianificazione [...]	1 Valorizzare la corona nord dei distretti produttivi	2 Rafforzare il sistema infrastrutturale a scala territoriale [...]	3 Favorire sinergie per l'innovazione	4 Implementare le tecnologie a servizio della Smart City	1 Implementare l'attrattività della "città storica" attraverso azioni di tutela	2 Strutturare reti fruibili nel paesaggio rurale e periurbano [...]	3 Creare identità e qualità strutturando una rete che valorizzi la cultura e l'arte	4 Sostenere l'identità storica consolidata valorizzando le eccellenze	1 Aumentare la qualità dell'offerta di welfare e degli spazi destinati ai	2 Caratterizzare offerte abitative differenti [...]	3 Accrescere l'accessibilità fisica, la percorribilità e la fruibilità dei servizi [...]	4 Recuperare gli edifici pubblici dismessi o sottoutilizzati per servizi e funzioni sociali	1 Limitare, comprimere l'espansione [...]	2 Concentrare l'offerta all'interno delle parti in grande trasformazione	3 Sensibilizzare ed incentivare la rigenerazione urbana ed edilizia	4 Riconoscere i luoghi da densificare	
ISTANZE QC DIAGNOSTICO SISTEMATIZZATE																					
Evitare che l'ampliamento del Policlinico comprometta l'assetto degli spazi aperti, la funzionalità dei parcheggi, la fruibilità delle aree verdi													●		●	●					
Potenziare la fruibilità degli spazi aperti cittadini e, di conseguenza, migliorarne l'attrattività	●												●		●	●					
Consentire un efficiente sviluppo della città in uno stretto rapporto con la mobilità sostenibile	●														●						
Consentire un efficiente sviluppo della città in uno stretto rapporto con la mobilità sostenibile	●														●						
Rigenerare la città: -> a partire dallo sviluppo dell'intermodalità dei trasporti per una mobilità sostenibile	●														●						
Consentire un efficiente sviluppo della città in uno stretto rapporto con la mobilità sostenibile: -> Riattivare il tracciato della diagonale	●														●						
Rigenerare la città: -> a partire dalle aree interrotte e incomplete																	●	●	●	●	
Rigenerare la città: -> a partire dai progetti strategici dei contenitori complessi																	●	●	●	●	
Rigenerare la città: -> a partire dalle eccellenze architettoniche moderne e contemporanee											●	●									
Rigenerare la città: -> a partire dalle centralità urbane (nodi del trasporto pubblico)															●						
Definire regole per la qualità paesaggistica											●	●									
Coordinare le strategie e collaborare							●														
Potenziare la fruibilità degli spazi aperti cittadini e, di conseguenza, migliorarne l'attrattività													●		●	●					
Definire regole per la rigenerazione a partire dagli edifici pubblici																			●		
Rigenerare l'esistente a partire dallo sviluppo dell'ERS													●	●					●		
Definire regole per la rigenerazione a partire dalle nuove domande abitative													●	●					●		
Definire regole per la rigenerazione a partire dall'accessibilità universale															●						
																	●	●	●	●	COERENTE IN PARTE COERENTE IRRILEVANTE NON COERENTE

COERENZE INTERNE	MODENA città green, sana e antifragile				MODENA città snodo globale e interconnessa				MODENA città che valorizza i suoi paesaggi				MODENA città di opportunità e inclusiva				MODENA città dei 38 rioni rigenerati			
	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
	Promuovere la conoscenza e la cultura ambientale	Riconoscere e progettare la rete ecologica	Adeguare le norme del costruire [...]	Garantire coerenza tra aspetto vincolistico e pianificazione [...]	Valorizzare la corona nord dei distretti produttivi	Rafforzare il sistema infrastrutturale a scala territoriale [...]	Favorire sinergie per l'innovazione	Implementare le tecnologie a servizio della Smart City	Implementare l'attrattività della "città storica" attraverso azioni di tutela	Strutturare reti fruibili nel paesaggio rurale e periurbano [...]	Creare identità e qualità strutturando una rete che valorizzi la cultura e l'arte	Sostenere l'identità storica consolidata valorizzando le eccellenze	Aumentare la qualità dell'offerta di welfare e degli spazi destinati ai	Caratterizzare offerte abitative differenti [...]	Accrescere l'accessibilità fisica, la percorribilità e la fruibilità dei servizi [...]	Recuperare gli edifici pubblici dismessi o sottoutilizzati per servizi e funzioni sociali	Limitare, comprimere l'espansione [...]	Concentrare l'offerta all'interno delle parti in grande trasformazione	Sensibilizzare ed incentivare la rigenerazione urbana ed edilizia	Riconoscere i luoghi da densificare
ISTANZE QC DIAGNOSTICO SISTEMATIZZATE																				
Rigenerare l'esistente a partire dall'edilizia economica e popolare													●	●					●	
Definire regole per la qualità			●																	
Definire regole per la rigenerazione: -> a partire dal riuso			●																●	●
Definire regole per la rigenerazione: -> a partire dalla partecipazione			●				●													
Definire regole per la rigenerazione: -> a partire dalla definizione del TU			●														●		●	
Definire regole per la rigenerazione			●														●		●	
Definire regole per la sostenibilità			●	●																
Definire regole per la rigenerazione: -> a partire dall'offerta diffusa			●										●						●	●
Definire regole per la rigenerazione: -> a partire da incentivi sito specifici			●															●		
Recuperare l'esistente in chiave sociale													●						●	
Riconoscere aree da densificare																				●
Sviluppo della città: -> a partire da una rete di aree strategiche interconnesse e dense													●	●	●	●	●	●	●	●
<div><div>●</div><div>●</div><div>●</div><div>●</div></div> <div>COERENTE IN PARTE COERENTE IRRILEVANTE NON COERENTE</div>																				



#### 4.3 Coerenza con gli altri strumenti di pianificazione

Per ciò che concerne le relazioni con la pianificazione sovracomunale, lo strumento di riferimento principe è sempre stato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), che definiva l'assetto del territorio con riferimento agli interessi sovracomunali e si poneva quale sede di raccordo e verifica delle politiche settoriali e strumento di indirizzo e coordinamento per la pianificazione urbanistica comunale.

A sua volta il PTCP recepiva diversi Piani tra cui:

- il Piano Territoriale Paesistico Regionale (**PTPR**) approvato con DCR n.1338 del 28/01/1993, per cui è in corso l'aggiornamento con l'approfondimento per step di varie tematiche;
- il Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (**PAI**);
- il Piano Operativo degli Insediamenti Commerciali di interesse provinciale e sovracomunale (**POIC**);
- il Piano di Tutela delle Acque (**PTA**) della Regione Emilia-Romagna, approvato con DCR n.40 del 21/12/2005.

Tuttavia, il piano ad oggi vigente per la Provincia di Modena è stato approvato con delibera n.46 del 18 marzo 2009 e, sebbene il sistema dei suoi obiettivi sia tuttora fondamentalmente coerente rispetto alle esigenze di governo del territorio a scala locale, è necessariamente meno aggiornato rispetto alle attuali istanze, in particolare per ciò che attiene il contesto globale quali, ad esempio, il contrasto ai cambiamenti climatici e la risposta alla recente crisi pandemica.

Sta per questo avviandosi il percorso di definizione del Piano Territoriale di Area Vasta (**PTAV**), uno strumento di pianificazione territoriale che raccoglierà l'eredità del PTCP, seppur con competenze riviste in ragione del nuovo assetto delle Province e delle funzioni attribuite dalla L. 56/2014.

Questa è la ragione per cui non si entra nel dettaglio merito delle relazioni tra le strategie dei due strumenti, limitandosi quindi ad individuare gli obiettivi del PTCP che mantengono ad oggi validità e costituiscono riferimento esterno per il PUG:

- promuovere città in rete tra loro, compatte, multifunzionali, aperte alle diversità culturali ed all'innovazione produttiva, capaci di rinnovarsi nel rispetto della propria identità e del proprio patrimonio culturale;
- perseguire la tutela degli elementi di distintività e dei connotati del paesaggio, valorizzandone nel contempo gli elementi di pregio;
- proseguire le politiche di gestione integrata del ciclo dell'acqua, di risparmio energetico, di promozione di fonti energetiche alternative, di efficienza energetica degli edifici e di riuso dei materiali, anche attraverso l'applicazione di tecniche di bioedilizia e bioingegneria;
- perseguire la tutela dell'ambiente e della biodiversità anche attraverso la programmazione e la pianificazione delle aree protette;
- rigenerare fattori di competitività del sistema territoriale attraverso l'ammodernamento e la riqualificazione degli aggregati urbani e delle funzioni di supporto alla compagine socioeconomica;

- organizzare sistemi integrati di reti di comunicazione in grado di supportare adeguatamente il contesto locale nel rapporto con il sistema globale delle conoscenze e dei rapporti competitivi in campo economico e sociale;
- riqualificare il sistema delle aree per insediamenti produttivi e contestualmente accelerare la realizzazione di aree ecologicamente attrezzate;
- promuovere un sistema integrato delle sicurezze, riducendo i rischi naturali (ad esempio in campo idraulico e geologico) ed i rischi antropici (quali i rischi industriali, gli incidenti stradali, inquinamenti e variazioni climatiche), compresi i rischi per la sicurezza del cittadino.

Per quanto riguarda la pianificazione di settore e, in particolare, gli strumenti di recente approvazione che condividono temi e scenari con il PUG, si elencano:

- Piano Regionale Integrato Trasporti (**PRIT 2025**), principale strumento regionale per la pianificazione dei trasporti ed il governo della mobilità in direzione della sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Tra gli obiettivi di diretto interesse per Modena si evidenziano:
  1. la riqualificazione della Via Emilia (SS9 Emilia)
  2. l'attivazione del nuovo scalo merci di Marzaglia
  3. la realizzazione bretella Campogalliano-Sassuolo
- il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (**PGRA**) 2015 poi 2021 con le relative direttive applicative e la conseguente variante a PAI, per la valutazione e la gestione dei rischi da fenomeni alluvionali, al fine di ridurre le conseguenze negative nei confronti della vita e salute umana, dell'ambiente, del patrimonio culturale, delle attività economiche e delle infrastrutture strategiche.
- il Piano Aria Integrato Regionale (**PAIR 2020**), approvato dalla Regione con DAL n.115/2017, che ha l'obiettivo di ridurre le emissioni dei principali inquinanti (PM10, ossidi di azoto, ammoniaca, composti organici volatili, anidride solforosa). Nella consapevolezza che sia necessario agire ai vari livelli di governo e su tutti i settori che contribuiscono all'inquinamento atmosferico, oltre che al cambiamento climatico, il PAIR prevede 94 misure articolate su sei ambiti di intervento, su alcuni dei quali è fondamentale anche il contributo del PUG:
  1. gestione sostenibile delle città;
  2. mobilità di persone e merci;
  3. risparmio energetico e riqualificazione energetica;
  4. attività produttive;
  5. agricoltura;
  6. acquisti verdi della pubblica amministrazione (Green Public Procurement).
- il Piano Energetico Regionale (**PER 2017**), che ha l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas serra almeno dell'80% rispetto al 1990 attraverso la decarbonizzazione dell'economia. Si dà quindi target al 2020 e al 2030 rispetto a:

riduzione delle emissioni climalteranti;

incremento della copertura dei consumi attraverso l'impiego di fonti rinnovabili;

1. risparmio energetico attraverso la maggiore efficienza energetica negli edifici, nel patrimonio pubblico, nei trasporti, nelle attività produttive.

A livello comunale, si evidenziano poi i seguenti strumenti di settore:

- il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (**PUMS 2030**), approvato con DCC n.28/2020, con cui il PUG condivide parte del corpus analitico, ma anche gli scenari evolutivi della città e gli obiettivi, tra cui il potenziamento della ciclabilità, del trasporto pubblico locale, della pedonalità attraverso lo sviluppo delle zone 30, degli accessi su gomma tramite i parcheggi scambiatori.
- il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (**PAESC 2030**), un documento redatto dai Comuni che sottoscrivono il Patto dei Sindaci, tra cui Modena che l'ha approvato con DGC n. 4/2021, per dimostrare in che modo l'amministrazione comunale intende raggiungere i target di riduzione delle emissioni. Con il PAESC il PUG condivide gli obiettivi di:
  1. rigenerazione urbana e recupero dei dismessi;
  2. contenimento del consumo di suolo;
  3. aumento delle infrastrutture verdi e blu;
- i Piani di risanamento acustico, per risolvere le criticità acustiche, che a Modena sono fondamentalmente connesse alle infrastrutture di trasporto.

Gli obiettivi degli strumenti citati, di respiro globale o più mirato, ricalcano e sono rappresentativi di istanze ben presenti nell'elaborazione del PUG, anche in quanto in un certo senso messi a sistema nel DUP, per il quale si effettua in questo documento la formale verifica di coerenza con le strategie di PUG. Peraltro, va considerato che gli Enti e le Autorità che presidiano gli argomenti specifici sono stati e sono a vario titolo coinvolti nelle varie fasi del processo pianificatorio ed attuativo, dalla consultazione all'espressione dei pareri, alle valutazioni del CU.

#### 4.4 Coerenza con le strategie globali e del contesto ampio

Come previsto dal relativo Atto di indirizzo, la ValSAT aiuta a riconoscere le relazioni e la coerenza con il quadro della pianificazione sovracomunale e di quella settoriale, per individuare quegli obiettivi strategici che rispondono alla propria realtà territoriale e al cui raggiungimento il piano urbanistico comunale può contribuire. Le strategie di contesto che sono il necessario riferimento del PUG non si esauriscono però negli strumenti pianificatori tradizionali, ma vanno identificate anche nelle istanze più alte e più ampie.

Tra le missioni del PUG vi è dunque quella di intercettare e sviluppare tematiche di carattere trasversale anche non direttamente riconducibili alla mera dimensione urbana e territoriale, come ad esempio la coesione sociale, l'innovazione tecnologica, l'importanza della salute e il benessere delle persone. In questo senso, il principale riferimento per l'azione del PUG è oggi costituito dall'**Agenda 2030**, un programma d'azione, sottoscritto nel settembre 2015 dai

governi dei 193 Paesi membri dell'ONU, che riconosce lo stretto legame tra il benessere umano, la salute dei sistemi naturali e la presenza di sfide comuni per tutti i paesi. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs – per un totale di 169 'target' o traguardi. L'avvio ufficiale del programma è avvenuto all'inizio del 2016, mentre l'orizzonte temporale per il raggiungimento dei target stabiliti è stato fissato al 2030.

L'Agenda 2030 costituisce il principale e più innovativo riferimento comunitario per le politiche sulla sostenibilità: ad essa sono riconducibili (o di diretta derivazione) tutte le principali strategie di carattere europeo, nazionale e regionale in materia tra cui:

- l'Agenda Urbana dell'UE
- la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile
- la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile e Il Patto per il clima e il lavoro della Regione Emilia-Romagna
- l'Agenda urbana per lo sviluppo sostenibile
- la Strategia Nazionale di adattamento ai Cambiamenti Climatici
- il Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici
- la Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna
- la Strategia Energetica Nazionale
- il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima
- la Strategia Nazionale per la Biodiversità
- la Strategia Nazionale del Verde Urbano
- la Strategia Nazionale per le Aree Interne
- la Strategia Europea sulla Bioeconomia
- il Patto dell'Emilia Occidentale sulla neutralità climatica (strumento non ancora approvato ma per cui è in corso un proficuo confronto tra i comuni capoluogo di Modena, Reggio, Parma e Piacenza).

I temi che trasversalmente legano le citate strategie e che per il PUG costituiscono "obiettivi esterni" sono:

- fermare il consumo di suolo
- rendere le città protagoniste della decarbonizzazione
- rendere le città più resilienti di fronte ai cambiamenti climatici
- migliorare la qualità urbana
- puntare sull'elevata qualità del patrimonio costruito
- aumentare le infrastrutture verdi.

Peraltro, i suddetti obiettivi sono esplicitati nella Carta per la rigenerazione urbana delle green cities e sono volti a perseguire la visione che l'Europa prefigura e sintetizza nel concetto di "Green Deal": un progetto strategico, di sviluppo durevole, in grado di assicurare un benessere più esteso ed equamente distribuito, che oggi può essere basato solo su un'economia decarbonizzata e

circolare. Il Green Deal si presenta, infatti, come una ambiziosa strategia di riorganizzazione dei mezzi di produzione, nonché come un nuovo indice di paradigmi su cui ripensare e ricostruire spazi urbani sostenibili e vivibili. Tra questi, si colloca il programma del New European Bauhaus, che promuove la creazione di spazi accessibili e inclusivi capaci di generare un dialogo attivo tra culture, discipline e generazioni diverse, ponendo al centro dello schema la sostenibilità, congiuntamente ad un nuovo concetto di design delle aree urbane e non solo. Negli auspici della Commissione, il New European Bauhaus dovrebbe portare il Green Deal più vicino al cittadino rendendo quest'ultimo parte attiva del cambiamento.

Nel solco del Green Deal si colloca anche l'assunzione di responsabilità della L.R. 24/2017 dell'Emilia-Romagna. Si tratta, infatti, di una legge urbanistica che assume la sostenibilità a paradigma del governo del territorio, in particolare ove si propone di "contenere il consumo di suolo quale bene comune e risorsa non rinnovabile che esplica funzioni e produce servizi ecosistemici, anche in funzione della prevenzione e della mitigazione degli eventi di dissesto idrogeologico e delle strategie di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici".

Gli obiettivi della LUR possono essere così sintetizzati:

- ridurre le previsioni urbanistiche esistenti fuori dal territorio urbanizzato
- introdurre il principio del consumo di suolo a saldo zero
- promuovere la rigenerazione urbana e la riqualificazione degli edifici
- tutelare e valorizzare i caratteri ambientali e paesaggistici
- valorizzare il territorio agricolo
- sostenere sviluppo, innovazione e competitività
- assicurare tutela del territorio e sostenibilità degli interventi di trasformazione.

I medesimi principi hanno guidato la stesura delle 5 strategie del PUG di Modena, con i relativi obiettivi, rendendo di fatto quasi scontata la coerenza esplicitata nello schema che segue.

		MODENA, città green, sana e antifragile	MODENA, città snodo globale e interconnessa	MODENA, città che valorizza i suoi paesaggi	MODENA, città di opportunità e inclusiva	MODENA, città dei 38 rioni rigenerati
EUROPA	Agenda 2030	X	X	X	X	X
	L'Agenda Urbana dell'UE	X	X		X	X
	La Strategia Europea sulla Bioeconomia	X	X	X		
ITALIA	La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile	X	X	X	X	X
	L'Agenda urbana per lo sviluppo sostenibile	X	X	X	X	X
	La Strategia Nazionale di adattamento ai Cambiamenti Climatici	X				
	Il Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici	X				
	La Strategia Energetica Nazionale	X	X			
	Il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima	X	X			
	La Strategia Nazionale per la Biodiversità	X				
	La Strategia Nazionale del Verde Urbano	X				X
	La Strategia Nazionale per le Aree Interne		X	X	X	X
EMILIA-ROMAGNA	La Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile e Il Patto per il clima e il lavoro della Regione Emilia-Romagna	X	X	X	X	X
	a Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna	X				
	Patto dell'Emilia Occidentale	X	X	X	X	X

Se il programma di azione per lo sviluppo sostenibile ha imposto approcci nuovi attraverso l'Agenda2030, l'esperienza della pandemia ha reso ancora più evidente l'urgenza e la centralità delle tematiche ambientali e la necessità di ripensare i modelli insediativi ed economici nei nostri territori.

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU). Si tratta di un "programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare

la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale”.

Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità per:

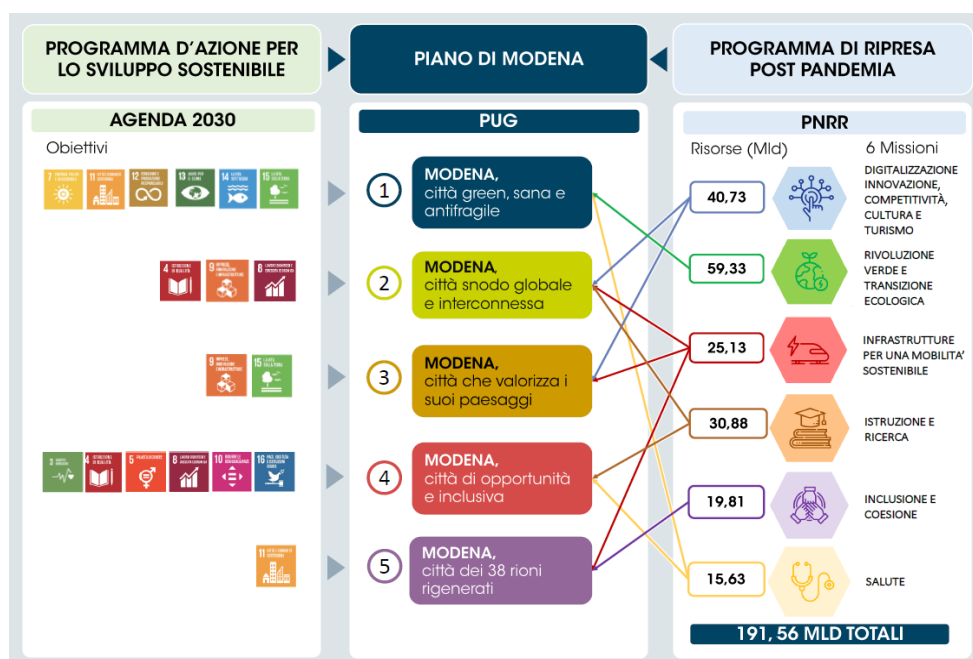
- modernizzare la pubblica amministrazione;
- rafforzare il sistema produttivo;
- intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze.

L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del NGEU: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU).

Agli Stati membri, quindi, è stato chiesto di presentare un pacchetto di investimenti e riforme: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che l'Italia ha approvato il 13 luglio 2021 con Decisione di esecuzione del Consiglio, e può contare sulle risorse del Dispositivo RRF (circa 191,5 miliardi di euro, percentualmente focalizzato su transizione verde e digitale), di REACT-EU (nell'ambito della politica di coesione - 13 miliardi) e su risorse nazionali aggiuntive (30,6 miliardi).

Il PNRR si articola in 6 Missioni (digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute) e 16 Componenti e individua 3 assi strategici (digitale, ambiente, inclusione).

Nello schema seguente si evidenziano le relazioni e le coerenze tra le strategie di PUG, gli obiettivi dell'Agenda e le Missioni del PNRR, con i relativi fondi stanziati, un contesto economico-finanziario che rappresenta un'occasione unica per attuare le politiche del PUG e contribuire a concretizzare e calare sul territorio la visione europea di ripresa e resilienza.



Per Modena, al pari delle altre città italiane, gli strumenti sopra sintetizzati costituiscono un quadro sia strategico che finanziario imprescindibile anche a livello locale, e come tali vengono ampiamente ripresi nell'analisi del contesto riportata nel Documento Unico di Programmazione (DUP) 2022-2024 – Sezione Strategica, contribuendo a definire politiche ed indirizzi dell'Ente in maniera determinante e puntuale, forse più di quanto mai accaduto nei rapporti tra i vari livelli di governo del territorio.

Viene dunque in un certo senso a cadere la consueta distinzione tra coerenze esterne ed interne, laddove l'analisi delle relazioni tra il PUG e gli obiettivi strategici dell'Amministrazione comunale esplicitati nella Sezione Strategica del DUP oltre che dimostrare la **congruità rispetto ai più generali obiettivi dell'amministrazione** responsabile del Piano (e dunque completare la valutazione della coerenza interna già iniziata mostrando la rispondenza della Strategia alle questioni emerse in fase conoscitiva e diagnostica), diviene allo stesso tempo dimostrazione della coerenza esterna tra il PUG e le istanze di contesto più ampio.

Questo perchè, come già accennato, il DUP vigente è oggi come non mai fortemente interconnesso alle strategie globali di cui l'Agenda 2030 è sintesi, vista la contingenza e l'urgenza di affrontare e gestire le emergenze globali in atto anche a livello locale.

Di seguito la matrice che mette in relazione gli obiettivi di PUG e gli indirizzi/obiettivi strategici riportati nel DUP 2022-2024, al contempo verifica delle coerenze interne ed esterne:







# COERENZE ESTERNE

DUP  
ISTANZE POLITICO-AMMINISTRATIVE: LINEE DI MANDATO

Politica 1: identità e prospettive
Modena città d'Europa
La città delle pari opportunità
Lavoro
Attività produttive
La città per la legalità
Sicurezza del territorio e protezione civile
Sicurezza urbana e polizia locale
La città universitaria
Politica 2: sviluppo intelligente e sostenibile
Lavori in corso per la nuova città e per il centro storico
La città in movimento
La città smart
Abitare in città
Pianificazione per lo sviluppo sostenibile e progetti complessi
La città sostenibile
Qualità dell'edilizia privata
Politica 3: sapere, includere, creare
La città del welfare, della salute e dell'accoglienza
La città della cultura e dei grandi eventi
La città dello sport e del tempo libero
La città attraente
La città dei giovani
Una scuola modello

[illegible]

 COERENTE  
 IN PARTE COERENTE  
 IRRILEVANTE  
 NON COERENTE

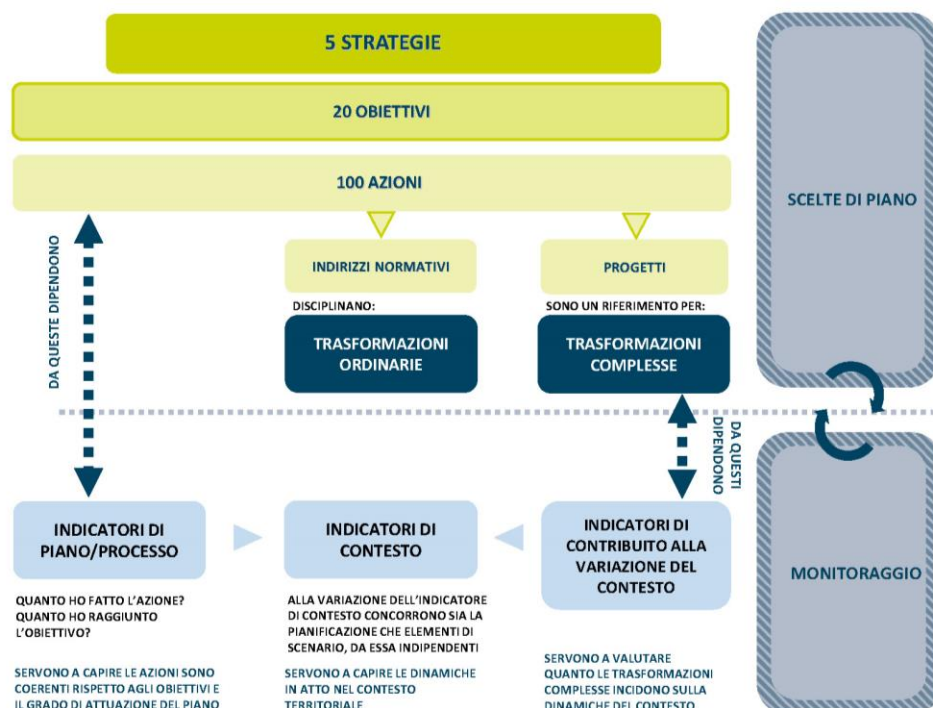
# COERENZE ESTERNE

DUP  
ISTANZE POLITICO-AMMINISTRATIVE: LINEE DI MANDATO

- Politica 4: autonomia e democrazia
  - Organizzazione, progettazione e qualità dei servizi pubblici
  - Programmazione della sanità
  - Politiche finanziarie e tributarie
  - Politiche patrimoniali
  - Politiche del personale
  - Quartieri, partecipazione e volontariato

[illegible]

## 5. Dalle scelte di piano all'attuazione: Valutazione e monitoraggio



L'Amministrazione può contare sul supporto della ValSAT non solo in fase di definizione di strategie e obiettivi ma anche, e soprattutto, nella fase dell'attuazione, attraverso la valutazione e il monitoraggio delle trasformazioni del territorio che dal piano sono governate.

Lo scenario di piano del PUG e la visione di città sintetizzati nella strategia e negli elaborati di PUG per i diversi sistemi funzionali si traduce quindi nell'individuazione dei **requisiti** per la trasformabilità della città e del territorio periurbano ed extraurbano in modo sostenibile, dal punto di vista ambientale, sociale ed economico, in termini di riconoscimento e tutela dei servizi ecosistemici, metabolismo umano, adattamento ai cambiamenti climatici, riduzione di vulnerabilità e pressioni, incremento della resilienza.

A partire dai **condizionamenti**, ovvero dal quadro di compatibilità delle trasformazioni urbane e territoriali, la **disciplina** declina strategie e obiettivi del piano urbanistico, dando corpo e consequenzialità all'articolazione del territorio per sistemi e per luoghi con specifiche caratterizzazioni ambientali e insediative.

In particolar modo per le trasformazioni significative, oggetto di accordi operativi o altri procedimenti complessi, diviene fondamentale accompagnare la costruzione dei progetti con la **preventiva e continua valutazione** della sostenibilità, indirizzandone la declinazione in modo da massimizzare l'interesse pubblico e cioè il contributo che quella trasformazione porta all'attuazione delle strategie ed al raggiungimento degli obiettivi del piano.

Si illustrano nel presente capitolo i contenuti che afferiscono alla sfera dell'attuazione, a partire dalla verifica rispetto a vincoli e prescrizioni e da quella delle dotazioni territoriali, fino alla valutazione del piano e del contesto attraverso gli indicatori.

### 5.1 Verifica rispetto a prescrizioni e vincoli

Come previsto dall'art. 37 della L.R. 24/2017, "Allo scopo di favorire la conoscibilità e il coordinamento delle prescrizioni conformative del territorio e dei vincoli morfologici, paesaggistici, ambientali, storico-culturali e infrastrutturali che gravano sul territorio e di semplificare la presentazione e il controllo dei titoli edilizi e ogni altra attività di verifica di conformità degli interventi di trasformazione, i Comuni si dotano di un apposito strumento conoscitivo, denominato "tavola dei vincoli". In esso sono rappresentati tutti i vincoli e le prescrizioni che precludono, limitano o condizionano l'uso o la trasformazione del territorio, derivanti, oltre che dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti, dalle leggi, dai piani generali o settoriali, ovvero dagli atti amministrativi di apposizione di vincoli di tutela. Tale atto è corredato da un elaborato, denominato "scheda dei vincoli", che riporta per ciascun vincolo o prescrizione, l'indicazione sintetica del suo contenuto e dell'atto da cui deriva."

Ciò è avvenuto per Modena, con la indispensabile collaborazione della Regione, della Provincia e delle altre amministrazioni ed enti competenti, come espressamente previsto dalla LUR.

Nello specifico si è definito, in sede di consultazione ed in tavoli tecnici tematici, il quadro di vincoli, tutele e rispetti in cartografie e schede articolate sui seguenti temi:

- ambiente
- attività antropiche e inquinamenti
- infrastrutture
- storia e archeologia.

E' compito della ValSAT dare atto che "le previsioni del piano sono conformi ai vincoli e prescrizioni che gravano sull'ambito territoriale interessato".

Le Strategie e le Azioni di PUG, con le progettualità ad esse connesse e gli indirizzi normativi elaborati hanno il sistema di vincoli, rispetti e tutele come punto di partenza imprescindibile, specificamente in ambito ecologico ed ambientale ma in tutto l'ambito di azione del piano. Ciò si traduce nella conformità del disegno di città e dell'impianto normativo proposti, ma forse ancora di più nella messa a punto del sistema di valutazione e monitoraggio delle trasformazioni configurate dal piano.

Va da sé che la valutazione di ogni trasformazione, incentrata sulla valutazione del contributo alla città pubblica, veda come prerequisito il rispetto delle prescrizioni vigenti, senza cui viene immediatamente ad essere intaccato l'interesse pubblico.

In questo senso il PUG di Modena si attrezza mettendo a disposizione di cittadini, tecnici, progettisti ed istruttori le conoscenze rispetto a tutti i condizionamenti presenti sul territorio, nonché un quadro normativo che ha come

riferimento le norme vigenti in ogni campo specifico ed è quindi ad esse conforme.

Ciò permette che, nella definizione di ogni intervento, il sistema di vincoli e tutele sia tenuto in considerazione ed anzi venga rafforzato, ad esempio affiancando ad esso obiettivi di valorizzazione degli eventuali oggetti di tutela.

Un'attenzione particolare è dovuta ai siti di Rete Natura 2000 per cui la normativa prevede espressamente una valutazione di incidenza in caso di piani, progetti ed interventi che li coinvolgano. Nel territorio comunale di Modena ricadono parzialmente 2 ZSC-ZPS: IT4030011 - Casse di espansione del Secchia e IT4040011 - Cassa di espansione del Fiume Panaro, mentre al confine sud è prossima una ZSC: IT4040012 – Colombarone. Parte integrante degli elaborati di PUG è dunque la **VINCA**, cui si rimanda, che effettua una valutazione di coerenza tra le strategie di PUG e le finalità dei siti ed, in maniera più ampia, i “sistemi della sensibilità” che identificano i valori ambientali del territorio.

## 5.2 Verifica delle dotazioni

Secondo l'articolo 9 della Legge regionale 24/2017, *“la strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale può individuare gli ambiti del territorio urbanizzato nei quali gli interventi di ristrutturazione urbanistica e di addensamento o sostituzione urbana possono comportare la cessione al Comune di aree per dotazioni territoriali anche al di sotto della quantità minima prevista dagli articoli 3, 4 e 5 del decreto ministeriale n. 1444 del 1968, qualora nel documento di Valsat sia dimostrato che i fabbisogni di attrezzature e spazi collettivi, pregressi e quelli generati dall'intervento, sono pienamente soddisfatti nei medesimi ambiti o in aree contermini ovvero in aree agevolmente accessibili con appositi percorsi ciclo pedonali protetti e con l'apposita organizzazione dei trasporti pubblici.”* Si tratta dei cosiddetti “standard urbanistici differenziati”.

Consapevoli della delicatezza del tema, cruciale in una città come Modena in cui la “città pubblica” nel suo complesso costituisce una grande ricchezza ereditata e tanto più centrale nel momento in cui su esso può poggiare la valutazione dell'interesse pubblico connesso alle trasformazioni, ci si è approcciati al tema fin dalle prime fasi di costruzione del quadro conoscitivo.

È infatti fondamentale tenere conto delle eventuali carenze pregresse e situazioni di vulnerabilità accertate dal quadro conoscitivo diagnostico, allo scopo di valutare se sia opportuno, e nel caso come, individuare i casi in cui una trasformazione complessa **possa eventualmente beneficiare di uno standard differenziato**. Le indicazioni di massima che dovessero scaturire da tale valutazione sarebbero poi specificate in sede di accordo operativo o di piano attuativo di iniziativa pubblica, in applicazione del principio di competenza.

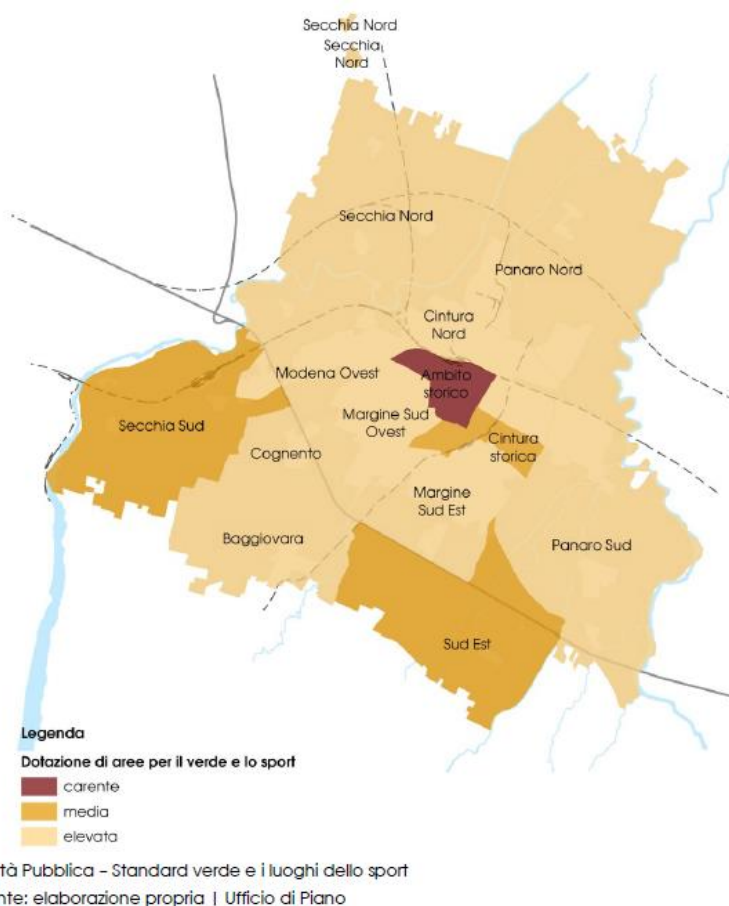
Per quanto riguarda le urbanizzazioni secondarie (verde e servizi) ed i parcheggi, si riporta di seguito una sintesi della valutazione sulle dotazioni territoriali effettuata nello specifico capitolo del QC (C – Sistema Territoriale / C1.2 Dotazioni territoriali), cui si rimanda per la trattazione completa.

La cellula utilizzata come ambito di indagine è il **rione** e su ognuno di essi, poi sulle aggregazioni degli stessi e complessivamente sull'intero territorio comunale,

viene rendicontato il numero di abitanti e le aree che individuano l'offerta di servizi, e di conseguenza la dotazione per abitante, articolate in tre macrocategorie:

- **servizi locali** per istruzione (asili nido, scuole materne, scuole primarie e secondarie), attività culturali sociali e politiche, servizi sociali e igienico sanitari, pubblica amministrazione, sicurezza pubblica e protezione civile, luoghi di culto;
- **verde e impianti sportivi** (verde pubblico in contesto urbano, centri sportivi, spazi di libera fruizione per usi pubblici collettivi)
- **parcheggi** (parcheggi pubblici diversi da quelli al diretto servizio dell'insediamento).

Ciò esita in varie mappature, sia sotto forma di tabella che come graficizzazione in gradazioni di colore in base al giudizio sulla dotazione nelle aggregazioni di rioni. A titolo di esempio si riporta l'esito dell'indagine per quanto riguarda la dotazione di aree per il verde e lo sport, ove il territorio viene mappato in base al fatto che la dotazione sia ritenuta elevata, media o carente:



Tale articolazione ha fornito contezza dello stato attuale dei vari rioni quanto a dotazioni, individuando cioè quali parti del territorio sono da considerare carenti come dotazione complessiva o per macrocategoria di servizi. Si tratta di una conoscenza importante per l'Ufficio di Piano, necessaria sia in caso di ricadute dirette e codificate in disciplina sulla trasformabilità del territorio (banalmente



traducibile nel fatto che un Accordo Operativo proposto su un rione carente non possa beneficiare di uno standard differenziato), sia come fattore di cui tenere conto in fase istruttoria e di negoziazione, ancorchè non legato a prescrizioni cogenti.

Per quanto attiene, invece, alle urbanizzazioni primarie, si riportano le riflessioni concernenti i condizionamenti imposti dall'esistente sistema acquedottistico e da quello per il teleriscaldamento, fornite da Hera S.p.a.

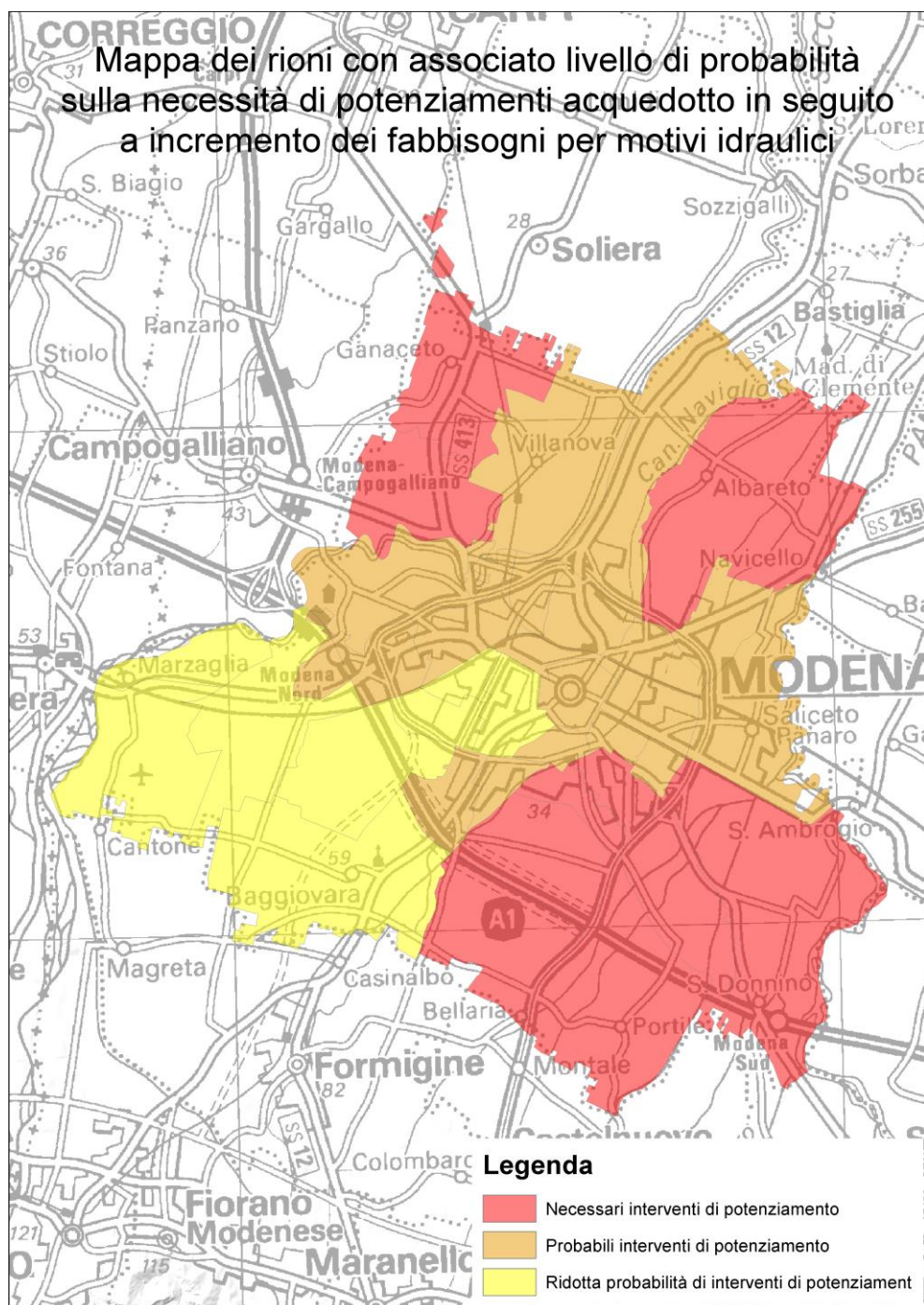
#### **Servizio acquedotto:**

“Il gestore segnala che i territori comunali più a sud sono quelli maggiormente depressi dal punto di vista delle pressioni in rete e, pertanto, attualmente sono le zone più critiche. La zona di Vaciglio, ad esempio, è particolarmente debole dal punto di vista delle pressioni di rete e la situazione potrebbe esacerbarsi se verranno realizzate ulteriori urbanizzazioni, infatti si segnala che all'urbanizzazione, significativa per numero di alloggi attualmente in corso di realizzazione, posta tra la strada Nuova Estense e via Morane, è stato richiesto di partecipare alla realizzazione di un intervento puntuale di potenziamento rete. Altra zona critica è quella di via Fratelli Rosselli (zona Amendola).

Inoltre, la zona ad ovest del Fiume Secchia (Lesignana, Villanova, Ganaceto) è servita da un'unica tubazione che attraversa il Secchia stesso, per cui si segnala la potenziale criticità in caso di fuori servizio della condotta principale.

Nella mappa di seguito, ad ogni rione del comune di Modena è stato associato un livello di probabilità sulla necessità di dover prevedere, per motivi idraulici, degli interventi di potenziamento a seguito di incremento dei fabbisogni rispetto allo stato attuale. Di seguito è riportata una breve descrizione delle tre tipologie di aree riportate in legenda:

- **Necessari interventi di potenziamento:** aree in cui eventuali ulteriori previsioni urbanistiche dovranno ricorrere ad interventi di potenziamento per garantire adeguati livelli di servizio;
- **Probabili interventi di potenziamento** aree in cui eventuali ulteriori previsioni urbanistiche potrebbero dover ricorrere ad interventi di potenziamento per garantire adeguati livelli di servizio;
- **Ridotta probabilità di interventi di potenziamento:** aree in cui non sono state evidenziate criticità generalizzate, ma per le quali potrebbero essere in ogni caso presenti criticità locali da approfondire nelle successive fasi di pianificazione.”<sup>3</sup>



#### **Teleriscaldamento:**

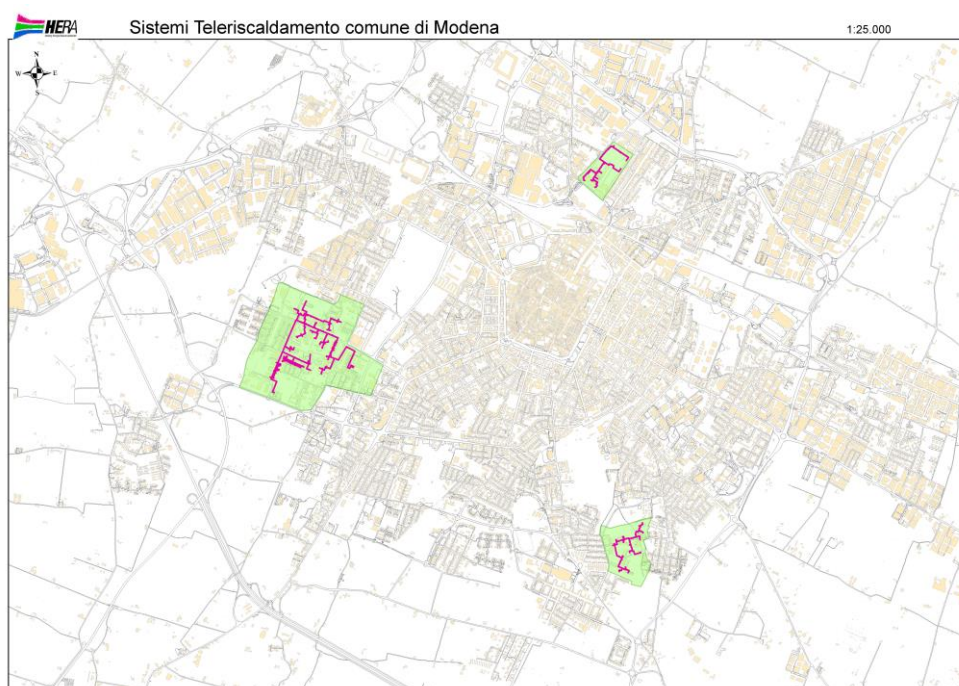
“Nel territorio urbano di Modena, sono presenti tre sistemi di teleriscaldamento ad oggi tra loro separati:

- Sistema Quartiere Giardino: sistema che alimenta le utenze della zona Giardino e che utilizza come fonte principale una centrale di Cogenerazione ad alto rendimento. La fornitura di calore è affidata prioritariamente a tre cogeneratori, integrati dalle caldaie per soddisfare il fabbisogno della rete; fuori dalla stagione termica il fabbisogno è



soddisfatto con il funzionamento di un solo cogeneratore. Nel sistema la potenza residua disponibile in centrale è di circa 7 MW di potenza contrattuale.

- Sistema 3° Peep: sistema che alimenta il Quartiere 3° Peep mediante una centrale termica Cogenerativa ad Alto Rendimento collegata, tramite una rete primaria, a n. 20 sotto centrali ubicate in locali costruiti all'interno degli edifici serviti.
- Sistema Ex "Mercato Bestiame": piccolo sistema che alimenta il comparto "Ex Mercato Bestiame" mediante una centrale termica tradizionale provvisoria. Attualmente è in corso un tavolo di lavoro fra Hera e Comune di Modena per individuare la soluzione tecnica e tecnologica più avanzata per servire il comparto in oggetto nell'ottica di superare l'attuale assetto impiantistico in container."<sup>3</sup>



In occasione della presentazione di Accordi operativi si dovrà valutare la possibilità di allacciamento alla rete di teleriscaldamento se di potenza e temperatura adeguate e ubicata ad una distanza inferiore a 1000 metri.<sup>4</sup> Infatti, in caso di presenza di una rete di teleriscaldamento a meno di 1000 metri dall'area di intervento, il DM MiSE 26/06/2015 e la DGR ER 1715/2016 sull'efficienza energetica degli edifici, in presenza di valutazioni tecnico-economiche favorevoli, rendono obbligatoria la predisposizione delle opere murarie ed impiantistiche necessarie al collegamento alla rete di teleriscaldamento. Inoltre, in base al D.Lgs 28/2011 e alla DGR ER 1715/2016, con il collegamento ad una rete di teleriscaldamento, che copra l'intero fabbisogno di calore per il riscaldamento degli ambienti e la fornitura di acqua calda sanitaria, si intendono assolti gli

<sup>3</sup> Comunicazioni fornite da Hera S.p.A., Consultazione preliminare, Prot. N. 81924-29340 del 02/10/2020

<sup>4</sup> Contributo fornito da Hera S.p.A., Osservazione 37, Prot. N. 131601 del 15/04/2022

obblighi sull'utilizzo di fonti rinnovabili a copertura di quota parte dei consumi di energia termica dell'edificio.

### 5.3 Gli indicatori per la valutazione

Ogni valutazione, connessa o meno ad un'azione pianificatoria e dunque alla gestione dell'attuazione del PUG, sia mirata all'analisi della situazione iniziale che conseguente all'attuazione del piano e delle sue strategie, deve avvenire tramite l'implementazione di un set di indicatori efficaci ed efficienti. Nello specifico di un monitoraggio devono inoltre essere fissati (a priori poi con gli aggiustamenti che si dovessero rendere necessari) una periodicità e, ove opportuno, dei target di riferimento.

Vanno quindi individuati indicatori di **contesto** che registrino la situazione iniziale e le dinamiche complessive ambientali e territoriali, tra cui il grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità a scala sovracomunale, di **contributo** del PUG al raggiungimento di tali obiettivi ed alla variazione del contesto, di **processo**, cioè connessi direttamente alle scelte del PUG ed alla sua attuazione.

È necessario che tali indicatori abbiano caratteristiche ormai note:

- siano semplicemente e continuativamente **reperibili, popolabili, verificabili** e dunque già monitorati o facilmente monitorabili e disponibili da parte del Comune / altri Enti, ricorrendo il meno possibile cioè alle analisi una tantum, difficilmente ripetibili e aggiornabili;
- siano **significativi**, cioè abbiano relazioni dirette con uno o più degli obiettivi e delle azioni individuate in modo da descriverne effettivamente e tempestivamente lo stato e permetterne l'immediata valutazione e, ove necessario, guidare la rimodulazione di obiettivi ed azioni; a questo si lega anche l'opportunità, ove possibile, di fissare **target** / step che permettano un agevole confronto tra la situazione rilevata e quella auspicata;
- siano ben identificati e quantificabili sul territorio, con modalità di **misura** chiaramente individuate e, ove possibile, in ambito **GIS** (nel caso di indicatori con una dimensione fisicamente localizzata).

Affinché gli indicatori rispettino le caratteristiche sopra individuate è fondamentale la condivisione con gli Enti ambientali ed i detentori dei singoli dati, in un'ottica di collaborazione istituzionale e nel rispetto delle competenze di ciascuno, pena l'impossibilità di effettuare una buona **governance** del processo di monitoraggio.

Questa gestione integrata, efficace e condivisa dell'attuazione e nello specifico del monitoraggio potrà tradursi in una messa a punto periodica, con l'obiettivo di una Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale ed una sua implementazione sempre coerenti con le istanze del territorio. E' questo un ulteriore passaggio cardine della ValSAT quale strumento di supporto alle decisioni, in tutte le fasi del PUG dalla sua formazione all'attuazione e "manutenzione" continua.

## 5.4 Valutazione del contesto

Il set di indicatori è stato individuato al fine di dare contezza del funzionamento di Modena e del suo territorio, letto in base alla sostenibilità che lo caratterizza.

Per schematizzare e definire tali caratteri, l'Atto di coordinamento tecnico "Strategia per la qualità urbana ed ecologica-ambientale e valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del Piano Urbanistico Generale" di cui alla DGR 2135/2019, fornisce diversi spunti, che sono stati rielaborati andando ad individuare le seguenti aree della sostenibilità:

- vulnerabilità
- resilienza che si fa coincidere con compattezza
- complessità
- efficienza
- coesione sociale
- funzionalità (intesa come abitabilità – vivibilità).

Il sistema di valutazione, in analogia con la definizione degli obiettivi strategici, non può prescindere dal relazionarsi con l'analogo sistema previsto negli strumenti che costituiscono riferimento per il PUG, soprattutto per quanto attiene al monitoraggio del contesto per cui è quanto mai opportuno uno sguardo che non abbracci solo le specifiche istanze e caratteristiche del territorio modenese.

Fondamentale è stata dunque la ricognizione sui sistemi di monitoraggio degli strumenti sovraordinati, comunali e settoriali già individuati quali riferimento per definire obiettivi e strategie: gli indicatori monitorati da ISTAT per l'Agenda2030, dal PTCP, dalla bozza di Patto dell'Emilia Occidentale sulla neutralità climatica, dal PUMS e dal PAESC del Comune di Modena.

Trattandosi di strumenti che afferiscono alla sfera della sostenibilità o comunque che si confrontano con essa, come deve fare un piano urbanistico, molti indicatori sono ricorrenti, il che peraltro fornisce la garanzia che si tratti di descrittori già collaudati. I medesimi strumenti sono inoltre d'aiuto per la definizione degli eventuali target, sia che si tratti di tematiche su cui il PUG può intervenire, sia che invece siano indipendenti dall'Urbanistica comunale e dunque vadano semplicemente monitorati per avere consapevolezza dell'evoluzione del territorio.

Nell'ambito della consultazione preliminare sono stati inoltre proposti alcuni indicatori, anche sperimentali, di possibile interesse.

Da ultimo la disamina delle istanze che la diagnosi applicata al Quadro conoscitivo attraverso le SWOT ha suggerito alcuni indicatori, peraltro spesso confermandone alcuni già monitorati dagli strumenti sopracitati.

Nell'ottica di razionalizzare i processi interni all'Ente, si è cercato di selezionare i descrittori del contesto, a scala globale e locale, tra quelli già individuati dall'Amministrazione quali Indicatori per l'Accountability e dunque per il monitoraggio del contesto e della performance dell'Ente, per la misurazione e l'analisi dei risultati delle principali politiche ed indirizzi strategici.

Il set individuato, pur teso a descrivere il contesto e dunque anche in ambiti non di competenza del Piano Urbanistico, va inevitabilmente a ricomprendere alcuni

indicatori che afferiscono direttamente alle tematiche centrali per la strategia del PUG. Di questa corrispondenza diamo conto nelle schede che dettagliano il sistema di monitoraggio previsto per ogni obiettivo del PUG, laddove per un indicatore di piano/processo viene spuntata anche l'attinenza con la lettura del contesto. Non sempre il monitoraggio fa riferimento precisamente agli stessi parametri, ma ove si dà conto di grandezze analoghe è necessario essere consapevoli che si sta leggendo sia il contesto che il processo e dunque vi sono indicatori che possono essere considerati funzionali al monitoraggio di entrambi.

Sono di fatto gli indicatori che nelle schede di monitoraggio di ogni obiettivo del PUG ritroveremo contrassegnati come contributo del PUG alle variazioni del contesto, nella consapevolezza che, nonostante il contesto possa variare indipendentemente dalle azioni di piano, alcuni descrittori possono, e devono, essere da queste influenzati.

Di seguito si riporta il set individuato per il monitoraggio del contesto, con i valori attuali, la fonte e l'anno più recente di disponibilità del dato:

## MONITORAGGIO DEL CONTESTO

indicatore	valore	u.m.	ultimo agg.	fonte	monitoraggio
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica - Provincia di Modena	13,50%	%	2018	direzione generale, indicatori di contesto	biennale
Emissioni di anidride carbonica (CO2) dai consumi degli edifici comunali	4705423	kg/anno	2018	direzione generale, indicatori di accountability	biennale
Energia da fonti rinnovabili - Provincia di Modena	13,40%	%	2018	direzione generale, indicatori di contesto	biennale
Megawatt prodotti da impianti fotovoltaici - Provincia di Modena	286,3	MW	2020	GSE – rapporto statistico SOLARE FOTOVOLTAICO	biennale
Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale - Provincia di Modena	11,60%	%	2018	direzione generale, indicatori di contesto	biennale
Qualità dei suoli, capacità di fornire servizi ecosistemici	21,60%	% suolo in Classe I (migliore)	2021	Regione	biennale
Imprese attive nel Comune di Modena	18097	n°	2017	direzione generale, indicatori di accountability	biennale
Inquinamento atmosferico: superamento dei valori soglia di PM10 in Via Giardini	75	giorni	2020	direzione generale, indicatori di accountability	biennale
Inquinamento atmosferico: superamento dei valori soglia di PM10 Parco Ferrari	39	giorni	2021	direzione generale, indicatori di accountability	biennale
Inquinamento atmosferico: stima annuale delle emissioni di PM10 dall'inventario regionale INEMAR	1769	tonnellate	2019	ARPAE – inventario INEMAR	biennale
Inquinamento acustico: esposizione a livelli acustici da traffico (tutte le strade)	9	% popolazione esposta a Lden > 65 dB(A)	2022	Settore ambiente, normativa D.Lgs.194/2005	quinquennale
Inquinamento elettromagnetico: lunghezza linee elettriche a media tensione (Enel, Inrete, RFI, Terna) – Provincia di Modena	4988	km	2020	Arpae	biennale
Inquinamento elettromagnetico: numero di impianti per telefonia mobile	957	numero	2023	Cem – Arpae	biennale
Inquinamento acque: stato ambientale del corpo idrico Secchia	0,87	indice LIMeco medio (2014-2016)	2016	Arpae	settennale
Inquinamento acque: stato ambientale del corpo idrico Panaro	0,91	indice LIMeco medio (2014-2016)	2016	Arpae	settennale
Sistema viario cittadino con limitazione della velocità a 30 km/h	113,9	km	2020	direzione generale, indicatori di accountability	biennale
Percorsi natura	40	km	2019	direzione generale, indicatori di contesto	biennale
Piste ciclabili	233,15	km	2020	direzione generale, indicatori di accountability	biennale
Dotazione di piste ciclabili per abitante	1,25	m/ab	2020	direzione generale, indicatori di accountability	biennale
Dotazione di verde urbano per abitante – Provincia di Modena	43,5	mq	2018	direzione generale, indicatori di contesto	biennale
Dotazione di ERP	1,46	n° alloggi/1000 famiglie	2020	direzione generale, indicatori di accountability	biennale
Perdite idriche nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile	34%	% rispetto al volume complessivo immesso in rete	2015	direzione generale, indicatori di contesto	biennale
Posti-km offerti da servizio Tpl - Provincia di Modena	2.603	Posti-km per abitante	2018	direzione generale, indicatori di contesto	biennale
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani - Provincia di Modena	69,30%	%	2018	direzione generale, indicatori di contesto	biennale

Superficie di territorio urbanizzato	41.941.795	mq	2019	direzione generale, indicatori di contesto	biennale
Temperatura media registrata nell'anno	16,2	°C	2019	direzione generale, indicatori di contesto	biennale
Aree boscate	3.739.906 (dato gis)	mq	2021	censimento del verde	biennale
Bilancio arboreo	CS: 5.000 (stima) TU: 57.800 (stima)	n° alberi	2021	censimento del verde	biennale
Dotazioni territoriali procapite	35,7 (standard totali residenza)	mq/ab	2022	qc dotazioni	biennale
Rischio idraulico: popolazione residente in aree a Pericolosità elevata - P3	589	N° oppure % su popolazione tot	2017	ISPRA / elaborazione gis interna	biennale

## 5.5 Valutazione del piano e del contributo al contesto

In un piano strategico quale il PUG, con un orizzonte di lungo periodo e ove non vengono individuati puntualmente gli ambiti di espansione o trasformazione, la valutazione e la garanzia della sostenibilità degli interventi si ha fornendo un quadro esauriente di prescrizioni, condizionamenti e indicazioni in base a cui redigere le proposte. Infatti se, in primo luogo, si è valutata la strategia sulla base della coerenza degli obiettivi, in secondo luogo, la valutazione cumulativa del piano e delle trasformazioni diffuse e complesse che da esso sono prefigurate viene operata sulla base delle azioni messe in campo. Viene infatti valutato l'interesse pubblico e il beneficio che da esse deriva e la sostenibilità ambientale e territoriale delle trasformazioni che le stesse comportano. Ciò si traduce in una valutazione preventiva degli impatti conseguenti (naturalistico, fisico-territoriale, antropico e paesaggistico), nella definizione puntuale di indicatori che esprimano al meglio l'efficacia delle scelte e possano rendicontarne i risultati e, in ultimo, nella valutazione periodica degli stessi attraverso il monitoraggio di piano o processo. La valutazione delle trasformazioni è dunque parte integrante della valutazione del piano, in quanto le stesse vengono indirizzate e guidate dalla strategia attraverso le azioni, le quali sono di due tipi:

- quelle che vengono contrassegnate dalla lettera “N” hanno natura di indirizzo normativo e governano la rigenerazione diffusa (attuata a mezzo di interventi diretti) esplicitandosi nelle norme della carta della trasformabilità e nel regolamento edilizio;
- le azioni “P” costituiscono, invece, indirizzi per le trasformazioni complesse (o criteri per la valutazione delle stesse, quando proposte dai privati), cioè quelle possono incidere profondamente sulla morfologia dei tessuti: si tratta o di veri e propri progetti urbani che vanno oltre la scala edilizia e possono comportare la modifica di lotti, funzioni, maglia stradale e, più in generale, degli spazi pubblici.

Attraverso la valutazione preventiva ed il monitoraggio dei risultati l'amministrazione compie così un'auto-valutazione del proprio operato.

Per quanto riguarda le proposte che intervengono in fase attuativa, invece, la valutazione è duplice: si ha, da un lato, il contributo degli enti competenti in materia ambientale, disciplinato puntualmente dalla legge 24 e, dall'altro, l'apporto valutativo dell'amministrazione stessa la quale deve assicurarsi che l'intervento concorra alle strategie, gli obiettivi e le azioni prefigurate, e misurare il “beneficio” per la collettività ed il contesto che esso determina in virtù della natura non conformativa del piano.

Rispetto al primo tipo di valutazione, la LR 24/2017 fornisce indicazioni precise, prevedendo una netta distinzione tra interventi proposti all'interno del territorio urbanizzato, per cui è manifesta la volontà di incentivare la rigenerazione e riqualificazione dei tessuti esistenti, e gli interventi proposti fuori, nel territorio non urbanizzato, che si vogliono fortemente limitare e sfavorire. La seguente tabella schematizza le casistiche individuate dalla legge regionale e indica le relative tipologie di valutazione.

### All'interno del territorio urbanizzato

Tipologia di intervento	Strumenti di attuazione	Valutazione di sostenibilità richiesta dalla normativa
Qualificazione edilizia	intervento diretto	-
Ristrutturazione urbanistica	PDC convenzionato	-
Addensamento/sostituzione urbana	AO o PAIP meramente attuativi della Strategia	-
	AO o PAIP	Verifica di assoggettabilità

### Fuori dal territorio urbanizzato

Tipologia di intervento	Strumenti di attuazione	Valutazione di sostenibilità richiesta dalla normativa
Nuova urbanizzazione (erode 3%), no intervento diretto	AO	Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale
Art. 53 (ampliamenti aziende, opere rilevanti, interesse pubblico)	Procedimento unico	Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale

La valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale richiesta ai sensi della Legge 24 è effettuata dagli enti competenti in materia ambientale, attraverso la procedura formale di VAS/ValSAT, sulla base del rapporto preliminare e/o del Documento di ValSAT redatti dal proponente in linea con la direttiva 2001/42/CE.

La valutazione che invece opera il comune per tutte le trasformazioni complesse è detta "Valutazione del Beneficio Pubblico". Essa, articolata come esplicitato al paragrafo 5.5.2, è funzionale a "misurare" il contributo al contesto, in particolare alla città pubblica, che l'intervento comporta e, dunque, il suo grado di rispondenza rispetto alle strategie del piano. Questo tipo di valutazione serve, oltretutto, a valutare la possibilità che l'intervento possa beneficiare di incentivi volumetrici. Come detto, la Valutazione del beneficio pubblico si applica a prescindere dalla collocazione dell'intervento, dentro o fuori il territorio urbanizzato, alle trasformazioni complesse di addensamento o sostituzione urbana, ristrutturazione urbanistica, o ampliamento, attuate a mezzo di Accordo



Operativo, PdC convenzionato, Procedimento Unico (art. 53) e Accordi di programma (i casi di esclusione sono precisati nell'elaborato DU1 norme).

In conclusione:

- Gli interventi diretti, come quelli di qualificazione edilizia, all'interno del territorio urbanizzato non necessitano di specifica valutazione di sostenibilità in fase attuativa (né valutazione del beneficio pubblico, né ValSAT) perché il rispetto delle funzioni ammissibili, dei condizionamenti, dei vincoli e dei parametri fissati nelle norme garantisce il rispetto delle invarianti ed il contributo all'interesse pubblico. La valutazione degli stessi si esaurisce nella valutazione preventiva delle azioni di piano e nell'applicazione in fase attuativa della disciplina, con le eventuali flessibilità, da verificarsi comunque in fase istruttoria, mentre gli effetti delle trasformazioni indotte saranno valutati a posteriori attraverso il monitoraggio periodico.
- Le trasformazioni complesse dell'esistente sono sempre oggetto di Valutazione del Beneficio Pubblico e, solo in certi casi, della verifica di assoggettabilità o della ValSAT.
- Infine, per gli interventi "in espansione" fuori dall'urbanizzato è prevista sia la valutazione del beneficio pubblico che la ValSAT, poiché la sostenibilità degli stessi deve essere attentamente valutata, coinvolgendo le autorità ambientali ed i soggetti facenti parte del CU in analogia alle VAS tradizionali. Per questi interventi il PUG si dota di criteri "aggiuntivi" rispetto alla Valutazione del beneficio pubblico (si veda paragrafo 5.5.3). Tali scelte saranno comunque avallate dal Consiglio Comunale. Occorre, però, sottolineare sono previste alcune casistiche che possono comportare l'esclusione dalla valutazione di sostenibilità ambientale: tra queste rientrano gli interventi che si limitano a introdurre modifiche che non incidono in modo significativo sul dimensionamento e la localizzazione degli insediamenti: per questi, si rimanda all'art.5.8 dell'elaborato Norme DU1; sono, altresì, previste esclusioni anche per quanto concerne la Valutazione del beneficio pubblico.

Per distinguere se un intervento appartenga all'una o all'altra categoria si rimanda all'elaborato Norme DU1, in quanto in ragione di dimensioni e funzioni proposte, lo strumento attuativo e la relativa valutazione può variare.

All'interno dello stesso elaborato, inoltre, sono riportati gli indici perequativi di riferimento per il calcolo delle quantità edificatorie nei progetti di trasformazione complessi. Sono indicati, in relazione a diverse tipologie di trasformazione, due indici perequativi: "indice di base" e "indice di sostenibilità". La quantità edificatoria ammissibile dal PUG rientra all'interno del range definito tra questi due indici ed è direttamente relazionata al punteggio conseguito nella Valutazione del Beneficio Pubblico. Per i progetti che, a seguito dell'applicazione della valutazione, si dimostrino pienamente coerenti con le strategie di PUG ma che richiedano, per concretizzarsi, l'applicazione di un indice superiore a quello di sostenibilità, il piano richiede la Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (art. 18) da parte delle autorità competenti in materia ambientale in luogo della verifica di assoggettabilità (art. 39) e, dunque, la presentazione da parte del proponente di un Documento di ValSAT.

Nei paragrafi seguenti si dà conto di come si è articolata la valutazione del piano, esplicitando quindi le modalità adottate per le due macrocategorie di interventi tramite cui avviene la trasformazione del territorio: le trasformazioni diffuse e quelle complesse.

### 5.5.1 Valutazione delle trasformazioni diffuse

Gli interventi diffusi sono principalmente tesi a riqualificare il già costruito, le regole sono quindi riferite a parametri urbanistico-edilizi “classici” integrati con quanto necessario a tenere conto delle recenti prescrizioni normative e delle istanze più attuali, quali il tema energetico, di rischio e microclimatico: e dunque dimensione del lotto, distanze, altezze, dimensione minima degli alloggi, dotazioni di posti auto, interventi edilizi ammessi e funzioni ammesse, ma anche attenzione a permeabilità, verde e dotazioni territoriali, incentivazione al miglioramento sismico ed energetico ed all'accessibilità universale, in modo che si configurino solo usi e trasformazioni compatibili con la tutela e la valorizzazione del territorio.

La disciplina è dunque già improntata al governo delle trasformazioni allo scopo di perseguire il maggior interesse pubblico, per cui analizzando le norme non può che discenderne la sostenibilità delle stesse e degli effetti delle trasformazioni che esse configurano quali “effetti” delle azioni N di piano.

Va anche considerato che dette azioni N altro non sono che ciò che costituisce gli indirizzi normativi o indirizzi disciplinari, che, fatti propri dalla Giunta, sono stati condivisi con il Consiglio Comunale già prima dell'assunzione del PUG.

Vanno quindi a dettagliare quello che, per scelta e perchè così indica la LR 24/2017, si configura come un Piano improntato al riuso e alla rigenerazione urbana, in base alle specifiche caratteristiche dei tessuti su cui si articola la città e su cui quindi sono state individuate le strategie più opportune.

Anche per gli interventi minuti, sia pubblici che privati, inoltre, viene data attenzione al contributo alla città pubblica, riferendosi principalmente alle strategie di prossimità dei rioni, che sempre hanno come input soluzioni quali il greening urbano ed NBS, cioè soluzioni funzionali e multi-prestazionali, in grado di contribuire anche all'adattamento ai cambiamenti climatici ed al miglioramento del comfort urbano.

Ulteriore contributo all'ottimale gestione del territorio verrà dal Regolamento Edilizio, che non è componente del PUG ma ne costituisce un'importante integrazione, anche sulla scorta di strumenti e dispositivi di supporto, quali abachi e linee guida. Tramite gli stessi sarà fornito supporto all'individuazione, ad esempio, anche di materiali ed allestimenti, in modo da mitigare (anche a livello paesaggistico oltre che ambientale) gli eventuali residui impatti derivanti dagli interventi.

Ai fini di operare una sommaria verifica, in termini meramente quantitativi, dello scenario configurato PUG per ciò che concerne le trasformazioni diffuse, si è operata una valutazione della disciplina della trasformabilità, la quale è strutturata per tessuti. Ciò ha un duplice scopo:

- misurare, in termini di metri quadrati, le quantità delle dotazioni di urbanizzazione secondaria per tessuti residenziali, produttivi e terziari, confrontando lo scenario attuale con quello prefigurato dal piano, al fine

di verificare se l'incremento dei piani, possibile nei limiti della disciplina della trasformabilità, si possa ritenere sostenibile;

- calcolare l'indice di densità specifico per i tessuti (St tot/Ster tot: cioè la totale di tutti gli edifici del tessuto fratto la superficie del tessuto stesso) e fornire, dunque, un apporto alla valutazione degli indici di sostenibilità anche per ciò che concerne le trasformazioni complesse.

Al fine del calcolo delle dotazioni non sono stati indagati i tessuti

- CS1 – perché il centro storico è oggetto di specifica disciplina
- Edifici storici diffusi – sono edifici isolati e non tessuti
- Tessuti ad alta specializzazione - in quanto tessuti in cui si collocano le dotazioni di rango urbano

Per i restanti tessuti è stata effettuata una verifica delle dotazioni con riferimento agli standard, per cui, nella tabella, è stata riportata la tipologia di riferimento per il calcolo (residenziale/produttivo/terziario). Per i tessuti misti si è optato per la funzione prevalente.

I tessuti residenziali sono stati verificati con riferimento allo standard regionale dei 30 mq di U2 per ogni abitante, mentre per i parcheggi si è deciso di utilizzare lo standard nazionale del dm del 1968, cioè 2,5/ab;

I tessuti produttivi sono stati verificati con riferimento allo standard nazionale, cioè dotazioni pari al 10% della Ster. A livello nazionale, per i parcheggi dei produttivi non c'è uno standard, dunque, si è operata una stima sulla percentuale di riferimento;

I tessuti terziari sono stati verificati con riferimento allo standard nazionale di 80mq ogni 100 di St, di cui almeno la metà a parcheggio.

Si evidenzia la complessità nel ricavare un quadro complessivo sui parcheggi in quanto, in passato, non sempre sono stati rilevati e raccolti i dati necessari, motivo per cui spesso risultano carenti nell'analisi.

La verifica è divisa in due step:

- Innanzitutto, si verificano i quantitativi delle dotazioni (U2 totali e parcheggi P2), presenti ad oggi, rispetto agli standard dovuti;
- In secondo luogo, si raffronta lo scenario attuale con lo scenario di piano, cioè quello che considera gli standard dovuti rispetto all'incremento dei piani possibile da disciplina. I campi sono stati compilati solo per il tessuto CQ2, in quanto è l'unico per cui si può configurare un aumento dei piani. Ovviamente si tratta di una situazione limite ma non per questo meno significativa.

Il risultato dell'analisi valida l'adeguatezza della disciplina così impostata, che conferma sostanzialmente le densità esistenti, prevendo comunque un incremento diffuso delle dotazioni.

TOT ABITANTI COMPLESSIVO	TOTALE COMPLESSIVO U2 attuali su tutto il territorio	TOTALE COMPLESSIVO U2 attuali DOVUTE su tutto il territorio 30*ab	VERIFICA SUL TOTALE (tutte le dot per tutti gli ab)
173.960	15.602.870	5.218.800	ok

[illegible]

### 5.5.2 Valutazione delle trasformazioni complesse: la Valutazione del Beneficio Pubblico

Le Azioni P, nel loro complesso, costituiscono gli indirizzi per l'attuazione del piano per ciò che concerne le trasformazioni complesse: esse possono corrispondere sia a progetti e programmi futuri che l'amministrazione intende portare avanti ad iniziativa pubblica, sia a linee ed indirizzi per la promozione di trasformazioni anche ad opera di privati. L'Amministrazione esplica dunque le potenzialità di indirizzo che le sono proprie, fissando criteri rispetto a come valutare tali trasformazioni e, nello specifico, a come valutare e quantificare il beneficio pubblico derivante dai progetti. Tale valutazione può essere effettuata autonomamente dal proponente o di concerto con l'ufficio preposto: i contributi sono in ogni caso oggetto di negoziazione.

La metodologia proposta si articola in due step:

A - Valutazione di coerenza: definisce se la proposta progettuale di riuso/rigenerazione o di nuova urbanizzazione può essere ammessa quale previsione trasformativa nella cornice del PUG;

B - Valutazione di sostenibilità: stabilisce l'apporto della proposta progettuale alla produzione di dotazioni territoriali, infrastrutture e servizi pubblici, dotazioni ecologiche ed ambientali, edilizia residenziale sociale e altri benefici pubblici.

La componente relativa alla sfera della **Valutazione di coerenza** attiene alla scala territoriale e viene articolata in tre ambiti di valutazione:

1. l'area urbanistico-territoriale;
2. l'area ecologico-ambientale;
3. l'area economico-sociale.

Per ciascuna area sono individuati criteri di valutazione e per ciascuno di essi è esplicitata la corrispondenza a uno o più tra gli obiettivi di PUG, relativi ad una o più delle strategie per Modena, al fine di verificare il contributo che i contenuti della proposta progettuale recano alla loro attuazione.

Nello specifico viene valutato se, all'interno del progetto, sono riscontrabili o meno una serie di elementi ben definiti: la presenza di un elemento comporta l'assegnazione di un punteggio che concorre ad una sommatoria complessiva. Per ogni area tematica, ed anche per l'intera scala territoriale nel suo complesso, è stabilito un punteggio minimo, il cui mancato raggiungimento determina il non accoglimento della proposta progettuale, causato dal circoscritto o assente livello di coerenza della proposta con gli obiettivi del PUG.

Il livello di coerenza minimo accettabile corrisponde ad un esito, in quanto a punteggio, superiore a 42 (con punteggi relativi nelle tre aree, urbanistico-territoriale, ecologico-ambientale, economico-sociale rispettivamente maggiori di 15,18,9).

Punteggi compresi tra 42 e 80 configurano un livello di coerenza medio, il quale comporta "un'ammissione condizionata": tali proposte possono accedere alla valutazione di sostenibilità tanto quanto quelle con livello di coerenza elevato, indicate con il termine "ammissione", che presentano punteggi superiori ad 80. Il

termine, tuttavia, non va inteso come possibilità di esclusione: la differenza è che mentre queste ultime accedono alla seconda parte della valutazione con penalità nulla, le prime avranno penalità da recuperare in partenza. Infatti, nella successiva fase del processo, la Valutazione di sostenibilità, vengono, prima di tutto, calcolati gli impatti dovuti alla trasformazione: ciò comporta un punteggio negativo che dovrà essere compensato. Gli impatti possono, infatti, derivare dal consumo del suolo, dalla funzione prevalente, dalla tipologia di intervento e, appunto, dal livello di coerenza raggiunto. Resta inteso che anche proposte che presentano un alto livello di coerenza possono accumulare penalità in questa fase della valutazione.

Successivamente all'attribuzione delle **penalità**, vi è la fase in cui vengono attribuite le **premialità**, che derivano dalla qualità e quantità dei benefici pubblici in termini di dotazioni territoriali, infrastrutture e servizi pubblici, dotazioni ecologiche ed ambientali, ed altro che il proponente si impegna a realizzare.

Anche l'attribuzione di premialità avviene in relazione ad un elenco preciso di “elementi generatori” che determinano ciascuno l'assegnazione di un punteggio, eventualmente con una specifica gradualità (valutazione quali-quantitativa). Questa valutazione è strutturata tenendo conto che i macro-obiettivi da conseguire da parte dell'Amministrazione sono: l'acquisizione gratuita di dotazioni nuove o riqualificate, l'innalzamento del livello di qualità urbana, il miglioramento della qualità dell'ambiente, così come esplicitato nel documento della Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale del PUG con riferimento alle due dimensioni della città pubblica: le Piattaforme ed i 38 Rioni con le dotazioni di prossimità. Le aree della valutazione (urbanistico-territoriale, ecologico-ambientale, economico-sociale) sono le medesime della valutazione di coerenza, ma la scala è stavolta urbana e edilizia e non più territoriale, in quanto mira a misurare la qualità del progetto urbano e le prestazioni del progetto edilizio.

Il conseguimento di premialità è di duplice interesse in quanto il punteggio relativo tende ad azzerare le penalità (**compensazione**) e può inoltre concorrere all'**acquisizione di capacità edificatorie** superiori alla soglia di base. Tale incremento di capacità edificatoria potrà determinare il raggiungimento della soglia di sostenibilità. In caso di superamento di questa, come anticipato al paragrafo 5.5, sarà richiesta al proponente la presentazione di un Documento di ValSAT al fine di attivare le procedure previste dall'art. 18 della LR24/2017 e provare la sostenibilità ambientale e territoriale dell'intervento. Indici di base e di sostenibilità, sono infatti stati valutati in base alle densità dei tessuti della città esistente (gli indici di sostenibilità, anche se definiti per funzione, sono sempre inferiori ai valori di densità per tessuto, vedasi il paragrafo 5.5.1) e con riferimento al mercato immobiliare. Proponendo indici superiori, risulta necessario verificare attentamente la proposta sotto il profilo ecologico ambientale a mezzo di valutazioni specialistiche, le quali sono da operarsi da parte dei soggetti competenti in materia ambientale.

Si rimanda all'elaborato DU1 - Norme per l'esplicitazione di quanto sopra illustrato, con il dettaglio di criteri, elementi e punteggi (Parte seconda, LA VALUTAZIONE DEL BENEFICIO PUBBLICO DELLE TRASFORMAZIONI).

Gli indicatori per la Valutazione, sia di Coerenza che di Sostenibilità, presentano una relazione diretta con quelli di processo e di contributo al contesto, con cui si

misura l'andamento e l'efficacia del piano. Ciò è evidenziato al successivo paragrafo 5.5.4.

### 5.5.3 Criteri per interventi in espansione

Gli interventi in espansione, che intaccano e modificano il perimetro del Territorio Urbanizzato, così come rappresentato negli elaborati cartografici di DU e ST, sono dal PUG fortemente limitati. L'ammissibilità delle proposte, infatti, determina l'erosione del 3%, limite massimo di territorio consumabile al 2050 (sono previste alcune eccezioni, si veda la parte III - titolo VII delle Norme del piano).

Per questo motivo è da accertarsi non solo la strategicità dell'intervento, attraverso la Valutazione del beneficio pubblico, ma anche la rispondenza a ulteriori criteri, di seguito elencati, volti a non peggiorare il metabolismo urbano o le condizioni di vulnerabilità preesistenti.

#### CRITERI ESCLUDENTI

- **presenza di condizioni preclusive di natura ambientale o antropica.** Con riferimento alle cartografie relative a vincoli e tutele e relative norme (elaborati VT del PUG), l'area di intervento non deve collocarsi in presenza di fattori escludenti derivanti da vincoli e tutele.
- **presenza di interferenze con nodi e corridoi della rete ecologica:** l'area di intervento se interessata dalla rete ecologica di progetto del piano (VT2.2 Vincoli, rispetti e tutele relativi al sistema naturale e ST2.1 L'infrastruttura verde e blu) non dovrà necessariamente interromperne la continuità della rete ecologica
- **non adiacenza al tessuto consolidato:** la porzione di territorio consumato si deve necessariamente trovare in adiacenza rispetto al perimetro del Territorio Urbanizzato, per non accrescere la dispersione insediativa (principio di compattezza e non frammentazione);

Oltre ai criteri escludenti si individuano i seguenti criteri preferenziali

#### CRITERI DI COERENZA

- **prossimità alle principali connessioni infrastrutturali (accessibilità):** le aree interessate dall'intervento devono essere accessibili poiché direttamente collegate alle direttrici strategiche della mobilità su gomma, lenta e del trasporto pubblico (principio di spinalità), così come definite e rappresentate nella strategia ST2.2 La corona del produttivo e i poli commerciali, che individua le principali direttrici su gomma e su ferro e alla strategia ST2.6 Le piattaforme e la mobilità pubblica e la ST2.7 La Strategia di prossimità dei rioni che definiscono il telaio del trasporto pubblico locale e del sistema per la mobilità ciclabile;
- **adiacenza ai poli produttivi strategici:** in caso di proposte di interventi produttivi, le aree interessate dall'intervento si configurano in adiacenza dei tessuti e dei poli produttivi di eccellenza così come qualificati nella strategia ST2.2 La corona del produttivo e i poli commerciali;



- **prossimità ai servizi:** L'area di intervento si colloca in adiacenza a contesti dove le dotazioni territoriali esistenti, così come rappresentato nella strategia ST2.6 Le piattaforme e la mobilità pubblica e in particolare nella ST2.7 La Strategia di prossimità dei rioni, siano in termini quantitativi ampiamente soddisfatte e presenti nelle diverse tipologie. Le aree oggetto dell'intervento non devono generare nuova domanda in espansione, per cui è fondamentale che le dotazioni territoriali esistenti nell'intorno e quelle previste dal progetto assorbano completamente la domanda generata dall'intervento;

## CRITERI DI PRESTAZIONE

Oltre alla rispondenza ai criteri di carattere qualitativo della valutazione del beneficio pubblico si indicano i seguenti criteri preferenziali legati alla prestazione della proposta:

- **equilibrata densità insediativa:** le opere in espansione non possono avere una densità troppo bassa perché l'intaccare una risorsa così preziosa come il suolo deve essere controbilanciato da un significativo interesse per la città (in termini di funzioni e alloggi);
- **miglioramento complessivo della qualità urbanistico-edilizia del contesto** con riferimento alle condizioni di criticità, di dismissione o sottoutilizzo rilevate nella carta DU2- Carta della trasformabilità, nei luoghi individuati nella strategia ST2.6 Le piattaforme pubbliche e la mobilità pubblica e nella ST2.7 La strategia di prossimità dei rioni;
- **i livelli di qualità edilizia degli immobili e le prestazioni energetiche e di sicurezza garantiti**, con particolare attenzione al raggiungimento della neutralità energetica;
- **i livelli di qualità ambientale delle proposte** a scala urbana e le misure adottate per ridurre la vulnerabilità dei beni e delle strutture esposte a rischio;
- **potenziamento della città pubblica e delle infrastrutture** per la mobilità pedonale e ciclabile di connessione: il conseguimento della più elevata utilità pubblica attraverso il miglioramento della qualità delle dotazioni territoriali esistenti e il superamento delle situazioni di criticità e di mancata integrazione nel tessuto urbano nonché, più in generale, attraverso il potenziamento della città pubblica e delle infrastrutture per la mobilità pedonale e ciclabile di connessione;
- **la valorizzazione delle risorse ambientali e storico-culturali** eventualmente presenti o relazionate all'ambito oggetto della proposta;



#### 5.5.4 Monitoraggio del piano

Il monitoraggio del processo di un piano strategico come il PUG non sembra poter avvenire in altro modo che sulla base degli obiettivi strategici: certo è fondamentale dare contezza di quanto nel processo di attuazione del piano vengono compiute le azioni individuate al fine di raggiungere il singolo obiettivo (= “quanto ho fatto l'azione”) ma sarà altresì necessario valutare quanto ci si è nei fatti avvicinati al raggiungimento dell'obiettivo strategico. Ciò consentirà una lettura critica delle azioni, che, insieme al monitoraggio del contesto, permetterà di verificare se il set di azioni individuate siano effettivamente efficaci ed efficienti.

In ciascuna scheda si evidenzia la strategia e l'obiettivo in oggetto con le azioni individuate a tal fine (per ognuna si indica anche la specifica N o P in base al fatto che le stesse siano già in questa fase o vadano tradotte in disciplina / linee guida / Regolamento Edilizio (N) oppure costituiscano progettualità più complesse (P) che nel tempo verranno messe in pratica nel corso dell'attuazione del piano). Dalla formulazione dell'obiettivo e dalle relative azioni derivano poi gli indicatori scelti per il monitoraggio del processo, tesi a dare contezza dell'attuazione del piano e del raggiungimento dei risultati, e dunque dare risposta alle 2 domande già accennate: quanto ho compiuto le azioni individuate come utili? Quanto le stesse sono efficaci per raggiungere i risultati voluti?

Nella colonna “contributo al contesto” si dà conto del fatto che lavorando in direzione di un obiettivo potrà essere influenzato anche il contesto generale del territorio modenese e dunque alcuni degli indicatori di processo contribuiscono anche alla lettura della variazione del contesto. Come già accennato, a volte l'indicatore flaggato come “contributo al contesto” non è esattamente lo stesso che monitoro come indicatore di contesto, ma si vuole indicare una valutazione sostanzialmente analoga a quella effettuata a scala comunale, seppur espressa in modo diverso.

Completa la scheda la sezione con il monitoraggio vero e proprio, che verrà nel tempo compilata, facendo seguire al valore attuale anche quello a 5 e 10 anni, e da ultimo uno spazio per la valutazione sintetica dei dati letti dal monitoraggio e degli eventuali trend individuabili. A tal proposito, si evidenzia la scelta di indicare un target relativo al tema dell'ERS, edilizia residenziale sociale, pari a 200 alloggi ogni 1000 famiglie. Precedentemente l'adozione del PUG, l'amministrazione effettuava una raccolta del solo dato ERP (1,46 alloggi ogni 1000 famiglie, al 2020), per il quale si propone l'integrazione con la quota relativa a tutte le categorie di alloggi che rientrano nella più ampia definizione di edilizia residenziale sociale. Il target è stato parametrato sulla base della quantificazione indicata dalla Legge Regionale 24/2017 (20% degli alloggi ammissibili) e poi declinata nella normativa di PUG riferita alle trasformazioni di natura complessa, con differenze a seconda della tipologia di intervento (espansione o rigenerazione).

Si riportano di seguito le 20 schede che andranno a dar conto del monitoraggio dei 20 obiettivi strategici del PUG e da ultimo, sotto forma di unica tabella, l'elencazione sintetica degli indicatori di processo individuati nelle singole schede di monitoraggio per obiettivi; si spunta anche qui con un flag la valenza dell'indicatore ai fini della lettura del contesto.

Le azioni, riportate nella parte inferiore della scheda, vengono spuntate una volta messe in campo. Le azioni indicate come N, infatti, presentano già una spunta poiché recepite nell'apparato disciplinare con l'assunzione della proposta di PUG.

Per taluni indicatori viene riportato un codice utile a ricondurre la quantità misurata, in occasione di trasformazioni di natura complessa, al relativo indicatore presente della Valutazione del Beneficio pubblico. Sono conteggiate sia le complessive trasformazioni che portano avanti una o più azioni della strategia (presentano dunque un rapporto diretto con gli indicatori di Coerenza), sia determinati elementi quantitativi che forniscono contributo al contesto (questi ultimi presentano, invece, un rapporto diretto con gli indicatori di Sostenibilità).

MODENA  
città green, sana e antifragile

		INDICATORI DI PROCESSO		MONITORAGGIO			VALUTAZIONE
OBIETTIVO	Indicatori di attuazione del piano quanto ho fatto l'azione?	Contributo al contesto	VALORE Attuale (2021)	VALORE A 5 anni	VALORE A 10 anni	TREND E VALUTAZIONI qualitative	
	Indicatori di raggiungimento dei risultati quanto efficace?						
1.a Promuovere la conoscenza e la cultura ambientale	Trasformazioni complesse con impatto positivo sulle connessioni della città ai due fiumi	—	—				
	Indicatore Coerenza A.2.3.1						
	Trasformazioni complesse comprensive di interventi NBS (si includono anche sistemi di raccolta e riutilizzo delle acque piovane, bacini di fitodepurazione, fasce tampone, dotazioni verdi migliorative della funzionalità idraulica)	—	—				
	Indicatore Coerenza A.2.1.3						
	Lunghezza Percorsi Natura in km	✓	40 km (2019)				



AZIONI			
Realizzare parchi valorizzando i sistemi fluviali di Secchia e Panaro e gli ambiti perfluviali	P		<input type="checkbox"/>
Promuovere laboratori didattici, agricoltura urbana e periurbana, food forests	N	disciplina	<input checked="" type="checkbox"/>
Realizzare un censimento del verde	P		<input type="checkbox"/>
Approvare un Regolamento comunale del verde	P		<input type="checkbox"/>
Promuovere l'applicazione delle Nature Based Solutions	N	disciplina, linee guida	<input checked="" type="checkbox"/>

EFFETTI DELLE SCELTE DI PIANO	MISURE DI MITIGAZIONE
-	-
-	-
-	-
-	-
-	-

MODENA  
città green, sana e antifragile

OBIETTIVO	INDICATORI DI PROCESSO		MONITORAGGIO			VALUTAZIONE
	Indicatori di attuazione del piano quanto ho fatto l'azione?	Contributo al contesto	VALORE Attuale (2021)	VALORE A 5 anni	VALORE A 10 anni	TREND E VALUTAZIONI qualitative
1.b Riconoscere e progettare la rete ecologica	Indicatori di raggiungimento dei risultati quanto efficace?					
	Trasformazioni complesse comprensive di interventi a carattere ecologico su nodi e corridoi	–	–			
	Indicatore Coerenza A.2.1.1					
	Trasformazioni complesse comprensive di interventi NBS (si includono anche sistemi di raccolta e riutilizzo delle acque piovane, bacini di fitodepurazione, fasce tampone, dotazioni verdi migliorative della funzionalità idraulica)	–	–			
	Indicatore Coerenza A.2.1.3					
	Trasformazioni complesse che contribuiscono alla realizzazione di dotazioni verdi a boschi/arbusti con funzioni ecosistemiche	–	–			
	Indicatore Coerenza A.2.1.2					
	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale > incidenza % e mq interventi di desigillazione > incidenza % e mq interventi a consumo di suolo	✓	11,60 % (2018)			
	Bilancio arboreo > nella città storica > dentro TU	✓	Stime pre-censimento del verde: CS: 5.000 TU: 57.800			
	Aree boscate	✓	3.739.906 (dato gis)			
	Indicatore Sostenibilità B.2.1 (a)					
	Dotazioni ecologico-ambientali, anche a fini compensativi	✓	1969689,53 mq			
	Indicatore Sostenibilità B.2.1 (b)					



AZIONI			
Favorire il potenziamento dell’infrastruttura verde e blu	N	disciplina	<input checked="" type="checkbox"/>
Strutturare un nuovo corridoio ecologico tra i due fiumi Secchia e Panaro	P		<input type="checkbox"/>
Promuovere la realizzazione di reti ecologiche urbane	N		<input type="checkbox"/>
Realizzare 4 nuovi grandi boschi	P		<input type="checkbox"/>
Approvare un programma di forestazione urbana volto alla messa a dimora di 200.000 nuovi alberi in 5 anni	P	delibera piano del verde	<input checked="" type="checkbox"/>

EFFETTI DELLE SCELTE DI PIANO	MISURE DI MITIGAZIONE
-	-
-	-
-	-
-	-
-	-

**MODENA**  
città green, sana e antifragile

OBIETTIVO	Indicatori di attuazione del piano	Contributo al	VALORE	VALORE	VALORE	TREND
	quanto ho fatto l'azione?	contesto	Attuale (2021)	A 5 anni	A 10 anni	E VALUTAZIONI qualitative
1.c Adeguare le norme del costruire al fine di contribuire alla resilienza, all'adattamento ai cambiamenti climatici e al miglioramento del comfort urbano	Indicatori di raggiungimento dei risultati quanto efficace?					
	Trasformazioni complesse comprensive di interventi NBS (si includono anche sistemi di raccolta e riutilizzo delle acque piovane, bacini di fitodepurazione, fasce tampone, dotazioni verdi migliorative della funzionalità idraulica)	–	–			
	Indicatore Coerenza A.2.1.3					
	Trasformazioni complesse che contribuiscono alla realizzazione di dotazioni verdi a boschi/arbusti con funzioni ecosistemiche	–	–			
	Indicatore Coerenza A.2.1.2					
	PRA approvati	–	–			
	Dotazioni ecologico-ambientali, anche a fini compensativi	✓	1969689,53 mq			
	Indicatore Sostenibilità B.2.1 (b)					



AZIONI			
Ridurre gli impatti che provengono dall'agricoltura e promuovere la produzione di FER integrata	N	disciplina	<input checked="" type="checkbox"/>
Corretta progettazione delle aree verdi	N	disciplina	<input checked="" type="checkbox"/>
Incremento della permeabilità negli interventi edilizi	N	disciplina	<input checked="" type="checkbox"/>
Favorire il <b>desealing</b> e qualificare lo spazio pubblico attraverso misure di <b>greening</b> urbano	N	disciplina	<input checked="" type="checkbox"/>
Favorire la collocazione di nuovi impianti industriali in ambiti specializzati per attività produttive	N	disciplina	<input checked="" type="checkbox"/>
Promuovere sistemi di raccolta e riutilizzo delle acque piovane	N	disciplina	<input checked="" type="checkbox"/>
Favorire la realizzazione di bacini di fitodepurazione, fasce tampone a protezione dell'abitato e l'uso razionale della risorsa idrica	N	disciplina	<input checked="" type="checkbox"/>
Promuovere misure compensative e di mitigazione per gli interventi	N	disciplina	<input checked="" type="checkbox"/>

[illegible]

MODENA

città green, sana e antifragile

	INDICATORI DI PROCESSO		MONITORAGGIO			VALUTAZIONE
OBIETTIVO	Indicatori di attuazione del piano quanto ho fatto l'azione?	Contributo al contesto	VALORE Attuale (2021)	VALORE A 5 anni	VALORE A 10 anni	TREND E VALUTAZIONI qualitative
	Indicatori di raggiungimento dei risultati quanto efficace?					
1.d Garantire coerenza tra aspetto vincolistico e pianificazione del territorio, individuando le risposte adeguate agli eventi naturali	Trasformazioni complesse comprensive di interventi NBS (si includono anche sistemi di raccolta e riutilizzo delle acque piovane, bacini di fitodepurazione, fasce tampone, dotazioni verdi migliorative della funzionalità idraulica)	–	–			
	Indicatore Coerenza A.2.1.3					
	Trasformazioni complesse volte al miglioramento sismico e efficientamento energetico dell'edilizia pubblica	–	–			
	Indicatore Coerenza A.1.1.5					



AZIONI			
Incrementare la conoscenza e la valutazione del rischio idraulico	N	disciplina	<input checked="" type="checkbox"/>
Incrementare la conoscenza e la valutazione del rischio sismico	N	disciplina	<input checked="" type="checkbox"/>
Dotare il PUG delle Tavole dei vincoli e le relative schede	N	disciplina	<input checked="" type="checkbox"/>

EFFETTI DELLE SCELTE DI PIANO	MISURE DI MITIGAZIONE
-	-
-	-
-	-

MODENA

città snodo globale e interconnessa

	INDICATORI DI PROCESSO		MONITORAGGIO			VALUTAZIONE
OBIETTIVO	Indicatori di attuazione del piano quanto ho fatto l'azione?	Contributo al contesto	VALORE Attuale (2021)	VALORE A 5 anni	VALORE A 10 anni	TREND E VALUTAZIONI qualitative
	Indicatori di raggiungimento dei risultati quanto efficace?					
2.a Valorizzare la corona nord dei distretti produttivi	Dotazioni territoriali procapite	✓	35,7 mq/ab			
	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale > incidenza % e mq interventi di desigillazione > incidenza % e mq interventi a consumo di suolo	✓	11,60 % (2018)			
	Numero di nuove imprese innovative iscritte al Registro delle Imprese	–				



AZIONI			
Qualificare i luoghi del lavoro e sostenere l'insediamento e lo sviluppo delle attività produttive ed economiche a supporto delle filiere di eccellenza del territorio, quali l'automotive	N		<input type="checkbox"/>
Sostenere la qualificazione ecologico ambientale degli insediamenti produttivi, incrementare la qualità degli spazi aperti e favorire il desealing	N	disciplina	<input checked="" type="checkbox"/>
Attuare, incrementare e diversificare l'offerta dei servizi	N	disciplina	<input checked="" type="checkbox"/>
Qualificare gli accessi e l'immagine dei contesti produttivi con un sistema di orientamento adeguato	P		<input type="checkbox"/>
Incrementare i livelli di sicurezza dotando gli ambiti di sistemi per la sorveglianza e di specifica illuminazione	P		<input type="checkbox"/>
Sviluppare il PIP di Santa Caterina come ampliamento del polo produttivo dei Torrazzi	P		<input type="checkbox"/>

EFFETTI DELLE SCELTE DI PIANO	MISURE DI MITIGAZIONE
-	-
-	-
-	-
-	-
-	-
impatto naturalistico impatto fisico-territoriale impatto antropico impatto paesaggistico	tetti verdi, pareti verdi, sistemi di raccolta acqua piovana, ampie superfici permeabili, fasce filtro, rain gardens, trincee infiltranti, vasche di laminazione

MODENA  
città snodo globale e interconnessa

	INDICATORI DI PROCESSO		MONITORAGGIO			VALUTAZIONE
OBIETTIVO	Indicatori di attuazione del piano quanto ho fatto l'azione?	Contributo al contesto	VALORE Attuale (2021)	VALORE A 5 anni	VALORE A 10 anni	TREND E VALUTAZIONI qualitative
	Indicatori di raggiungimento dei risultati quanto efficace?					
2.b Rafforzare il sistema infrastrutturale a scala territoriale nel medio e lungo periodo	Trasformazioni complesse mirate a potenziare il TPL e l'intermodalità	–	–			
	Indicatore Coerenza A.1.3.5					
	Trasformazioni complesse che prevedono interventi su polo della logistica	–	–			
	Indicatore Coerenza A.1.2.3 (Luogo 8)					



AZIONI			
Potenziare la rete del ferro di collegamento con la stazione AV di REGGIO-EMILIA	P		<input type="checkbox"/>
Rendere più efficiente l'accesso su gomma con la razionalizzazione dei parcheggi scambiatori e di attestamento	P		<input type="checkbox"/>
Sviluppare i principali nodi del trasporto pubblico come nodi urbani	P		<input type="checkbox"/>
Sviluppare il progetto di riqualificazione dello scalo merci situato presso la stazione centrale in relazione all'insediamento della stazione autocorriere	P		<input type="checkbox"/>
Razionalizzare e rendere compatibili gli elettrodotti	N	disciplina	<input checked="" type="checkbox"/>
Migliorare il sistema fognario e di depurazione	N	disciplina	<input checked="" type="checkbox"/>
Qualificare l’offerta per la logistica nel comune di Modena in sinergia con il sistema di Campogalliano, Marzaglia e Dinazzano	P		<input type="checkbox"/>

EFFETTI DELLE SCELTE DI PIANO	MISURE DI MITIGAZIONE
impatto naturalistico impatto fisico-territoriale impatto antropico impatto paesaggistico	fasce filtro, forestazioni, fasce vegetate
-	-
impatto antropico impatto paesaggistico	sistemi di raccolta acqua piovana, ampie superfici permeabili, fasce filtro, rain gardens, trincee infiltranti, vasche di laminazione
impatto antropico impatto paesaggistico	tetti verdi, pareti verdi, sistemi di raccolta acqua piovana, ampie superfici permeabili, fasce filtro, rain gardens, trincee infiltranti, vasche di laminazione
-	-
-	-
impatto fisico-territoriale impatto antropico impatto paesaggistico	fasce filtro, forestazioni, fasce vegetate



MODENA  
città snodo globale e interconnessa

OBIETTIVO	INDICATORI DI PROCESSO		MONITORAGGIO			VALUTAZIONE
	Indicatori di attuazione del piano quanto ho fatto l'azione?	Contributo al contesto	VALORE Attuale (2021)	VALORE A 5 anni	VALORE A 10 anni	TREND E VALUTAZIONI qualitative
	Indicatori di raggiungimento dei risultati quanto efficace?					
2.c Favorire innovazione e transizione digitale	Trasformazioni complesse che prevedono la realizzazione di: hub, spazi per coworking, incubatori e spazi per l'innovazione digitale, nuovi laboratori	–	–			
	Indicatore Coerenza A.1.3.1					
	Trasformazioni complesse che prevedono interventi su polo della logistica	–	–			
	Indicatore Coerenza A.1.2.3 (Luogo 8)					
	Numero di nuove imprese innovative iscritte al Registro delle Imprese	✓	Dal 2015: 23			



AZIONI		
Sostenere forme di governance e processi sociali collaborativi orientati alla rigenerazione urbana	P	<input type="checkbox"/>
Supportare azioni integrate con gli altri enti territoriali per l’innovazione dei processi di governance alla scala vasta (es. il Patto dell'Emilia Occidentale)	P	<input type="checkbox"/>
Favorire la creazione di soggetti e spazi per i progetti di impresa e innovazione	P	<input type="checkbox"/>
Sostenere la qualificazione dei centri di vicinato quali luoghi di attrattività e innovazione di quartiere	P	<input type="checkbox"/>

EFFETTI DELLE SCELTE DI PIANO	MISURE DI MITIGAZIONE
-	-
-	-
-	-
-	-

MODENA

città snodo globale e interconnessa

	INDICATORI DI PROCESSO		MONITORAGGIO			VALUTAZIONE
OBIETTIVO	Indicatori di attuazione del piano quanto ho fatto l'azione?	Contributo al contesto	VALORE Attuale (2021)	VALORE A 5 anni	VALORE A 10 anni	TREND E VALUTAZIONI qualitative
	Indicatori di raggiungimento dei risultati quanto efficace?					
2.d Implementare le tecnologie a servizio della Smart City	Trasformazioni complesse che prevedono interventi su polo della logistica	—	—			
	Indicatore Coerenza A.1.2.3 (Luogo 8)					
	Trasformazioni complesse che prevedono la realizzazione di: hub, spazi per coworking, incubatori e spazi per l'innovazione digitale, nuovi laboratori	—	—			
	Indicatore Coerenza A.1.3.1					



AZIONI		
Incrementare il livello tecnologico diffuso	P	<input type="checkbox"/>
Cablatura delle aree strategiche	P	<input type="checkbox"/>
Dotarsi di strumenti conoscitivi dello stato urbano ed ambientale	P	<input type="checkbox"/>
Sviluppare infrastrutture digitali a sostegno delle sedi della cultura	P	<input type="checkbox"/>
Costruire una banca dati delle prestazioni degli edifici e delle aree dismesse e abbandonate	P	<input type="checkbox"/>

EFFETTI DELLE SCELTE DI PIANO	MISURE DI MITIGAZIONE
-	-
-	-
-	-
-	-
-	-

MODENA

città che valorizza i suoi paesaggi

	INDICATORI DI PROCESSO		MONITORAGGIO			VALUTAZIONE
OBIETTIVO	Indicatori di attuazione del piano quanto ho fatto l'azione?	Contributo al contesto	VALORE Attuale (2021)	VALORE A 5 anni	VALORE A 10 anni	TREND E VALUTAZIONI qualitative
	Indicatori di raggiungimento dei risultati quanto efficace?					
3.a Implementare l’attrattività della “città storica” attraverso azioni di tutela attiva	Trasformazioni complesse nella città storica volte ad incrementare e qualificare l'offerta dei servizi (nuove tipologie)	–	–			
	Indicatore Coerenza A.2.3.3					
	Progetti su nodi urbani di accesso alla città storica	–	–			
	Bilancio arboreo > nella città storica > dentro TU	✓	Stime pre-censimento del verde: CS: 5.000 TU: 57.800			



AZIONI			
Coniugare residenzialità e vocazione turistica del centro storico	N	disciplina	<input checked="" type="checkbox"/>
Valorizzazione e tutela dei contenitori complessi	N	disciplina	<input checked="" type="checkbox"/>
Promuovere l'innovazione delle attività di servizio	N	disciplina	<input checked="" type="checkbox"/>
Valorizzare i nodi urbani di accesso alla città storica	P		<input type="checkbox"/>

EFFETTI DELLE SCELTE DI PIANO	MISURE DI MITIGAZIONE
-	-
-	-
-	-
-	-

MODENA

città che valorizza i suoi paesaggi

	INDICATORI DI PROCESSO		MONITORAGGIO			VALUTAZIONE
OBIETTIVO	Indicatori di attuazione del piano quanto ho fatto l'azione?	Contributo al contesto	VALORE Attuale (2021)	VALORE A 5 anni	VALORE A 10 anni	TREND E VALUTAZIONI qualitative
	Indicatori di raggiungimento dei risultati quanto efficace?					
3.b Strutturare reti fruibili nel paesaggio rurale e periurbano attraverso l'integrazione di tracciati esistenti e la connessione con le reti europee	Trasformazioni complesse volte alla connessione della rete di mobilità ciclabile ai percorsi europei	–	–			
	Indicatore Coerenza A.2.3.5					
	Trasformazioni complesse volte a recuperare/rigenerare contenitori complessi dismessi, "detrattori" ecc.	–	–			
	Indicatore Coerenza A.1.2.1					
	Interventi o progetti mirati a potenziare gli elementi della rete ecologica (ex cave, Parco Rurale, Fossalta, connessioni ecologiche fruibili)	–	–			
	Indicatore Coerenza A.2.3.2					



AZIONI			
Valorizzare i sistemi fluviali di Secchia e Panaro e gli ambiti perfluviali quali elementi portanti della rete fruibili	P		<input type="checkbox"/>
Rinaturazione delle cave dismesse	P		<input type="checkbox"/>
Favorire gli interventi che valorizzino e mettano in rete le risorse storico-culturali	N	disciplina	<input checked="" type="checkbox"/>
Recuperare e rivitalizzare il patrimonio dismesso e sottoutilizzato a supporto della rete fruibili	N	disciplina	<input checked="" type="checkbox"/>
Connettere i tracciati esistenti con le ciclovie regionali ed europee	P		<input type="checkbox"/>

EFFETTI DELLE SCELTE DI PIANO	MISURE DI MITIGAZIONE
impatto naturalistico	tunnel faunistici, ecocanali, ecodotti, barriere antirumore
-	-
-	-
-	-
-	-

MODENA

città che valorizza i suoi paesaggi

OBIETTIVO	INDICATORI DI PROCESSO		MONITORAGGIO			VALUTAZIONE
	Indicatori di attuazione del piano quanto ho fatto l'azione?	Contributo al contesto	VALORE Attuale (2021)	VALORE A 5 anni	VALORE A 10 anni	TREND E VALUTAZIONI qualitative
	Indicatori di raggiungimento dei risultati quanto efficace?					
3.c Creare identità e qualità strutturando una rete che valorizzi la cultura e l'arte	Occasioni fruite di riuso temporaneo	–	–			
	Progetti su nodi urbani di accesso alla città storica	–	–			



AZIONI			
Valorizzare Il sito UNESCO	N	disciplina	<input checked="" type="checkbox"/>
Valorizzare il tracciato dell’antica cinta muraria estense	P		<input type="checkbox"/>
Tutelare il Centro Storico e la Città Storica	N	disciplina	<input checked="" type="checkbox"/>
Tutela e qualificazione degli spazi aperti	N	disciplina	<input checked="" type="checkbox"/>

EFFETTI DELLE SCELTE DI PIANO	MISURE DI MITIGAZIONE
-	-
-	-
-	-
-	-

MODENA

città che valorizza i suoi paesaggi

	INDICATORI DI PROCESSO		MONITORAGGIO			VALUTAZIONE
OBIETTIVO	Indicatori di attuazione del piano quanto ho fatto l'azione?	Contributo al contesto	VALORE Attuale (2021)	VALORE A 5 anni	VALORE A 10 anni	TREND E VALUTAZIONI qualitative
	Indicatori di raggiungimento dei risultati quanto efficace?					
3.d Sostenere l'identità storica consolidata valorizzando le eccellenze in una prospettiva rivolta al futuro	Interventi di rigenerazione/recupero per la riqualificazione della via Emilia	—	—			
	Indicatore Coerenza A.1.2.4					
	Numero di aziende agrituristiche per 100 km2	✓	4,7			
	PRA approvati	—	—			



AZIONI			
Valorizzare la via Emilia	N	disciplina	<input checked="" type="checkbox"/>
Qualificare l'asse stradale della via Emilia	N/P	disciplina	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Valorizzare le produzioni agricole di qualità	N	disciplina	<input checked="" type="checkbox"/>
Valorizzare la vetrina agroalimentare	P		<input type="checkbox"/>
Valorizzare i diversi contesti paesaggistici	N	disciplina	<input checked="" type="checkbox"/>
Tutelare e preservare le visuali paesaggistiche	N	disciplina	<input checked="" type="checkbox"/>

EFFETTI DELLE SCELTE DI PIANO	MISURE DI MITIGAZIONE
-	-
impatto antropico impatto paesaggistico	tetti verdi, pareti verdi, sistemi di raccolta acqua piovana, superfici permeabili
-	-
impatto naturalistico Impatto fisico territoriale impatto antropico impatto paesaggistico	tetti verdi, pareti verdi, sistemi di raccolta acqua piovana, ampie superfici permeabili, fasce filtro, rain gardens, trincee infiltranti, vasche di laminazione, forestazioni, tunnel faunistici, ecodotti
-	-
-	-

MODENA  
Città di opportunità e inclusiva

	INDICATORI DI PROCESSO		MONITORAGGIO			VALUTAZIONE
OBIETTIVO	Indicatori di attuazione del piano quanto ho fatto l'azione?	Contributo al contesto	VALORE Attuale (2021)	VALORE A 5 anni	VALORE A 10 anni	TREND E VALUTAZIONI qualitative
4.a Aumentare la qualità dell'offerta di welfare e degli spazi destinati ai servizi	<b>Indicatori di raggiungimento dei risultati quanto efficace?</b> Trasformazioni complesse comprensive di interventi NBS (si includono anche sistemi di raccolta e riutilizzo delle acque piovane, bacini di fitodepurazione, fasce tampone, dotazioni verdi migliorative della funzionalità idraulica)	–	–			
	<b>Indicatore Coerenza A.2.1.3</b> Trasformazioni complesse che contribuiscono alla realizzazione di dotazioni verdi a boschi/arbusti con funzioni ecosistemiche	–	–			
	<b>Indicatore Coerenza A.2.1.2</b> Trasformazioni complesse volte al miglioramento sismico e efficientamento energetico dell'edilizia pubblica	–	–			
	<b>Indicatore Coerenza A.1.1.5</b> Trasformazioni complesse volte a migliorare le attrezzature della salute (case della salute, hospice, case protette) e interventi connessi all'ampliamento del policlinico	–	–			
	<b>Indicatore Coerenza A.1.1.1 (sanitarie)</b> Trasformazioni complesse volte a migliorare e mettere in rete le polarità aggregative	–	–			
	<b>Indicatore Coerenza A.3.2.2</b> Dotazioni ecologico-ambientali, anche a fini compensativi	✓	1969689,53 (dato gis)			
	<b>Indicatore Sostenibilità B.2.1 (b)</b>					

AZIONI			
Razionalizzare e potenziare le strutture socio-sanitarie	P		<input type="checkbox"/>
Qualificare il verde urbano	N	disciplina	<input checked="" type="checkbox"/>
Qualificare il verde extraurbano	N	disciplina	<input checked="" type="checkbox"/>
Realizzare dotazioni improntate alla flessibilità di utilizzi e alla multiprestazionalità	N/P	disciplina	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Riqualificare e potenziare il patrimonio delle attrezzature, degli spazi aperti e dei servizi pubblici	P		<input type="checkbox"/>
Promuovere il miglioramento sismico e efficientamento energetico dell'edilizia pubblica	P		<input type="checkbox"/>

EFFETTI DELLE SCELTE DI PIANO	MISURE DI MITIGAZIONE
impatto fisico-territoriale impatto antropico	tetti verdi, sistemi di raccolta acqua piovana, superfici permeabili e fasce filtro
-	-
-	-
-	-
-	-
-	-

MODENA  
Città di opportunità e inclusiva

	INDICATORI DI PROCESSO		MONITORAGGIO			VALUTAZIONE
OBIETTIVO	Indicatori di attuazione del piano quanto ho fatto l'azione?	Contributo al contesto	VALORE Attuale (2021)	VALORE A 5 anni	VALORE A 10 anni	TREND E VALUTAZIONI qualitative
	Indicatori di raggiungimento dei risultati quanto efficace?					
4.b Caratterizzare offerte abitative differenti per specifiche esigenze della cittadinanza al fine di ridurre l'impatto sociale e sostenere l'inclusione	Trasformazioni complesse che prevedono funzioni integrative rispetto alla residenza ad uso pubblico all'interno della Sf	—	—			
	Indicatore Coerenza A.3.2.2					
	Trasformazioni complesse che prevedono nuove forme di residenza quali il co-housing, ERS	—	—			
	Indicatore Coerenza A.3.2.1					
	Numero alloggi ERS per 1000 famiglie	✓	1,46 (dato ERP 2020)			Target: 200 alloggi/1000 famiglie



AZIONI			
Precisare le forme abitative ricomprese nella definizione di ERS	N	disciplina	✓
Proporzionare l’incidenza dell’ERS sulla residenza ordinaria	N	disciplina	✓
Incentivare la permanenza e l’inserimento di destinazioni d’uso integrate con la residenza	N	disciplina	✓
Rafforzare la qualità dell’abitare nelle trasformazioni complesse	N	disciplina	✓

EFFETTI DELLE SCELTE DI PIANO	MISURE DI MITIGAZIONE
-	-
-	-
-	-
-	-



MODENA

Città di opportunità e inclusiva

	INDICATORI DI PROCESSO		MONITORAGGIO			VALUTAZIONE
OBIETTIVO	Indicatori di attuazione del piano quanto ho fatto l'azione?	Contributo al contesto	VALORE Attuale (2021)	VALORE A 5 anni	VALORE A 10 anni	TREND E VALUTAZIONI qualitative
	Indicatori di raggiungimento dei risultati quanto efficace?					
4.c Accrescere l'accessibilità fisica, la percorribilità e la fruibilità dei servizi tramite il potenziamento della mobilità dolce e lo sviluppo di nodi intermodali	Trasformazioni complesse mirate a potenziare il TPL e l'intermodalità	—	—			
	Indicatore Coerenza A.1.3.5					
	Lunghezza totale piste ciclabili in km	✓	233,15 km			
	Indicatore Sostenibilità B.1.3					
	Metri lineari pista ciclabile per abitante	✓	1,25 m/ab			
	Indicatore Sostenibilità B.1.3 (a)					
	Kilometri lineari di sistema viario cittadino con limitazione della velocità a 30 km/h	✓	113,9 km			



AZIONI			
Potenziare la rete ciclopedonale	N/P		<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Garantire l'accessibilità universale per la città pubblica	N	disciplina	<input checked="" type="checkbox"/>
Promuovere la qualificazione dello spazio stradale come spazio condiviso	P		<input type="checkbox"/>
Sviluppare progettualità connesse alle "Zone quiete" legate all'edilizia scolastica	P		<input type="checkbox"/>
Realizzare una linea di trasporto pubblico lungo la “diagonale”	P		<input type="checkbox"/>

EFFETTI DELLE SCELTE DI PIANO	MISURE DI MITIGAZIONE
impatto fisico-territoriale impatto antropico	rain gardens, fasce vegetate, trincee infiltranti, strade alberate
-	-
impatto fisico-territoriale impatto antropico	rain gardens, fasce vegetate, trincee infiltranti, strade alberate
impatto fisico-territoriale impatto antropico	rain gardens, fasce vegetate, trincee infiltranti, strade alberate, piazze alberate
impatto naturalistico fisico-territoriale impatto antropico impatto paesaggistico	forestazioni, rain gardens, fasce vegetate, trincee infiltranti, strade alberate, piazze alberate

MODENA

Città di opportunità e inclusiva

	INDICATORI DI PROCESSO		MONITORAGGIO			VALUTAZIONE
OBIETTIVO	Indicatori di attuazione del piano quanto ho fatto l'azione?	Contributo al contesto	VALORE Attuale (2021)	VALORE A 5 anni	VALORE A 10 anni	TREND E VALUTAZIONI qualitative
	Indicatori di raggiungimento dei risultati quanto efficace?					
4.d Recuperare gli edifici pubblici dismessi o sottoutilizzati per servizi e funzioni sociali	Trasformazioni complesse dei luoghi cardine	—	—			
	Indicatore Coerenza A.1.2.3					
	Trasformazioni complesse volte a recuperare/rigenerare contenitori complessi dismessi, "detrattori" ecc.	—	—			
	Indicatore Coerenza A.1.2.1					
	Trasformazioni complesse nella città storica volte ad incrementare e qualificare l'offerta dei servizi (nuove tipologie)	—	—			
	Indicatore Coerenza A.2.3.3					



AZIONI			
Promuovere il riuso degli immobili dismessi disponibili e gli usi temporanei	N/P	disciplina	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Rigenerare i luoghi “cardine”	P		<input type="checkbox"/>
Riassetto urbano dello spazio pubblico	P		<input checked="" type="checkbox"/>
Rigenerare la “Cittadella”	P		<input type="checkbox"/>
Rigenerare il villaggio artigiano di Modena Ovest	P		<input type="checkbox"/>

EFFETTI DELLE SCELTE DI PIANO	MISURE DI MITIGAZIONE
-	-
impatto naturalistico	tetti verdi, pareti verdi, sistemi di raccolta acqua piovana,
Impatto fisico territoriale	ampie superfici permeabili, fasce filtro, rain gardens, trincee
impatto antropico	infiltranti, vasche di laminazione, forestazioni, tunnel
impatto paesaggistico	faunistici, ecodotti
impatto naturalistico	tetti verdi, pareti verdi, sistemi di raccolta acqua piovana,
Impatto fisico territoriale	ampie superfici permeabili, fasce filtro, rain gardens, trincee
impatto antropico	infiltranti, vasche di laminazione, forestazioni, tunnel
impatto paesaggistico	faunistici, ecodotti
impatto naturalistico	tetti verdi, pareti verdi, sistemi di raccolta acqua piovana,
Impatto fisico territoriale	ampie superfici permeabili, fasce filtro, rain gardens, trincee
impatto antropico	infiltranti, vasche di laminazione, forestazioni, tunnel
impatto paesaggistico	faunistici, ecodotti

MODENA

Città dei 38 rioni rigenerati

	INDICATORI DI PROCESSO		MONITORAGGIO			VALUTAZIONE
OBIETTIVO	Indicatori di attuazione del piano quanto ho fatto l'azione?	Contributo al contesto	VALORE Attuale	VALORE A 5 anni	VALORE A 10 anni	TREND E VALUTAZIONI qualitative
	Indicatori di raggiungimento dei risultati quanto efficace?					
5.a Limitare, comprimere l'espansione, ricavare l'offerta nell'esistente da rigenerare (limite del Territorio Urbanizzato)	Interventi di qualificazione edilizia	–	–			
	Trasformazioni complesse volte a recuperare/rigenerare contenitori complessi dismessi, "detrattori" ecc.	–	–			
	Indicatore Coerenza A.1.2.1					
	Procedimenti unici art.53	–	–			
	Superficie di territorio urbanizzato	✓	41.941.795 mq			



AZIONI			
Assumere il Territorio urbanizzato	N	disciplina	✓
Indirizzare le domande di trasformazione verso la rigenerazione e il recupero dell'esistente	N	disciplina	✓
Gestire l'espansione che erode il 3%	N	disciplina	✓
Limitazioni al ricorso all'art. 53	N	disciplina	✓

EFFETTI DELLE SCELTE DI PIANO	MISURE DI MITIGAZIONE
-	-
-	-
impatto naturalistico impatto fisico-territoriale impatto antropico impatto paesaggistico	tetti verdi, pareti verdi, sistemi di raccolta acqua piovana, ampie superfici permeabili, fasce filtro, rain gardens, trincee infiltranti, vasche di laminazione
impatto naturalistico impatto fisico-territoriale impatto antropico impatto paesaggistico	tetti verdi, pareti verdi, sistemi di raccolta acqua piovana, ampie superfici permeabili, fasce filtro, rain gardens, trincee infiltranti, vasche di laminazione

MODENA  
Città dei 38 rioni rigenerati

	INDICATORI DI PROCESSO		MONITORAGGIO			VALUTAZIONE
OBIETTIVO	Indicatori di attuazione del piano quanto ho fatto l'azione?	Contributo al contesto	VALORE Attuale (2021)	VALORE A 5 anni	VALORE A 10 anni	TREND E VALUTAZIONI qualitative
	Indicatori di raggiungimento dei risultati quanto efficace?					
5.b Concentrare l'offerta all'interno delle parti in grande trasformazione	Trasformazioni complesse volte a recuperare/rigenerare contenitori complessi dismessi, "detrattori" ecc.	—	—			
	Indicatore Coerenza A.1.2.1					
	Trasformazioni complesse mirate a potenziare il TPL e l'intermodalità	—	—			
	Indicatore Coerenza A.1.3.5					
	Trasformazioni complesse dei luoghi cardine	—	—			
	Indicatore Coerenza A.1.2.3					
	Interventi di addensamento e sostituzione urbana	—	—			



AZIONI		
Completare le operazioni di rigenerazione e riqualificazione in atto	P	<input type="checkbox"/>
Privilegiare gli interventi di rigenerazione al consumo di suolo	N/P	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
Rigenerare le porte nord e sud	P	<input type="checkbox"/>
Promuovere la ricerca di finanziamenti a sostegno della rigenerazione	P	<input type="checkbox"/>

EFFETTI DELLE SCELTE DI PIANO	MISURE DI MITIGAZIONE
impatto naturalistico impatto fisico-territoriale impatto antropico impatto paesaggistico	tetti verdi, pareti verdi, sistemi di raccolta acqua piovana, ampie superfici permeabili, fasce filtro, rain garden, trincee infiltranti, vasche di laminazione
impatto naturalistico impatto fisico-territoriale impatto antropico impatto paesaggistico	tetti verdi, pareti verdi, sistemi di raccolta acqua piovana, ampie superfici permeabili, fasce filtro, rain garden, trincee infiltranti, vasche di laminazione
impatto naturalistico impatto fisico-territoriale impatto antropico impatto paesaggistico	tetti verdi, pareti verdi, sistemi di raccolta acqua piovana, ampie superfici permeabili, fasce filtro, rain garden, trincee infiltranti, vasche di laminazione
-	-

MODENA  
Città dei 38 rioni rigenerati

OBIETTIVO	INDICATORI DI PROCESSO		MONITORAGGIO			VALUTAZIONE
	Indicatori di attuazione del piano quanto ho fatto l'azione?	Contributo al contesto	VALORE Attuale (2021)	VALORE A 5 anni	VALORE A 10 anni	TREND E VALUTAZIONI qualitative
5.c Sensibilizzare ed incentivare la rigenerazione urbana ed edilizia	Indicatori di raggiungimento dei risultati quanto efficace?					
	Interventi di qualificazione edilizia	–	–			
	Interventi di ristrutturazione urbanistica	–	–			
	Interventi di addensamento e sostituzione urbana	–	–			
	Trasformazioni complesse volte a migliorare e mettere in rete le polarità aggregative	–	–			
	Indicatore Coerenza A.3.2.2					
	Procedimenti unici art.53	–	–			
	% pratiche di apertura di nuovi esercizi commerciali su totale pratiche presentate	✓	15% (2019)			



AZIONI		
Redigere una disciplina delle trasformazioni orientata alla rigenerazione	N	disciplina <input checked="" type="checkbox"/>
Potenziare i poli di aggregazione sociale della città	P	<input type="checkbox"/>
Costruire strumenti negoziali/regolamentari per la gestione degli spazi pubblici	N	disciplina <input checked="" type="checkbox"/>
Modulazione del contributo alla città pubblica delle trasformazioni	N	disciplina <input checked="" type="checkbox"/>
Valutazione del beneficio pubblico delle trasformazioni complesse	N	disciplina <input checked="" type="checkbox"/>
Incentivi per favorire la qualificazione edilizia del patrimonio costruito	N	disciplina <input checked="" type="checkbox"/>

EFFETTI DELLE SCELTE DI PIANO	MISURE DI MITIGAZIONE
-	-
-	-
-	-
-	-
-	-
-	-

MODENA  
Città dei 38 rioni rigenerati

	INDICATORI DI PROCESSO		MONITORAGGIO			VALUTAZIONE
OBIETTIVO	Indicatori di attuazione del piano quanto ho fatto l'azione?	Contributo al contesto	VALORE Attuale (2021)	VALORE A 5 anni	VALORE A 10 anni	TREND E VALUTAZIONI qualitative
	Indicatori di raggiungimento dei risultati quanto efficace?					
5.d Riconoscere i luoghi da densificare	Trasformazioni complesse nelle piattaforme pubbliche	—	—			
	Indicatore Coerenza A.1.2.2					
	Trasformazioni complesse dei luoghi cardine	—	—			
	Indicatore Coerenza A.1.2.3					



AZIONI			
Piattaforme pubbliche per lo sviluppo della città futura	P		<input type="checkbox"/>
Individuazione dei tessuti della "città da rigenerare"	N	disciplina	<input checked="" type="checkbox"/>
Orientare le trasformazioni complesse	N	disciplina	<input checked="" type="checkbox"/>
Definire nuovi strumenti perequativi	N	disciplina	<input checked="" type="checkbox"/>

EFFETTI DELLE SCELTE DI PIANO	MISURE DI MITIGAZIONE
-	-
-	-
-	-
-	-

MONITORAGGIO DEL PROCESSO							
	indicatore	contributo al contesto	valore attuale	u.m.	ultimo agg.	fonte	monitoraggio
1	Trasformazioni complesse comprensive di interventi a carattere ecologico su nodi e corridoi		/	N°	/	pianificazione, valutazione AO e PdC convenzionati	quinquennale
2	Trasformazioni complesse con impatto positivo sulle connessioni della città ai due fiumi		/	N°	/	pianificazione, valutazione AO e PdC convenzionati	quinquennale
3	Trasformazioni complesse comprensive di interventi NBS (si includono anche sistemi di raccolta e riutilizzo delle acque piovane, bacini di fitodepurazione, fasce tampone, dotazioni verdi migliorative della funzionalità idraulica)		/	N°	/	pianificazione, valutazione AO e PdC convenzionati	quinquennale
4	Trasformazioni complesse che contribuiscono alla realizzazione di dotazioni verdi a boschi/arbusti con funzioni ecosistemiche		/	N°	/	pianificazione, valutazione AO e PdC convenzionati	quinquennale
5	Trasformazioni complesse volte alla connessione della rete di mobilità ciclabile ai percorsi europei		/	N°	/	pianificazione, valutazione AO e PdC convenzionati	quinquennale
6	Trasformazioni complesse volte al miglioramento sismico e efficientamento energetico dell'edilizia pubblica		/	N°	/	pianificazione, valutazione AO e PdC convenzionati	quinquennale
7	Trasformazioni complesse mirate a potenziare il TPL e l'intermodalità		/	N°	/	pianificazione, valutazione AO e PdC convenzionati	quinquennale
8	Trasformazioni complesse che prevedono la realizzazione di: hub, spazi per coworking, incubatori e spazi per l'innovazione digitale, nuovi laboratori		/	N°	/	pianificazione, valutazione AO e PdC convenzionati	quinquennale
9	Trasformazioni complesse che prevedono interventi su polo della logistica		/	N°	/	pianificazione, valutazione AO e PdC convenzionati	quinquennale
10	Trasformazioni complesse volte a recuperare/rigenerare contenitori complessi dismessi, "detrattori" ecc.		/	N°	/	pianificazione, valutazione AO e PdC convenzionati	quinquennale
11	Trasformazioni complesse nella città storica volte ad incrementare e qualificare l'offerta dei servizi (nuove tipologie)		/	N°	/	pianificazione, valutazione AO e PdC convenzionati	quinquennale
12	Trasformazioni complesse volte a migliorare le attrezzature della salute (case della salute, hospice, case protette) e interventi connessi all'ampliamento del policlinico		/	N°	/	pianificazione, valutazione AO e PdC convenzionati	quinquennale
13	Trasformazioni complesse volte a migliorare e mettere in rete le polarità aggregative		/	N°	/	pianificazione, valutazione AO e PdC convenzionati	quinquennale
14	Trasformazioni complesse che prevedono funzioni integrative rispetto alla residenza ad uso pubblico all'interno della Sf		/	N°	/	pianificazione, valutazione AO e PdC convenzionati	quinquennale
15	Trasformazioni complesse che prevedono nuove forme di residenza quali il co-housing, ERS		/	N°	/	pianificazione, valutazione AO e PdC convenzionati	quinquennale
16	Interventi di rigenerazione/recupero per la riqualificazione della via Emilia		/	N°	/	pianificazione, valutazione AO e PdC convenzionati	quinquennale
17	PRA approvati che contribuiscono alla qualità agronaturalistica		/	N°	/	banca dati pratiche edilizie	quinquennale
18	Interventi o progetti mirati a potenziare gli elementi della rete ecologica (ex cave, Parco Rurale, Fossalta, connessioni ecologiche fruibili)		/	N°	/	pianificazione, valutazione AO e PdC convenzionati	quinquennale
19	Occasioni fruibili di riuso temporaneo		/	N°	/	banca dati pratiche edilizie	quinquennale
20	Progetti su nodi urbani di accesso alla città storica		/	N°	/	pianificazione, valutazione AO e PdC convenzionati	quinquennale
21	Interventi di qualificazione edilizia		/	N°	/	banca dati pratiche edilizie	quinquennale
22	Interventi di ristrutturazione urbanistica		/	N°	/	banca dati pratiche edilizie	quinquennale
23	Interventi di addensamento e sostituzione urbana		/	N°	/	banca dati pratiche edilizie	quinquennale

<b>24</b>	Procedimenti unici art.53		/	N°	/	banca dati pratiche edilizie	quinquennale
<b>25</b>	Trasformazioni complesse nelle piattaforme pubbliche		/	N°	/	pianificazione, valutazione AO e PdC convenzionati	quinquennale
<b>26</b>	Trasformazioni complesse dei luoghi cardine		/	N°	/	pianificazione, valutazione AO e PdC convenzionati	quinquennale
<b>27</b>	Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale > incidenza % e mq interventi di desigillazione > incidenza % e mq interventi a consumo di suolo	✓	11,60%	%	2018	direzione generale, indicatori di contesto / valutazione AO e PdC convenzionati	quinquennale
<b>28</b>	Superficie di territorio urbanizzato	✓	41.941.795	mq	2021	direzione generale, indicatori di contesto / valutazione AO e PdC convenzionati	quinquennale
<b>29</b>	Bilancio arboreo > nella città storica > dentro TU	✓	CS: 5.000 (stima) TU: 57.800 (stima)	N° alberi	2021	censimento del verde	quinquennale
<b>30</b>	Aree boscate (forestazione urbana)	✓	3.739.906 (dato gis)	mq	2021	censimento del verde	quinquennale
<b>31</b>	Dotazioni ecologico-ambientali, anche a fini compensativi	✓	1969689,53 (dato gis)	mq	2021	azione, edilizia, censimento del verde, qc dotazioni territoriali /	quinquennale
<b>32</b>	Dotazioni territoriali procapite	✓	35,7 (standard totali residenza)	mq/ab	2022	pianificazione, valutazione AO e PdC convenzionati	quinquennale
<b>33</b>	Lunghezza totale piste ciclabili in km	✓	241,4	km	2022	direzione generale, indicatori di accountability	quinquennale
<b>34</b>	Metri lineari pista ciclabile per abitante	✓	1,25	ml/ab	2021	direzione generale, indicatori di accountability	quinquennale
<b>35</b>	Lunghezza Percorsi Natura in km	✓	40	km	2019	direzione generale, indicatori di contesto	quinquennale
<b>36</b>	Kilometri lineari di sistema viario cittadino con limitazione della velocità a 30 km/h	✓	113,9	km	2020	direzione generale, indicatori di accountability	quinquennale
<b>37</b>	Numero alloggi ERS per 1000 famiglie		1,46 (dato ERP)	n°/1000 famiglie	2020	pianificazione, valutazione AO e PdC convenzionati	quinquennale
<b>38</b>	Numero di aziende agrituristiche per 100 km2		4,7	N° per 100 km2	2018	direzione generale, indicatori di contesto	quinquennale
<b>39</b>	Numero di nuove imprese innovative iscritte al Registro delle Imprese		dal 2015: 23	N°	2020	direzione generale, indicatori di accountability	quinquennale
<b>40</b>	% pratiche di apertura di nuovi esercizi commerciali su totale pratiche presentate		15%	%	2019	direzione generale, indicatori di accountability	quinquennale



## 5.6 Effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione del piano ed eventuali misure compensative

Ad oggi, proprio per il processo che ha portato alla definizione delle azioni N e di conseguenza alle norme del PUG, non si individuano preventivamente impatti negativi sull'ambiente in materia di trasformazioni diffuse.

Rispetto alle azioni P ed alle trasformazioni complesse che ne conseguono o che comunque possono essere proposte dal privato, in risposta a Bandi dell'Amministrazione o motu proprio, il PUG si dota con la ValSAT di uno strumento che permette di valutare le stesse, in materia di coerenza con le strategie del PUG e di sostenibilità a scala territoriale, urbana ed edilizia, come illustrato in precedenza, ottemperando già all'interno del medesimo processo di valutazione all'individuazione delle mitigazioni e compensazioni opportune, ove necessarie.

Sarà poi il monitoraggio, con la periodicità individuata nelle schede di monitoraggio degli obiettivi del piano/processo ma anche ogniqualvolta si ritenga di interesse a verificare gli esiti del piano e le evoluzioni del contesto. In via preventiva, nelle schede stesse si accenna una macro-individuazione degli impatti (impatto naturalistico, fisico-territoriale, antropico / sulla salute pubblica, paesaggistico) e si riportano alcuni esempi di mitigazione / compensazione possibili.

Allo stesso scopo, ed anche come prima guida alla lettura di vari strumenti che propongono misure di mitigazione e compensazione tramite soprattutto NBS si riporta di seguito una tabella che (con funzione esemplificativa e senza pretese di esaustività) prende in esame varie dotazioni, ne individua l'effetto principale che le qualifica come dotazioni ecologiche e ambientali e ne individua i possibili impieghi quali misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale.

Risulta evidente come le NBS tra tutte le forme di dotazioni ecologico-ambientali abbiano caratteristiche di flessibilità e multi-prestazionalità, e dunque si prestino più delle altre (le cosiddette soluzioni grigie) all'impiego generalizzato ed in particolare nella città già costruita ove possono costituire un ottimo modo per conseguire maggiore qualità ambientale e paesaggistica, oltre che funzionalità.

Dotazioni ecologiche e ambientali				Misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale							
Art. 21 LR 24/2017				Art. 20 LR 24/2017							
1. Le dotazioni ecologiche e ambientali del territorio sono costituite dall'insieme degli <b>spazi, delle opere e degli interventi</b> che concorrono, insieme alle infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti, a contrastare i cambiamenti climatici e i loro effetti sulla società umana e sull'ambiente, a ridurre i rischi naturali e industriali e a migliorare la qualità dell'ambiente urbano; le dotazioni sono volte in particolare: a) alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti responsabili del riscaldamento globale, al risanamento della qualità dell'aria e dell'acqua ed alla prevenzione del loro <b>inquinamento</b> ; b) alla gestione integrata del <b>ciclo idrico</b> ; c) alla riduzione dell'inquinamento <b>acustico ed elettromagnetico</b> ; d) al mantenimento della permeabilità dei suoli e al <b>riequilibrio ecologico</b> dell'ambiente urbano; e) alla mitigazione degli <b>effetti di riscaldamento</b> (isole di calore); f) alla raccolta differenziata dei <b>rifiuti</b> ; g) alla <b>riduzione dei rischi</b> sismico, idrogeologico, idraulico e alluvionale.				Misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale 1. La strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale, di cui all'articolo 34, può stabilire, <b>in conformità agli esiti della Valsat del PUG, misure compensative</b> , a carattere non meramente patrimoniale, dirette al miglioramento ambientale e alla <b>mitigazione degli effetti negativi riconducibili ai nuovi insediamenti</b> , tenendo conto delle caratteristiche, dimensioni e impatto territoriale e ambientale della nuova previsione, anche in ragione della concentrazione di attività impattanti. Per le opere soggette a valutazione di impatto ambientale, le misure di compensazione stabilite dal piano possono essere modificate o integrate dal provvedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA). 2. L'accordo operativo o il piano operativo di iniziativa pubblica, di cui all'articolo 38, individuano le modalità ed i tempi di attuazione delle misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale, la cui realizzazione ed entrata in esercizio costituisce condizione al rilascio dell'agibilità del nuovo insediamento.							
				OPERE DI MITIGAZIONE				OPERE DI COMPENSAZIONE			
				cioè quelle direttamente collegate agli impatti (ad esempio le barriere antirumore); misure tese a ridurre al minimo o addirittura a sopprimere l’impatto negativo di un piano o progetto durante o dopo la sua realizzazione				cioè gli interventi non strettamente collegati con l'opera, che vengono realizzati a titolo di “compensazione” ambientale (ad esempio la creazione di habitat umidi o di zone boscate o la bonifica e rivegetazione di siti esistenti, anche se non conseguenti al progetto in esame).			
				impatto naturalistico (riduzione di aree vegetate, frammentazione e interferenze con habitat faunistici, interruzione e impoverimento in genere di ecosistemi e di reti ecologiche)	impatto fisico-territoriale (scavi, riporti, rimodellamento morfologico, consumo di suolo in genere)	impatto antropico-salute pubblica (inquinamenti da rumore e atmosferico, inquinamento di acquiferi vulnerabili, interferenze funzionali, urbanistiche, ecc.)	impatto paesaggistico quale sommatoria dei precedenti unitamente all'impatto visuale dell'opera	ripristino ambientale tramite la risistemazione ambientale di aree utilizzate per cantieri (o altre opere temporanee)	riassetto urbanistico con la realizzazione di aree a verde, zone a parco, rinaturalizzazione degli argini di un fiume	costruzione di viabilità alternativa	tutti gli interventi di attenuazione dell'impatto socio-ambientale
a)	garantire un miglior equilibrio idrogeologico e la <b>funzionalità della rete idraulica superficiale</b> , anche attraverso il <b>contenimento dell'impermeabilizzazione dei suoli e la dotazione di spazi idonei alla ritenzione e al trattamento delle acque meteoriche</b> , al loro riuso o rilascio in falda o nella rete idrica superficiale;										
b)	favorire la ricostituzione, nell'ambito urbano e periurbano, di un miglior <b>habitat naturale, la biodiversità</b> del suolo e la <b>costituzione di reti ecologiche di connessione</b> , ottenute prioritariamente con il mantenimento dei <b>cunei verdi</b> esistenti tra <b>territorio rurale e territorio urbanizzato e con interventi di forestazione urbana e periurbana</b> ;										
c)	preservare e migliorare le caratteristiche meteoclimatiche locali, ai fini della <b>riduzione della concentrazione di inquinanti</b> in atmosfera e di una <b>migliore termoregolazione</b> degli insediamenti urbani. Concorrono alla realizzazione di tali obiettivi la <b>dotazione di spazi verdi piantumati, di bacini o zone umide, il mantenimento o la creazione di spazi aperti all'interno del territorio urbano e periurbano</b> ;										
d)	migliorare il <b>clima acustico del territorio urbano</b> e preservarlo dall'inquinamento elettromagnetico, prioritariamente attraverso una <b>razionale distribuzione delle funzioni ed una idonea localizzazione delle attività rumorose e delle sorgenti elettromagnetiche</b> ovvero dei recettori particolarmente sensibili;										
e)	migliorare le prestazioni degli insediamenti <b>in caso di emergenza</b> sismica, con particolare riguardo all' <b>accessibilità anche ai mezzi di soccorso, alle vie di fuga verso aree sicure di prima accoglienza, nonché all'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, alla loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale</b>										
Elenco dotazioni e relativa finalità											
fonte ISPRA - misure di mitigazione e compensazione	b)	Provvedimenti per la fauna	Tunnel per piccola fauna	✓							✓
			Passaggio per anfibi	✓							✓
			Passaggio per mammiferi di grande taglia	✓							✓
			Passaggio per la fauna sia acquatica che terrestre	✓							✓
			Eco-canali adattati con lamelle ai pesci	✓							✓
			Grotta per il letargo dei pipistrelli	✓							✓
	b) a) b)	Ricostruzione di corridoi ecologici	Ecodotti	✓	✓		✓				✓
			Creazione di aree umide	✓		✓	✓		✓		
	b) c) b)	Realizzazione di fasce boscate	Fasce boscate	✓		✓	✓		✓		
			Rivegetazione di rilevati	✓		✓	✓		✓		
	a)	Sistemazioni spondali	Sistemazione spondale mediante rinaturalizzazione	✓	✓	✓	✓		✓		
			Consolidamento spondale		✓	✓	✓				
	a) c) a)	Presidi idraulici	Vasche di prima pioggia		✓	✓					
			Vasche di sicurezza		✓	✓					
			Pavimentazione serbatoio			✓					
				Barriere antirumore con sagome antischianto	✓		✓				

	d) b) d)	Presidi antirumore	Terrapieni a pendenza naturale vegetati	✓	✓	✓	✓	✓			
			Terrapieni in doppia terra rinforzata	✓	✓	✓	✓	✓			
			Barriere vegetative antirumore	✓		✓	✓	✓			
			Muri cellulari rinverditi	✓		✓	✓				
			Pannelli fonoassorbenti abbinati a fascia boscata	✓		✓					
			Pannelli fonoisolanti su terrapieno arbustato	✓		✓					
	e) b) e)	Opere di sostegno	Muro cellulare rinverdito	✓		✓	✓				
			Gabbionate rinverdite	✓		✓	✓				
	b) c)	Opere di ripristino	Ripristino aree di cantiere		✓	✓	✓	✓			
			Ripristino cave	✓	✓	✓	✓	✓			

fonte Growgreen - compendio NBS	a) b) c) d)	SOLUZIONI NATURE BASED	1. Tetti verdi			✓	✓				✓
	b) c) d)		2. Sistemi di inverdimento verticale			✓	✓				✓
	b) c) d)		3. Bosco verticale			✓	✓				✓
	a) b) c) d)		4. Parchi (peri)urbani e altri spazi verdi	✓		✓	✓		✓		✓
	b) c)		5. Arredi urbani verdi			✓	✓				✓
	a) b) c) d)		6. Infrastrutture di trasporto lineare inverdenti	✓	✓	✓	✓				
	a) b) c)		7. Giardini urbani			✓	✓		✓		✓
	a) b) c)		8. Ripristino e conservazione delle zone umide dell’entroterra	✓	✓	✓	✓	✓			✓
	a) b) c) e)		9. Ripristino e conservazione delle piane alluvionali	✓	✓	✓		✓			
	a) b) c) e)		10. Ripristino dei fiumi per il controllo delle inondazioni		✓	✓		✓			
	a) b) c) e)		11. Ripristino e riconnessione dei corsi d’acqua stagionali		✓	✓		✓			
	a) b) c) e)		12. Ricostruzione del corso sinuoso		✓	✓	✓	✓			✓
	a) b) c) e)		13. Riconnessione di laghi residuali	✓	✓	✓		✓			
	a) b) c)		14. Rinaturalizzazione delle aree dei polder	✓	✓	✓		✓			✓
	a) b) c) e)		15. Ripristino di laghi	✓	✓	✓		✓			✓
	a) b) c)		16. Creazione di boschi paludosi e ripariali	✓		✓	✓	✓			✓
	a) b) c)		17. Riallineamento gestito		✓	✓	✓	✓			
	a) b) c)		18. Ripristino e conservazione delle zone umide costiere	✓		✓	✓	✓			
	b) c)		19. Costruzione e rinforzo di dune di sabbia		✓	✓		✓			
	a) e)		20. Ripascimento di litorali e spiagge		✓	✓		✓			
	a) b) c)		21. Sistemi di drenaggio sostenibili (SuDS)		✓	✓		✓	✓		
	a) c)		22. Raccolta della pioggia			✓		✓	✓		
	a) c)		23. Superfici permeabili	✓	✓	✓		✓	✓		
	a) b) c)		24. Bacini di infiltrazione		✓	✓		✓	✓		
	a) c)		25. Trincee di infiltrazione		✓	✓		✓	✓		
	a) c)		26. Pozzi perdenti		✓	✓		✓	✓		
	a) b) c)		27. Giardini pluviali	✓	✓	✓	✓	✓	✓		
	a) b) c)		28. Fossi vegetati	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	
	a) b) c)		29. Canali piantumati e rill	✓	✓	✓	✓	✓	✓		
	a) b) c)		30. Bacini di detenzione	✓	✓	✓	✓		✓		
	a) b) c)		31. Stagni di ritenzione	✓	✓	✓	✓		✓		
	a) b) c)		32. Sistemi geocellulari		✓	✓					
	a) b) c)		33. Fasce filtro	✓	✓	✓	✓			✓	
	a) b) c)		34. Tetti d’acqua	✓		✓			✓		

	a) b) c)	SOLUZIONI GRIGIE	35. Sistemi di ricarica delle falde acquifere sotterranee		✓	✓		✓	
	a) b) c)		36. Zone umide ricostruite	✓	✓	✓	✓	✓	
	c)		1. Raffrescamento passivo degli edifici			✓		✓	
	c)		2. Tetti freddi o bianchi			✓		✓	
	c)		3. Facciate fredde			✓		✓	
	c)		4. Pavimentazioni fredde			✓	✓	✓	
	c)		5. Fontane rinfrescanti			✓	✓	✓	
	a) e)		6. Argini	✓	✓	✓	✓	✓	✓
	a) e)		7. Muri anti-inondazione		✓	✓			✓
	a) e)		8. Barriere longitudinali (dighe)		✓	✓			✓
	a) e)		9. Barriere temporanee e smontabili		✓	✓			✓
	a) e)		10. Alveo di piena		✓	✓			✓
	a) e)		11. Compartimentazione		✓	✓			✓
	a) e)		12. Barriere o paratie per onde di tempesta		✓	✓			✓
	a) e)		13. Pennelli, frangiflutti e scogliere artificiali		✓	✓			✓
	a) e)		14. Moli rialzati		✓	✓	✓		✓
	a) e)		15. Muri per moli e palancolati		✓	✓			✓
	a) e)		16. Chiuse e stazioni di pompaggio		✓	✓			✓
	c)		17. Impermeabilizzazione esterna			✓			✓
	c)		18. Impermeabilizzazione interna			✓			✓
	c)		19. Case galleggianti e anfibie		✓	✓	✓		✓
	a) b) c)		20. Strade galleggianti o rialzate		✓	✓	✓		✓
	a) e)		21. Rialzo dei terreni costieri		✓				✓
	a)		22. Miglioramento dei sistemi di drenaggio e aumento della capacità delle condutture		✓	✓		✓	✓
	a)		23. Regolatori di flusso		✓	✓			✓
	a)		24. Regolazione intelligente del sistema fognario		✓	✓			✓
	a)		25. Canali di controllo delle inondazioni		✓	✓			✓
	a) b) c)		26. Accumulo superficiale di acqua	✓	✓	✓	✓		✓
	a)		27. Accumulo sotterraneo di acqua		✓	✓			✓
	a)		28. Intercettatori di riflusso		✓	✓			✓
	a)		29. Pozzi di emungimento con valvola di ritegno		✓	✓			✓
	a)		30. Fognature separate		✓	✓		✓	✓
	a)		31. Sistemi di riciclaggio di acque grigie		✓	✓		✓	✓
	a)		32. Desalinizzazione			✓			✓
fonte SuDS manual	a)	Diversi tipi di soluzioni SuDS	Cap 11. Raccolta dell'acqua piovana			✓		✓	
	a) b) c) d)		Cap 12. Tetti verdi			✓	✓	✓	
	a)		Cap 13. Trincee infiltranti		✓	✓		✓	
	a) b) c)		Cap. 14. Sistemi di trattamento tecnologici	✓	✓	✓	✓	✓	
	a) b) c)		Cap. 15 Fasce filtranti	✓		✓	✓	✓	
	a) b) c)		Cap 16. Dreni filtranti	✓		✓	✓	✓	
	a) b) c)		Cap 17. Canali vegetati	✓	✓	✓	✓	✓	
	a) b) c)		Cap 18. Aree di bioritenzione	✓		✓	✓	✓	
	a) b) c) d)		Cap 19. Box alberati filtranti	✓		✓	✓	✓	
	a) b) c)		Cap 20 .Pavimentazioni permeabili		✓	✓		✓	✓

	a)		Cap 21. Vasche di laminazione		✓	✓			✓	✓	
	a) b) c)		Cap 22. Bacini di detenzione	✓	✓	✓	✓		✓	✓	
	a) b) c)		Cap 23. Stagni e zone umide	✓	✓	✓	✓		✓		

fonte SOS 4 Life - linee guida rigenerazione Az. B3.3	a) b) c)	SOLUZIONI E INTERVENTI NATURE BASED	1. Giardini della pioggia	✓	✓	✓	✓		✓		
	a)		2. Trincee infiltranti		✓	✓			✓		
	a)		3. Pozzi di infiltrazione		✓	✓			✓		
	a) b) c)		4. Noue paysagere o fossati inondabili		✓	✓	✓		✓		
	a) b) c)		5. Giardini umidi	✓		✓	✓		✓		
	a) b) c)		6. Bacini inondabili	✓	✓	✓	✓		✓		
	a) b) c)		7. Parchi inondabili	✓		✓	✓		✓		
	a) c)		8. Piazze inondabili		✓	✓	✓		✓		
	a) b) c)		9. Pocket gardens	✓		✓	✓		✓		
	a) b) c)		10. Orti e giardini condivisi	✓		✓	✓		✓		✓
	a) b) c)		11. Corti interne	✓		✓			✓		✓
	a) b) c)		12. Giardini rocciosi			✓	✓		✓		
	b) c) d)		13. Pergolati e verde verticale			✓	✓		✓		
	a) b) c) d)		14. Tetti verdi			✓	✓		✓		
	a)		15. Pavimentazioni drenanti		✓	✓				✓	
	a) b) c)		16. Daylighting rivers	✓	✓	✓	✓		✓		✓
	a) b) c)		17. Giardini alberati	✓		✓	✓		✓	✓	✓
	a) c)		18. Parcheggi minerali permeabili			✓		✓	✓	✓	✓
	a) b) c)		19. Parcheggi verdi	✓		✓	✓	✓	✓	✓	✓
	a) b) c)		20. Piazze minerali alberate	✓		✓	✓	✓	✓	✓	✓
	a) b) c)		21. Piazze minerali alberate per usi temporanei	✓		✓	✓	✓	✓	✓	✓
	a) b) c)		22. Strade alberate	✓		✓	✓		✓	✓	✓
	a) b) c)		23. Strade con giardini della pioggia	✓	✓	✓	✓		✓	✓	✓
	a) b) c)		24. Percorsi ciclopedonali			✓	✓		✓	✓	✓
	a) b) c)		25. Marciapiedi smart			✓			✓	✓	✓

## Appendice – Consultazione preliminare, concertazione istituzionale, deposito ed osservazioni

in un'ottica di sperimentazione e collaborazione è stato istituito il Comitato Interistituzionale con la Regione Emilia-Romagna la Provincia di Modena, attraverso la stipula di un apposito Protocollo di intesa.

### Consultazione preliminare

Il Comune di Modena ha poi dato avvio alla fase di consultazione preliminare (art.44 LR 24/2017) il 2 luglio 2020, con una seduta plenaria nella quale sono stati presentati agli enti partecipanti gli obiettivi strategici, le scelte generali di assetto del territorio e gli elementi salienti del Quadro conoscitivo. Alla prima seduta sono seguite altre sei sessioni tematiche in plenaria, per un totale di **sette sedute** in cui oltre alle strategie, il progetto di piano e la visione di città futura sono stati restituiti tutti i contenuti elaborati per il Quadro conoscitivo.

Il percorso della consultazione ha visto la partecipazione di Regione Emilia-Romagna, Provincia di Modena, ARPAE, HERA, AIMAG, Consorzio della bonifica dell'Emilia Centrale, AUSL, ATERSIR, AMO.

Parallelamente alle sedute in plenaria sono stati avviati tavoli tematici con la Provincia riguardo al recepimento del PTCP, con ARPAE con particolare riferimento alla matrice ambientale e con la Soprintendenza per il sistema storico/archeologico.

Il 7 ottobre si è tenuta la seduta conclusiva, dove gli enti hanno anticipato e illustrato i contenuti dei contributi conoscitivi e valutativi. La conclusione della consultazione preliminare non ha esaurito però il confronto con gli enti partecipanti: sono restati e restano infatti aperti tavoli di lavoro tematici che accompagneranno il percorso di formazione del piano fino all'approvazione.

### Contributi

I soggetti partecipanti hanno fornito utili contributi sia di natura tecnica che di natura strategico-politica, esprimendo sostanziale condivisione e apprezzamento del lavoro svolto, rinnovando l'interesse a confrontarsi nelle fasi successive di formazione del PUG.

La **Regione** ha apprezzato in particolare l'approccio per processualità adottato nella Strategia, ed ha condiviso i contenuti sul tema dell'adeguamento ai cambiamenti climatici, sui servizi ecosistemi, sul metabolismo urbano e sulla gestione delle dinamiche paesaggistiche fra tutele conservative ed aspirazioni delle popolazioni locali.

Sui contenuti conoscitivi sono state riportate osservazioni su alcuni elementi puntuali relativamente alla mobilità sostenibile, alle aree protette, alla pericolosità sismica, alla difesa del suolo, alle tutele ambientali, naturali e paesaggistiche, ed è condiviso un contributo rispetto al suolo integrato da un interessante studio sui servizi ecosistemici forniti dal suolo stesso, condotto dalla Regione nell'ambito del progetto SOS4life e rielaborato specificamente su Modena.

La **Provincia** ha condiviso gli esiti del Quadro Conoscitivo, apprezzando la ricerca della sintesi interpretativa delle indagini e analisi prodotte a sostegno della definizione degli obiettivi strategici, tradotta in elaborati cartografici degli elementi e delle valutazioni prodotte. È stato inoltre condiviso l'insieme degli obiettivi strategici dell'Amministrazione comunale e sono stati forniti alcuni contributi specifici relativi al recepimento dei contenuti del PTCP 2009. La Provincia ha inoltre sollecitato particolare attenzione alla programmazione del sistema della logistica, e l'utile coordinamento con il Comune di Campogalliano per la definizione e attuazione degli obiettivi strategici specifici.

Il contributo di **ARPAE** ha posto particolare attenzione al tema del deflusso delle acque e alle reti tecnologiche, con particolare riferimento allo studio realizzato insieme ad ATERSIR inerente i nuovi perimetri di salvaguardia dei campi pozzo, il sistema di drenaggio urbano e di depurazione, il sistema acquedottistico, fogne e depuratori, infrastrutture per l'energia e per le telecomunicazioni. È stato inoltre fornito un contributo conoscitivo attinente al rischio antropico (Rischio Incidenti Rilevanti) e alle aree soggette a bonifica ambientale.

Il contributo di **HERA** si è concentrato sui temi delle reti fognarie, acquedottistiche ed energetiche, fornendo l'aggiornamento cartografico delle stesse.

## **Concertazione istituzionale**

Il Comune ha inoltre promosso momenti di informazione, confronto e ascolto con le associazioni di categoria, gli ordini professionali, le organizzazioni sindacali e le rappresentanze di interessi di rilevanza economica, sociale ed ambientale interessate a contribuire alla costruzione del nuovo piano.

Sono stati coinvolti i **Comuni di cintura** in un percorso finalizzato alla condivisione di politiche ed obiettivi comuni che riguardano l'area vasta, in particolare per quanto attiene al territorio rurale, alla logistica, alla linea Modena-Sassuolo e più in generale al TPL, al progetto della Rete ecologica, alle ciclovie, ai fiumi Secchia e Panaro, in termini di rischi, valori ecologici e servizi ecosistemici e alla valorizzazione del paesaggio della Via Emilia.

È stato inoltre svolto un primo momento di coinvolgimento dei **quartieri**, attraverso l'illustrazione ai presidenti di quartiere dei contenuti strategici e di quadro conoscitivo.

L'amministrazione ha incontrato gli **ordini professionali** e il **CUP** al fine di avviare un percorso di dialogo e di lavoro tra l'amministrazione e il mondo dei professionisti.

Sono stati incontrati anche **ANCE, Confindustria, CISL, Confesercenti, Legacoop, CAP**; anche in questo caso sono stati aperti dei tavoli di lavoro e di discussione finalizzati ai temi di interesse per i singoli soggetti, quali in particolare le visioni sul tema dell'abitare (Abitcoop), la rigenerazione urbana (Politecnica) e il commercio (gruppo Conad). Confindustria ha proposto di coinvolgere il mondo delle imprese nella formazione del nuovo piano.

Il Comune ha infine promosso incontri finalizzati a coinvolgere i settori dell'ente che si occupano di Welfare, Sociale e Ambiente al fine di recepire nel Piano le istanze di tali settori rispetto al quadro dei fabbisogni e delle criticità.

## **Il deposito e la fase di raccolta e controdeduzione delle osservazioni**

Con l'assunzione prende avvio il periodo di deposito durante il quale è possibile formulare osservazioni al piano. Al fine di permettere ai singoli cittadini ed associazioni di presentare le proprie osservazioni al Piano, sono stati prorogati i termini di presentazione delle osservazioni fino al massimo consentito dalla Legge Regionale.

Inoltre, i periodi di deposito delle osservazioni e quello di istruttoria delle stesse da parte della Amministrazione Comunale sono stati accompagnati da una intensa attività di illustrazione e condivisione con incontri e iniziative pubbliche.

Sono stati circa 180 gli incontri e le iniziative di coinvolgimento e condivisione che l'Amministrazione Comunale ha intrapreso con diversi soggetti, riprendendo così l'ampia partecipazione che ha caratterizzato la fase di formazione dei nuovi strumenti urbanistici fino al momento dell'assunzione in Consiglio Comunale. In particolare, sono stati promossi gruppi di lavoro e tavoli di approfondimento con i seguenti soggetti:

- CUP, comitato unico delle professioni;
- Modena competitiva, sostenibile, solidale - tavolo dell'economia;
- Associazioni di categoria e altri soggetti rappresentanti la realtà del territorio modenese;
- Comuni limitrofi.

Sono pervenuti alcuni pareri, di seguito elencati: il primo è stato redatto e presentato dalla CQAP (Commissione per la Qualità Architettonica e il Paesaggio), che per legge ha il dovere di esprimersi; un secondo parere è formulato da ATERSIR (Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti), che ha presentato il proprio parere come osservazione e, infine, a seguito di un percorso condotto dall'Amministrazione con tutti i quartieri del Comune, sono pervenuti il parere del Quartiere 1 e un contributo di un gruppo consiliare del Quartiere 4.

Inoltre, sono stati promossi diversi gruppi di lavoro con i servizi interni all'Amministrazione Comunale per il perfezionamento del piano, in particolare coinvolgendo il servizio Edilizia, il servizio Patrimonio, il servizio Mobilità, il SUAP e SUE. È anche proseguito il percorso di approfondimento con il comitato interistituzionale composto dalla Regione e dalla Provincia.

Al termine del deposito degli elaborati del Piano sono pervenuti 348 protocolli composti da 316 osservazioni, tra cui l'osservazione di settore, un'osservazione formulata come parere e 3 protocolli fuori termine.

Le osservazioni sono state suddivise in due grandi gruppi: da un lato le osservazioni formulate da ordini professionali, associazioni di categoria o associazioni di cittadini portatori di interessi diffusi (in seguito "osservazioni complesse"), dall'altro le osservazioni che provengono da cittadini o società a tutela degli interessi generali o specifici proprietari di immobili (in seguito "osservazioni private").

In conclusione, si considerano 312 osservazioni da controdedurre, di cui 31 complesse, che contengono 280 quesiti, mentre le osservazioni private ne contengono 376 (di cui 35 corrispondono ad integrazioni o invii inesatti).

Il contributo è stato determinante nell'affinare l'apparato disciplinare, in particolar modo la Valutazione del beneficio pubblico, e la componente strategica, attraverso il perfezionamento di diverse azioni che, di conseguenza, ha determinato la revisione di alcuni indicatori sia di processo, che di contributo al contesto. La proposta di piano modificata in base alle controdeduzioni viene presentata al Consiglio per la sua adozione.



## **L'adozione e Il percorso in CUAV**

La proposta di piano, comprensiva della prima dichiarazione di sintesi è stata adottata, ai sensi dell'art.46 comma 1 della L.R 24/2017, con delibera di Consiglio Comunale n° 78 del 22 dicembre 2022. La prima dichiarazione di sintesi illustra come si è tenuto conto delle Osservazioni, degli esiti delle consultazioni e le ragioni per le quali sono state scelte le soluzioni previste nel Piano, alla luce delle ragionevoli alternative valutate.

Il Comune di Modena ha trasmesso gli elaborati del PUG adottato, unitamente alle Osservazioni e alla dichiarazione di sintesi, al CUAV della Provincia di Modena ai fini dell'espressione del parere motivato ai sensi dell'art. 46, comma 2 della LR 24/2017; contestualmente, la medesima documentazione è stata trasmessa agli Enti partecipanti al CUAV, fra cui i Soggetti Competenti in materia ambientale.

Il giorno 1° febbraio 2023 la Provincia di Modena ha convocato una prima riunione alla presenza di Regione Emilia-Romagna e Comune di Modena per definire calendario e programma dei lavori del CUAV.

Il comitato si è riunito l'8 febbraio, il 22 febbraio, il 10 marzo 2023. Hanno partecipato Provincia di Modena, Regione Emilia-Romagna, ATERSIR, ARPAE, HERA, AUSL, Ente Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale.

Durante le sedute sono stati oggetto di confronto i seguenti argomenti: il perimetro del territorio urbanizzato, il sistema insediativo e gli interventi complessi, la ValSAT, sistema delle tutele e componenti ecologiche del piano, il territorio rurale. Ciascuno dei temi è stato affrontato e valutato nella sua componente strategica e disciplinare e gli enti, per ambito di propria competenza, hanno formulato rilievi, considerazioni e richieste di chiarimento.

A conclusione delle prime tre sedute, il Comune di Modena, condividendo che i contributi ricevuti potessero concorrere positivamente all'affinamento e precisazione dei contenuti del nuovo piano, ha proposto di trasmettere al CUAV gli elaborati modificati, in recepimento dei rilievi, prima della conclusione dei lavori, così che nella seduta conclusiva potesse essere dato riscontro sulla base di elaborati condivisi.

Il Comune ha fornito riscontro ai rilievi emersi inviando gli elaborati con le proposte di modifica e aggiornamento, allegando un documento "Sintesi rilievi CUAV e proposte di recepimento", agli atti del Comune e della Provincia di Modena.

Il 17 aprile 2023, nella seduta conclusiva, i rappresentanti degli Enti intervenuti hanno proposto valutazioni in merito agli elaborati trasmessi dal Comune ed anticipato i contenuti utili alla formulazione del parere conclusivo.

Si riportano, in maniera sintetica, le precisazioni in merito ai contributi degli Enti emerse nelle sedute di CUAV, sia per mettere in valore il contributo fornito dal Comitato al perfezionamento del nuovo strumento urbanistico del comune di Modena, che per anticipare i riscontri del Comune di Modena.

Per quanto riguarda il territorio urbanizzato, il CUAV ha ritenuto meritevole la modalità con cui è stato determinato. Sono state richieste alcune precisazioni relativamente ad aree inserite nel perimetro del territorio urbanizzato per avere contezza del loro eventuale convenzionamento o attuazione. Il comune è stato invitato a stralciare l'area del Cimitero monumentale di San Cataldo

dal perimetro del territorio urbanizzato poiché non ritenuto identificabile come città ed indisponibile alle trasformazioni urbane e di rafforzare le strategie per l'area dell'Ippodromo, proponendo azioni di mantenimento delle aree permeabili e indicando quali azioni di rigenerazione e potenziamento si auspicano. In accoglimento dei rilievi emersi, sono state argomentate le aree ricomprese nel territorio urbanizzato, che sono state oggetto di convenzionamento durante il periodo transitorio, si è provveduto a stralciare il Cimitero di San Cataldo e, infine, a rafforzare la strategia del rione in cui ricade l'Ippodromo.

L'amministrazione comunale ha accolto l'indicazione di ricomprendere in disciplina i criteri per il consumo di suolo (non unicamente nel documento di ValSAT), ai fini di una loro applicazione non discrezionale ed in relazione alla caduta delle trasformazioni su specifici luoghi del territorio, con specifiche caratteristiche di vulnerabilità e resilienza, riferendosi ai contenuti di analisi e tutele e, infine, rendendo più chiaro il riferimento applicativo sia in termini di coerenza con le strategie, sia anche in termini escludenti delle trasformazioni in determinati ambiti.

Nella relazione di ValSAT, il Comune è stato invitato a rendere più evidenti i passaggi e collegamenti tra diagnosi, azione strategica, e di precisare il monitoraggio, in particolare per le tematiche ERS. Per quanto invece attiene il monitoraggio, sono stati proposti alcuni nuovi indicatori, di carattere ambientale, ad integrazione di quelli già individuati dal Comune. Il Comune, di conseguenza, ha recepito le proposte in merito agli indicatori e perfezionato il monitoraggio dell'ERS. Ha, inoltre, proposto uno sviluppo descrittivo, accolto positivamente dal CUAV, in merito alla genesi degli obiettivi strategici a partire dalle risultanze del quadro conoscitivo diagnostico e dal Documento Unico di Programmazione del Comune, sviluppato poi, per l'approvazione, per tutti e venti gli obiettivi.

Per ciò che attiene al sistema delle tutele e dei vincoli, è stata posta particolare attenzione alla tutela della risorsa idrica destinata al consumo umano, con particolare riferimento alle zone di tutela assoluta, alle zone di rispetto e alle zone di protezione (ricomprendendo le zone di riserva) delle captazioni di acque destinate al consumo umano. Si è condiviso di ricomprendere e integrare il PTCP con gli aggiornamenti proposti da ATERSIR ed ARPAE, disciplinando le aree di riserva da loro indicate quali elementi di tutela comunale, con la volontà di tutelare una risorsa quanto mai preziosa. Sono stati verificati i contenuti di PTCP, con particolare riferimento al sistema storico archeologico, e perfezionati i contenuti relativi alla tutela boschiva. Un prezioso contributo è stato fornito da Regione e Provincia sulle norme proposte dal Comune di Modena, relativo alla riduzione del rischio sismico e all'analisi per la condizione limite di emergenza. La ricognizione relativa alle norme sovraordinate è stato argomentato essere uno strumento utile alla gestione e al governo delle trasformazioni: nel testo, dunque, sono stati resi evidenti gli articoli di carattere sovraordinato e quelli comunali.

Inoltre, riferendosi in particolare ai siti delle Rete Natura 2000 presenti nel territorio comunale l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale – ha espresso Valutazione di Incidenza positiva per i Siti ZSC/ZPS IT 4030011 "Casse di espansione del fiume Secchia", e ZSC/ZPS IT 4040011 "Cassa di espansione del fiume Panaro" e Parere di conformità al Regolamento della Riserva naturale "Casse di espansione del fiume Secchia".

Il Comitato ha posto particolare attenzione ai condizionamenti del PUG rispetto ai procedimenti ex art. 53 LR 24/2017 e agli strumenti per l'attuazione delle trasformazioni complesse, che hanno

portato al perfezionamento della disciplina, confermando le proposte relative al contributo all'ERS delle trasformazioni complesse.

Nell'ambito del censimento delle opere incongrue, è emerso come nessuno degli edifici qualificati come incongrui dal PUG sia pienamente rispondente alla definizione che ne dà la LR 16/2002 al comma 1 dell'art. 10. Pur riconoscendo un impatto percettivo di tali immobili sul contesto, tali edifici non si qualificano più come "opere incongrue", ma se ne mantiene l'individuazione a livello strategico come "detrattori", cioè immobili per cui, in ragione di criticità di natura e significatività diverse, è auspicabile la mitigazione / riqualificazione ai fini di una valorizzazione e fruizione del paesaggio e del territorio.

Per quanto riguarda le trasformazioni in territorio rurale, per il CUAV il Piano definisce correttamente gli obiettivi di legge riconoscendo prioritariamente il recupero del patrimonio edilizio esistente per le esigenze delle aziende agricole. Per quanto riguarda la possibilità di recupero e le funzioni ammesse nel territorio rurale, in particolare per il patrimonio edilizio non di valore storico e non legato all'agricoltura (art. 5.4), si è chiesto di esplicitare con quali limiti e condizioni sono valutate le trasformazioni che contemplano aumenti di carico urbanistico.

I lavori del Comitato si sono conclusi condividendo quanto elaborato e integrato in accoglimento delle valutazioni e degli esiti del confronto nelle sedute di CUAV e formulando alcuni rilievi e indicazioni, da recepire in sede di approvazione del PUG.

La Provincia ha espresso parere favorevole avente valore ed effetti della valutazione ambientale (art. 15 del Dlgs 152/2006) ai sensi del comma 3 dell'art.19 e dell'art. 46 della LR 24/2017, sentiti gli enti competenti in materia ambientale e riportando alcune precisazioni: mantenimento delle aree permeabili dell'ippodromo in caso di interventi, aggiornamento del quadro conoscitivo del sito ZSC/ZPS IT 4030011 "Casse di espansione del fiume Secchia", così come individuato nei vincoli e nelle tutele e precisazioni sul PLERT nel regolamento edilizio.

Il CUAV ha ritenuto che la struttura del PUG di Modena abbia recepito in maniera adeguata i contenuti previsti dalla LR 24/2017, ponendo una particolare attenzione alla loro declinazione in relazione alle specificità territoriali e locali e promuovendo uno sviluppo sostenibile attento alle emergenze derivanti dai cambiamenti climatici e dai rischi ambientali connessi, che punta alla rigenerazione urbana come prima opzione per il contenimento del consumo di suolo. La Strategia è concepita in maniera strettamente integrata con la ValSAT, che arriva a definire indicatori di contesto, i quali registrano la situazione iniziale e le dinamiche complessive ambientali; di contributo al contesto, che misurano il contributo del PUG alla variazione di tali dinamiche; e, infine, di processo, cioè connessi direttamente alle scelte del PUG ed alla sua attuazione, fornendo un quadro di prescrizioni, condizionamenti e indicazioni in base a cui redigere le proposte di trasformazione complesse affidate agli Accordi operativi ovvero ai Permessi di costruire convenzionati e per le disposizioni per la rigenerazione diffusa (attuata a mezzo di interventi diretti). A partire da queste conclusioni, il Comitato ha espresso all'unanimità parere motivato, ai sensi dell'articolo 46 della LR 24/2017, al Piano Urbanistico Generale del Comune di Modena, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 78 del 22 dicembre 2022, assumendo che vengano recepite in sede di approvazione le indicazioni condivise riportate nel verbale finale del CUAV.

Il contributo del Comitato è stato determinante nel meglio esplicitare le relazioni tra quadro diagnostico e strategia di piano nella ValSAT, condividere e affinare i contenuti relativi agli aspetti ambientali di tutela e perfezionare l'apparato disciplinare. Il PUG, aggiornato in base al recepimento dei rilievi del CUAV e relativi allineamenti degli elaborati, viene presentato al Consiglio per la sua approvazione.